Il fritto "Da Giovanni"
SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 040.639396
Orario 10.00 - 20.30
CONSEGNA GRATUITA

SABATO 28 NOVEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 281 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 01128

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!
Chiama il 040 639396
CONSEGNA GRATUITA
DOMENICA APERTO

tuttolibri e il piccolo libri LA STAMPA
OGGI Il Piccolo + 32 pagine di letture a € 1,90

il digitale all'epoca del Covid
RETE A DOPPIO TAGLIO

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE
Inserto di 8 pagine In regalo con IL PICCOLO

VIRUS / IL GOVERNO ALLEGGERISCE LE POSIZIONI DI LOMBARDIA, PIEMONTE, CALABRIA, LIGURIA E SICILIA. IL FVG MANTIENE LO STATUS, MA SPERA DI POTER ALLENTARE PRESTO LA STRETTA

La regione resta zona arancione Fedriga: «Ora si punta al giallo»

Evitato il declassamento in rosso nonostante l'alto numero di contagi e ricoveri. E ieri pure il triste record di deceduti: 35
Salgono a 27 i casi positivi dentro al carcere del Coroneo. Residenze per anziani, a Casa Ieralla focolaio con 15 persone

Scampato pericolo: la regione resta in zona arancione evitando il declassamento nonostante l'alto numero di contagi (anche ieri ben 864) ma soprattutto il record di decessi in un giorno: 35. Il governatore Fedriga resta ottimista e punta a fare un ulteriore passo, ovvero il colore giallo, tra una settimana. Salgono intanto a 27 i casi positivi dentro al carcere del Coroneo a Trieste, mentre alla casa di riposo "Ieralla" spunta un focolaio con 15 persone.
/ DA PAG. 2 A PAG. 10

VIRUS / A CATTINARA

In Terapia pronti altri posti letto Nell'ultimo mese accolti 60 malati

Otto posti letto in più in Terapia intensiva a Cattinara. Nell'ultimo mese accolto quasi 60 ammalati.
/ A PAG. 3

VIRUS

Centro congressi vuoto. «Facciamoci i vaccini»

Una cattedrale nel deserto? Non sia mai. Il nuovo Centro congressi in Porto vecchio (foto Lasorte), lasciato vuoto e senza speranze d'allestimento a breve, viene proposto dal sindaco Dipiazza come luogo ideale per tamponi e vaccini. / A PAG. 7

IL COMMENTO
GIORGIO PERINI

LO STATO E L'EX ILVA I NODI AL PETTINE

Sta per scadere il termine entro il quale Arcelor-Mittal deve decidere se abbandonare l'ex Ilva di Taranto al suo destino, pagando una penale di 500 milioni di euro, o accettare lo Stato italiano come socio. L'esito però sembra scontato.
/ A PAG. 21

L'OPINIONE
RENZO GUOLO

CONTE MIRA ALTO: SOGNA IL COLLE

Incassata l'unanimità parlamentare sullo scostamento di bilancio, con l'ausilio di un'opposizione preda della propria debolezza strategica, Giuseppe Conte tira un sospiro di sollievo.
/ A PAG. 21

UNA TRIESTINA DI 62 ANNI A GRIGNANO

Bagnante fuori stagione si tuffa in mare e muore

L'hanno vista tuffarsi, fare qualche veloce bracciata e poi fermarsi di colpo, ormai incosciente. La triestina Lorella Visnoviz, sessantadue anni, è morta ieri pomeriggio a Grignano. Ha voluto fare un bagno in pieno inverno. Un azzardo fuori stagione che le è costato la vita. L'allarme è scattato attorno alle tre di ieri pomeriggio tra "Grignano 1" e lo stabilimento "Riviera".
SARTI / A PAG. 22

Il medico legale sul luogo della tragedia

LA GIUNTA REGIONALE CONFERMA IL SOSTEGNO A TUTTO IL 2020

Prorogato il super-sconto sui carburanti agevolati

La Regione conferma i maxi sconti carburanti fino a fine dicembre, e lascia intendere di essere pronta a mantenerli in vigore anche nei primi mesi del 2021. Anche se, per continuare a beneficiare dei 20 centesimi di sconto sui diesel e dei 29 sulla benzina (ai quali si aggiungono ulteriori 5 cent al litro per chi possiede autovetture ibride) è necessaria la compartecipazione del governo.
L. DEGRASSI / A PAG. 13

LA TRIESTINA DELLA JUVE WOMEN

Sara Gama corre per i vertici del sindacato dei calciatori

Sara Gama, triestina, 31enne atleta della Juventus Women, lunedì si presenta in *pole position* per essere nominata vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori, ruolo sinora mai affidato a una donna.
TOSQUES / A PAG. 44

La triestina Sara Gama, capitana della Juve

Il fritto "Da Giovanni" a casa vostra!
anche lubianska
Chiama lo 040.639396
A DOMICILIO
Per prenotazioni e consegne chiamare dalle 10.00 alle 20.30
DOMENICA APERTO
I NOSTRI FRITTI:
• Calamari fritti
• Sardoni impanati o fritti
• Gamberoni impanati
• Fritto misto
CONSEGNA GRATUITA!

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA POLEMICA

Scontro sui numeri e accuse incrociate

TRIESTE

Il rebus dei numeri alimenta lo scontro maggioranza-Pd. Da una parte la giunta, con Massimiliano Fedriga che, a inizio settimana, ammetteva la poca chiarezza sull'asse Roma-Trieste: «Quando i nostri dati erano in miglioramento, ci hanno messo in zona arancione, mentre adesso saremmo in area gialla anche se noi siamo più in difficoltà». Due giorni fa, mentre fonti romane anticipavano il calo dell'indice di contagio, la Fondazione Gimbe, con gli incontrovertibili numeri della Protezione civile, diceva che no, in Fvg le cose non andavano per niente bene.

Ieri, in commissione, Riccardo Riccardi ha provato a chiarire: «Senza fare polemiche, i dati resi noti da altre organizzazioni presentavano un problema di fondo. Erano stati caricati infatti i valori riguardanti i flussi delle positività elaborate dai laboratori privati tenendo conto solo dei positivi: c'era il numeratore e non il denominatore, con la conseguenza di un aumento importante di quel parametro». In sottofondo l'attrito sul tema della collaborazione istituzionale. «Tutti dovrebbero farsi un esame di coscienza prima di affermazioni avventate».

«Se siamo in arancione il merito è del governo, contro cui Fedriga è sceso in piazza dopo il Dpcm. La credibilità di Gimbe è la stessa di maggio, quando la citava il governatore», la replica del segretario dem Cristiano Shaurli. Mentre la deputata Debora Serracchiani avverte: «Siamo in una situazione ad alto rischio e bisogna mantenere i nervi saldi. Non è il momento di attaccarsi allo zero-virgola di un Rt per rifare errori che costano vite e posti di lavoro». —

M.B.

Il Fvg resta zona arancio ed evita la maxi stretta Ma è record di morti: 35

L'annuncio di Fedriga dopo il dialogo con Speranza: scongiurato il declassamento
Si punta al ritorno in area gialla tra una settimana. Nuovi positivi a quota 864

Marco Ballico / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia rimane in zona arancione, come da previsione della vigilia in Regione e da annuncio di ieri mattina di Massimiliano Fedriga. I numeri di questa settimana - sulle 24 ore, pur con 864 nuovi contagi, è arrivata l'attesa conferma che il picco della seconda ondata è alle spalle - fanno anzi sperare in un prossimo ritorno al giallo, con la riapertura dunque di bar e ristoranti e la possibilità di spostarsi liberamente fuori dal comune di residenza. Una luce in una giornata segnata però da un dato mai così drammatico sui decessi: 35 persone, di cui sei a Trieste e due in provincia di Gorizia, sono morte con diagnosi Covid.

Il venerdì è il giorno dell'approfondimento governativo, 21 parametri alla mano, sui report sanitari di Regioni e Province autonome. Il governatore ha voluto però sapere in fretta che aria tirasse e per le vie brevi ha ottenuto rassicurazioni dal ministro della Salute Roberto Speranza sul fatto che il Fvg non rischiava il rosso. Il focus sui dati Fvg della scorsa settimana, con Rt calato da 1,27 a 1,09, ha convinto gli esperti a non penalizzare la regione, tanto più a seguito di ricalcoli che hanno caricato su date precedenti qualche centinaio di casi. Insomma, andava meglio rispetto a quanto la stessa Regione comunicava quotidianamente. Roma ne ha tenuto conto e, vista anche la concreta frenata della curva negli ultimi giorni, non è escluso che la fascia che determina le restrizioni possa cambiare in meglio pure per il Fvg, come ieri per Liguria e Sicilia.

«Se le statistiche continueranno a migliorare – dichiara il presidente Fedriga –, con il nuovo Dpcm il Fvg tornerà in zona gialla: una condizione che, visti i numeri, sarebbe già realtà, ma che, ai sensi dell'ultimo decreto, necessita di 14 giorni per diventare esecutiva». Non resta che aspettare il 4 dicembre, giorno del prossimo decreto Conte. Senza però abbassare la guardia, avverte ancora il governatore: «Dobbiamo continuare a mettere in campo tutto l'impegno possibile a tutela della salute e delle attività economiche. Gli sforzi che faremo insieme nei prossimi giorni saranno fondamentali per tornare in area gialla e, più nel lungo periodo, per impedire che la curva dei contagi torni a salire».

Nell'attesa, il bollettino di ieri contiene l'elenco di 35 persone morte. A Trieste quattro uomini (di 88 e 86 anni, deceduti in ospedale, 84 e 69 anni, deceduti in Rsa) e due donne (di 92 e 82 anni, decedute in Rsa), in provincia di Gorizia due donne (di 92 anni del capoluogo, deceduta in Rsa, di 78 anni di San Canzian d'Isonzo, in ospedale). In Friuli si piangono sedici donne (quattro a Udine, due a San Giovanni al Natisone, e poi ad Azzano Decimo, Aviano, Mereto di Tomba, Mortegliano, Brugnera, Tolmezzo, Casarsa, Santa Maria La Longa, Castions di Strada e una settantenne di Fossalta di Portogruaro, deceduta in ospedale a Maniago, tra i 57 e i 103 anni, dodici le ultraottantenni) e undici uomini (quattro a Udine, e ancora Codroipo, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Montereale Valcellina, Nimis, Palmanova, Aviano, tra i 73 e i 94 anni, sei gli over 80). Con 130 decessi a partire da lunedì, l'amara conta è arrivata a 776: 297 a Trieste, 280 a Udine, 170 a Pordenone e 29 a Gorizia.

I positivi al coronavirus comunicati dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi aggiornano il totale delle infezioni a 27.963, di cui 12.111 in provincia di Udine (+372), 6.693 a Trieste (+124), 5.309 a Pordenone (+175), 3.513 a Gorizia (+190) e 337 di residenti fuori regione (+3). Nelle case di riposo sono emerse 108 positività tra ospiti (84) e operatori (24), all'interno di Asugi hanno contratto l'infezione un tecnico, un amministrativo, un terapista e quattro Oss.

Ma, se i numeri sono ancora alti, l'onda sembra passata. Come da segnali di metà settimana, finalmente, pur se tra le ultime regioni d'Italia, anche il Fvg ha visto abbassare l'incremento settimanale. Per la prima volta ieri si è registrato un decremento dei casi negli ultimi sette giorni (media giornaliera di 717) rispetto ai sette precedenti (738): -2,8% dal +3,9% di giovedì, scavalcato il Veneto che è a -1,6%, ma la media Paese è già al -19,3%. Il segno "meno" significa che la curva è in discesa. E verosimilmente lo sarà anche nei prossimi giorni. Con effetti positivi, ma che si vedranno in tempi più lunghi, su ricoveri e decessi.

Le ospedalizzazioni sono calate ieri nei reparti e bassa intensità (594, -5), le terapie intensive sono stabili a 55. Gli attualmente positivi sono 14.594 (+455), i totalmente guariti 12.593 (+374), i clinicamente guariti 339 (+22), gli isolamenti 13.606 (+438). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel giorno del picco dei decessi, calano l'indice di contagio Rt e l'incremento settimanale

Sei le vittime a Trieste, quattro donne e due uomini Due quelle registrate nell'Isontino

CROMASIA

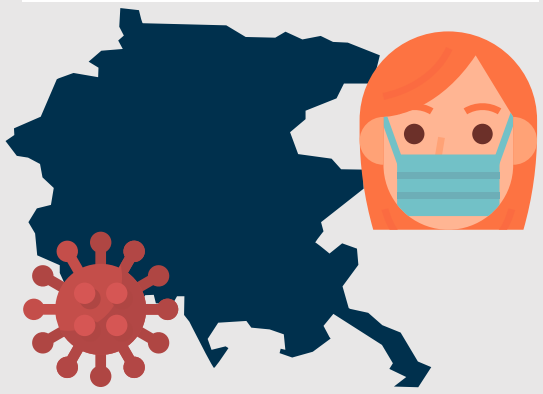
I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Totale positivi →	**27.963**	**(+864)**
di cui		
Trieste	6.693	(+124)
Udine	12.111	(+372)
Pordenone	5.309	(+175)
Gorizia	3.513	(+190)
Residenti fuori regione	337	(+3)
Decessi →	**776**	**(+35)**
di cui		
Trieste	297	(+6)
Udine	280	(+18)
Pordenone	170	(+9)
Gorizia	29	(+2)

Attualmente positivi	14.594
In terapia intensiva	55
In altri reparti	594
Totalmente guariti	12.593
Clinicamente guariti	339
In isolamento	13.606

Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore **7.284**
(342 in meno rispetto al giorno precedente)

Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 864 nuovi contagi (l'11,86 per cento dei 7.284 tamponi eseguiti) e 35 decessi da Covid-19



IL SERVIZIO APPALTATO DA ASUGI

L'esito dei test negativi lo comunica lo staff di Televita

Andrea Pierini / TRIESTE

Una media di 1.800 telefonate e sms al giorno, per un costo totale di 1.620 euro, per comunicare l'esito negativo del tampone ai cittadini interessati. È la spesa che l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina dovrà sostenere per riuscire a snellire le procedure legate alla comunicazione degli esiti dei test negativi sui cittadini. I positivi invece verranno contattati in altro modo.

Il servizio è stato affidato alla Rete temporanea di imprese (Rti) costituita da Televita spa, Tesan-Televita srl e Confini Impresa sociale soc.coop. Soc. Il quadro emerge dalla delibera adottata nei gironi scorsi dal direttore generale Antonio Poggiana, la scelta della Rti nasce dal contratto stipulato dall'allora Egas, oggi Arcs, nel 2017 per l'affidamento in outsourcing del servizio di informazione e prenotazione telefonica di prestazioni sanitarie e servizi accessori, tra i quali il call center. Il contratto prevede una copertura dal primo luglio 2017 al 30 giugno 2022. Sulla base dell'accordo e trattandosi di servizio complementare ed analogo a quello già svolto da Televita, Tesan-Televita e Confini è stata chiesta una stima dei costi per un'attività di sei mesi. Il decreto prevede un prezzo di 0,9 centesimi iva esclusa per il servizio di invio di Sms o chiamate al numero fisso, in caso di assenza del numero di telefono cellulare, e comprensivo di recall per la comunicazione agli utenti dell'esito negativo del tampone eseguito presso le strutture sanitarie regionali.

L'attività quotidiana è stata stimata appunto in 1.800 prestazioni con un costo totale di 1.620 euro al giorno vale a dire 294.840 euro per il servizio suo sei mesi più 64.864,8 euro di iva. Il servizio prevede quindi che ogni giorno vengano inviati a tutte le persone con un esito negativo del tampone o un Sms, se è confermata la validità di un numero di telefono cellulare, o una chiamata automatica sul telefono fisso. In quest'ultimo caso, se non ci dovesse essere una risposta, sono previste fino a tre chiamate in orari diversi e in giornate diverse provenienti dal numero telefonico 040.06.47.840. Chiaramente, in caso di tampone positivo, si verrà contattati direttamente da Asugi.

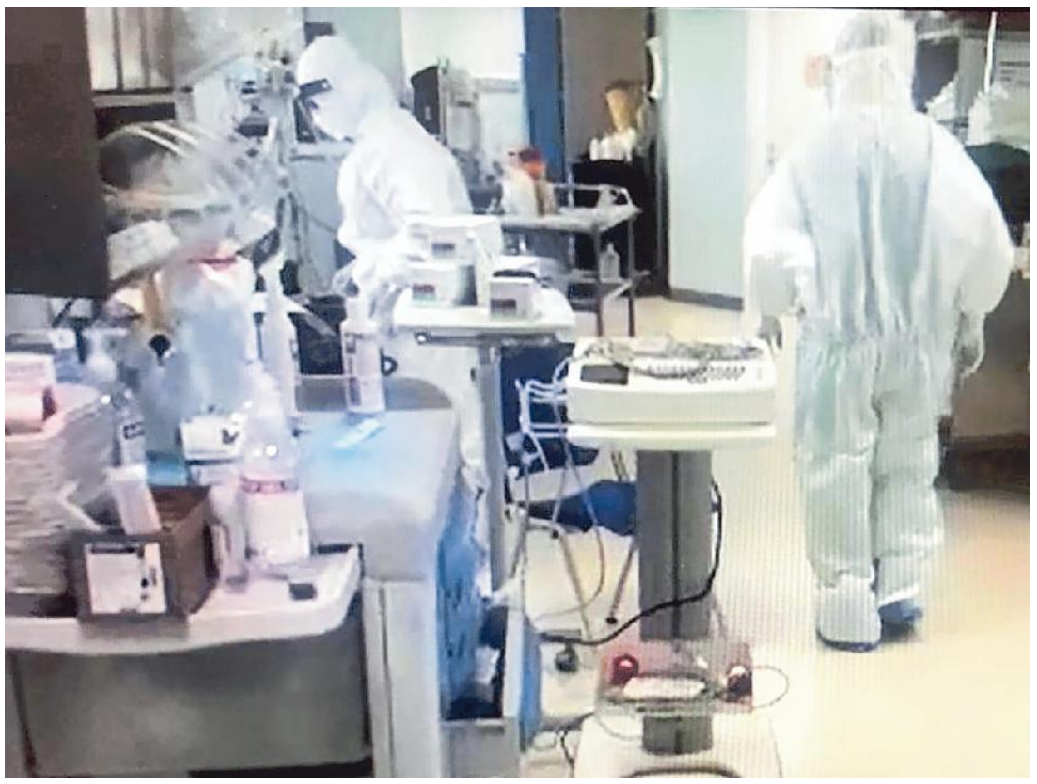
La stessa Asugi ricorda inoltre che i referti sono comunque disponibili nel fascicolo sanitario elettronico caricato sulla piattaforma "Sesamo". Il fascicolo è liberamente consultabile dai cittadini stessi, dai medici di medicina generale e dai pediatri, se autorizzati dall'interessato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA

Stimata una media di 1.800 telefonate e sms al giorno con costo di 1.620 euro

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Personale in servizio nel reparto di Terapia intensiva Covid dell'ospedale di Cattinara. Da lunedì diventeranno operativi otto posti letto in più

Da lunedì i letti al dodicesimo piano di Cattinara passeranno da 17 a 25. Diminuisce ancora l'età dei pazienti

Ampliati i posti in terapia intensiva Covid Nell'ultimo mese accolti quasi 60 ammalati

IL FOCUS

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Otto posti letto in più all'ospedale di Cattinara per i malati da coronavirus che versano in gravi condizioni. Gli spazi, che potranno passare gradualmente dagli attuali 17 ai potenziali 25 in base alle necessità (ed estendibili fino a 30 visto l'equipaggiamento disponibile), sono stati predisposti nel reparto di Terapia intensiva Covid, al dodicesimo piano. Il potenziamento scatta da lunedì ed è frutto di una collaborazione con i medici e gli infermieri isontini, pronti a dare man forte al personale sanitario in servizio a Trieste. «Ringrazio tutti i professionisti che, con forte senso di responsabilità, supporteranno i colleghi dell'area triestina», afferma il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana. «La capacità di fare squadra è di fondamentale importanza in questo momento di grande complessità».

Attualmente sono 16 i pazienti in Terapia intensiva Covid. Sono intubati, sedati, farmacologicamente paralizzati, sottoposti a ventilazione polmonare meccanica e spesso girati a pancia in giù in modo da ottimizzare lo scambio respiratorio. Il reparto, sotto il profilo delle attrezzature, poteva già contenere 25 posti letto (30, come detto, in caso di estrema necessità). Ma finora gli infermieri erano tarati su 18 ammalati. E devono assistere anche i 14 ricoverati nella Terapia intensiva "normale": degenze causate da urgenze, traumi, incidenti, operazioni. Sono 14 su 15 i posti letto occupati in quel reparto.

Numeri effettivamente critici che hanno spinto l'Asugi a correre ai ripari ampliando l'organico. «Il fenomeno – ripercorre l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi – sta impattando sul sistema in dimensioni molto elevate, quindi non solo sulla Terapia intensiva. Ma sul contagio, sull'isolamento e sui ricoveri di area medica. Per fronteggiare l'emergenza avevamo quindi aperto subito i bandi per infermieri, al giorno successivo alla laurea. Ma il problema del personale è strutturale. Il Paese deve capire che servono investimenti straordinari. Si deve assumere di più e focalizzare i percorsi formativi».

> Attualmente sono ricoverate lì 16 persone, il numero massimo finora raggiunto

Le 16 persone ricoverate in questi giorni in Terapia intensiva Covid rappresentano quasi il numero massimo finora raggiunto a Cattinara. Nei giorni scorsi il reparto era arrivato anche a ospitare 17 pazienti. «Nell'ultimo mese, cioè da quando è iniziata la fase più dura della seconda ondata pandemica, abbiamo accolto complessivamente una sessantina di ammalati Covid», rileva il professor Umberto Lucangelo, direttore del Dipartimento di Emergenza. «Nella precedente ondata erano circa 34. E su tre mesi. Il quadro adesso è molto più problematico. È chiaro che se i posti letto che servono si trovano – sottolinea – nessuno sarà lasciato a casa a morire. Ma il personale in servizio in Terapia intensiva ora sta lavorando sul doppio dei pazienti rispetto alla normalità. Ci sta dando una grossa mano il reparto di Terapia semi intensiva del tredicesimo piano, dove viene accolto chi è dimesso dalla Terapia intensiva Covid, cioè il paziente estubato che ha bisogno di una ventilazione non invasiva». Pure in questo caso i numeri sono alti: il reparto è composto da 26 posti letto, ne ha occupati 24.

Anche a Cattinara, come nel resto del Paese, si sta osservando un altro dato preoccupante: l'abbassamento dell'età media di chi ha necessità di essere intubato. «Stiamo curando ammalati di tutte le età, con una media tra i 55 e i 60 anni», spiega il direttore Lucangelo. «L'altra settimana sono entrati pazienti di 54, 55 e 56 anni». In questa seconda ondata, sulla sessantina di accolti in Terapia intensiva Covid, 9 persone sono morte. «I deceduti erano soprattutto obesi, con il diabete mellito, le apnee notturne e l'ipertensione. Però alcuni sono entrati in Terapia intensiva con patologie molto lievi: ad esempio ipertesi solo trattati farmacologicamente e senza organi compromessi. Ma comunque a rischio. Il virus non guarda in faccia nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCREENING

I test di massa

Prosegue l'attività organizzata dalla Protezione civile Fvg, in collaborazione con le tre Aziende sanitarie e i Comuni interessati, di esecuzione dei test rapidi antigenici sulla popolazione dei sei paesi più colpiti dal virus. Dopo aver iniziato nei giorni scorsi lo screening a Socchieve e Dolegna del Collio, oggi toccherà a a Castelnovo del Friuli, in tutta la Valcellina (Erto e Casso, Andreis, Barcis, Claut e Cimolais) e a Sutrio (in quest'ultimo caso anche domenica), mentre la prossima settimana (lunedì, martedì e mercoledì) sarà la volta di Paularo.

ANZIANI

Niente vaccini

«Riceviamo ormai quotidianamente segnalazioni di persone anziane a cui vengono rinviati gli appuntamenti con i propri medici di famiglia per la mancanza di vaccini. Tutte persone over 65 alle quali, secondo indicazioni ministeriali va fatto un vaccino ad alto dosaggio. Invece la pessima gestione della campagna vaccinale da parte della Regione sta penalizzando proprio questa categoria di cittadini. Bisogna risolvere il problema quanto prima». Così in una nota lo Spi Cgil di Trieste.

LA STRUTTURA NEL CAPOLUOGO REGIONALE

Salgono a 27 i casi di infezione dentro al carcere del Coroneo

Laura Tonero / TRIESTE

Sono 27, tra detenuti e agenti della polizia penitenziaria. le persone risultate positive al Covid all'interno del carcere del Coroneo dopo lo screenig avviato lo scorso giovedì da Asugi. Un provvedimento scattato dopo che due agenti e un'infermiera, sottoponendosi a tampone, avevano evidenziato l'infezione. Ieri, invece, sono stati testati tutti gli educatori, i collaboratori e le figure esterne che dal tracciamento sono risultati essere entrati negli ultimi giorni nella casa circondariale di Trieste.

All'ingresso della struttura, dall'inizio dell'emergenza pandemica, come misura di prevenzione, un infermiere misura la temperatura a chi deve accedere. Non solo al personale, ma pure ai fornitori, ai parenti e agli avvocati che entrano per i colloqui con i reclusi. Giovedì mattina il personale sanitario inviato da Asugi ha sottoposto a tampone prima tutti i detenuti, poi, nel pomeriggio, al cambio turno, ha iniziato a testare anche il personale della polizia penitenziaria e gli addetti all'area amministrativa.

Con esattezza, i detenuti risultati positivi al test sono 17, tutti asintomatici e isolati in sedi separate, 10 invece gli agenti. Una situazione, quella della positività al Covid-19 di alcune persone recluse, che rende ancora più complessa la gestione della struttura di via del Coroneo, dove i problemi di sovraffollamento sono evidenti da anni. Oltre al test rapido, Asugi fa sapere che è stato effettuato anche il tampone molecolare per chi è risultato negativo, e si attendono i risultati. Nei prossimi giorni, quindi, saranno resi noti i dati aggiornati.

Tenendo conto che attualmente i detenuti reclusi al Coroneo sono 186 e che, tra agenti della polizia penitenziaria, personale amministrativo, operatori e personale esterno, nella casa circondariale di Trieste si contano circa 200 persone, il focolaio sviluppatosi all'interno della struttura è rimasto comunque circoscritto. Il rischio che l'epidemia si diffonda in maniera più severa tra la popolazione carceraria appare limitato. Una situazione decisamente diversa da quella scatenatasi nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo, dove il coronavirus ha colpito più della metà dei 203 detenuti presenti, oltre a 16 agenti della polizia penitenziaria. Una situazione che impone anche alle direzioni delle carceri della nostra regione, di alzare ulteriormente il livello di guardia, con regole ancora più stringenti e ingressi dall'esterno limitati. —

LA CASA CIRCONDARIALE
TRA I PRIMI AD AMMALARSI DUE AGENTI E UN'INFERMIERA

> I detenuti sono stati sottoposti ai controlli per primi, poi è toccato al personale

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

La logistica. Alla Cooperativa Agricola di Dolegna, nella frazione di Lonzano, è stato allestito il drive-in con due gazebo e l'aiuto della Protezione civile di Cormons.

Lo staff medico. Due le infermiere impegnate nell'effettuare il tampone a ogni persona "armate" di mascherine e di visiera in plastica protettiva.

Le auto. I residenti che hanno aderito allo screening si sono presentati in auto, anche più di uno della stessa famiglia, effettuando seduti il test dal finestrino.

LO SCREENING SU BASE VOLONTARIA VOLUTO DALLA REGIONE

A Dolegna del Collio "quorum" tamponi con un paio positivi

In 197 su 358 pari al 55% fanno il test in auto nel drive-in alla Cooperativa agricola più 7 anziani direttamente a casa

Matteo Femia / DOLEGNA

Poco più della metà dei residenti si sono sottoposti a Dolegna del Collio allo screening gratuito voluto dalla Regione per capire quale sia il grado di diffusione in paese del coronavirus. E il responso, non ancora ufficiale, è di alcuni positivi. I dolegnesi hanno risposto aderendo non in massa (197 su 358 pari al 55%) ma con buoni numeri: va ricordato come non fosse obbligatorio sottoporsi al test che, ieri tra mattino e pomeriggio, si è svolto con modalità rapide alla Cooperativa Agricola della frazione di Lonzano dove era stato predisposto dalle autorità un tendone in modalità drive-in.

Due le infermiere che svolgevano il tampone a ogni persona mentre quest'ultima era seduta nella propria auto, senza necessità di uscirvi. Nel giro di alcuni minuti arrivava poi il responso via sms agli stessi. A prenotarsi dal giorno prima erano stati 173 dolegnesi sui 358 iscritti all'anagrafe come residenti: alcuni però sono arrivati sin dal mattino senza aver comunicato precedentemente la propria adesione, e dunque durante la giornata il numero delle persone che si sono sottoposte al tampone è stato superiore rispetto a quanto preventivato. A coloro che si sono recati alla Cooperativa Agricola vanno inoltre aggiunti sei anziani, impossibilitati a muoversi dal proprio domicilio: un'equipe dell'Asugi, assieme a un delegato comunale, si è quindi recata a casa di queste persone per svolgere in loco il tampone. Da evidenziare dal punto di vista logistico non solo il lavoro di Asugi e Comune, molto importante, ma anche quello della Protezione civile: ieri a gestire la situazione a Dolegna c'erano sei volontari del gruppo di Cormons, visto che quelli locali non potevano svolgere servizio essendo tra i cittadini che dovevano sottoporsi al test.

Tamponi direttamente in auto a Dolegna Fotoservizio Diego Petrussi

Il sindaco Carlo Comis evidenzia: «È stato fatto un enorme lavoro organizzativo da parte del Comune. Non è stato facile mettere in piedi l'intera macchina in pochi giorni, ma ci fa piacere aver visto che i cittadini abbiano fornito un buon responso a quest'iniziativa: quasi due residenti su tre si sono sottoposti al test. Siamo stati bravi, tutto è proceduto per il meglio con grande sforzo da parte di tutti».

CARLO COMIS
IL PRIMO CITTADINO DI DOLEGNA DEL COLLIO

Il paese meno abitato dell'ormai ex provincia di Gorizia aveva registrato 7 contagi, superando l'indice assieme a sei comuni

Vanno evidenziati l'ordine e l'educazione con cui tutti, giovani e meno giovani, si sono approcciati al tampone: in fila, attendendo il proprio turno, dotati ognuno di mascherina. L'istantanea che arriva da Dolegna, il comune meno abitato dell'ex provincia di Gorizia e uno dei più piccoli in Friuli Venezia Giulia, è quella dunque di un paese rispettoso delle regole.

Non è mancato qualche simpatico siparietto: come quello dell'anziano arrivato con il suo motorino a Lonzano per sottoporsi al tampone. Una volta fatto, in friulano ha commentato: «Sono andati parecchio in dentro nel naso: pensavo facesse meno male». In tanti inoltre arrivavano in loco prendendo l'ingresso per l'uscita e viceversa: mancava infatti un segnale chiaro che indicasse da quale lato bisognasse entrare per il tampone formato drive-in. Ma si è trattato comunque di qui pro quo che sono stati sempre risolti nel giro di un paio di secondi. Insomma, la piccola ma solerte Dolegna sembra aver passato l'esame: da queste parti il virus pare non essere così di casa come le cifre dei giorni scorsi (si era arrivati fino ad un massimo di 7 positivi, con poi due guariti) facevano pensare. Ben più grave, ad esempio, la situazione a Cormons, che in 48 ore ha visto un balzo clamoroso dei contagi: da 71 si è saliti infatti a quota 92. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZEBO

La corsa di buon mattino: 33 persone alla prima ora

«Nella prima ora di servizio abbiamo testato 33 persone c'è stata una buona risposta da parte della popolazione fin dal mattino», racconta il funzionario della Regione Giorgio Visintin. Era presente ieri mattina a Dolegna vicino ai gazebo, mentre a fine mattino il sindaco Carlo Comins sentenziava: «I risultati processati al mattino hanno detto che non c'è stato, tra coloro che si sono presentati entro le 12.30, alcun positivo. Vedremo nel pomeriggio». —

IMPOSSIBILE IMPORTARLI COME GLI ANNI SCORSI DALL'AUSTRIA E DALLA CARNIA

A Turriaco e a San Canzian alberi di Natale anti-Covid

Laura Blasich / SAN CANZIAN

San Canzian e Turriaco dovranno rinunciare agli imponenti abeti che le rispettive amministrazioni comunali ricevevano in occasione del Natale dalla cittadina austriaca gemellata di Sankt Kanzian am KlopeinerSee e da Paularo. La pandemia ha quindi avuto tra gli altri effetti anche quello di ridimensionare gli alberi di Natale, costringendo gli enti locali a trovare soluzioni diverse per non rinunciare a un segno di festa, dopo aver già dovuto cancellare i tradizionali incontri transfrontalieri per lo scambio degli auguri (San Canzian con Sankt Kanzian e la slovena Divaccia, pure gemellata) o l'ultracentenario appuntamento con la fiera paesana in occasione della ricorrenza dell'Immacolata concezione (Turriaco). Il Comune di San Canzian si è rifornitO di 4 alberi, attorno ai 7 metri, ad Azzano Decimo, posizionandoli nella piazza del municipio a Pieris, dove negli ultimi anni veniva collocato l'abete arrivato dall'Austria, nel centro di San Canzian, di Begliano e di Isola Morosini. «Non abbiamo voluto salire in altezza, perchè la spesa sarebbe aumentata e in questo momento preferiamo destinare i soldi ai cittadini in difficoltà, pur non rinunciando al Natale», spiega il sindaco Claudio Fratta. Gli alberi, come municipio e altri edifici pubblici, saranno illuminati con luci che il Comune ha acquistato per evitare di andare a noleggi esterni.

L'albero di Natale "local" di Turriaco Foto Bonaventura

A Turriaco negli ultimi anni l'imponente abete allestito in piazza Libertà è stato donato da Paularo, dove i volontari della Pro loco Turriaco si recavano alla fine di novembre per recuperarlo. Il Comune di Turriaco non ha comunque dovuto ricorrere all'acquisto dell'albero di Natale, arrivato da un cittadino del paese costretto a tagliare un abete nella sua proprietà. Cancellata la tradizionale festa della "Cunzizion", l'albero sarà comunque illuminato il 6 dicembre o proprio l'8 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

RESIDENZA PER ANZIANI

Focolaio a Casa Ieralla Positive 15 persone

TRIESTE

Il Coronavirus è entrato anche a Casa Ieralla, una delle 106 case di riposo triestine su 160 con ospiti risultati positivi. Nei giorni scorsi è emerso un focolaio di 15 persone. Ora si sta effettuando il tampone al centinaio di ospiti e alla novantina di dipendenti, più una ventina dell'indotto, per avere il quadro complessivo del contagio. «Attualmente - conferma il direttore Matteo Sabini - stiamo lavorando per ridurre al minimo l'impatto della virus. Stiamo operando in stretta collaborazione con il Distretto 1, il Dipartimento di prevenzione e le Usca. Abbiamo messo in campo tutte le azioni per contenere le ripercussioni grazie anche al grande sforzo del personale che da marzo non si è mai tirato indietro cercando di fare il massimo. Stiamo eseguendo i tamponi su tutti e a breve avremo il quadro complessivo».

Casa Ieralla, che ha sede in Carso, ha anche un medico dedicato, assunto proprio con l'inizio della pandemia con il ruolo di seguire eventuali positività al Covid. «La situazione comunque è sotto controllo - afferma il presidente Piergiorgio Luccarini -. Abbiamo dei contagi, stiamo monitorando le condizioni delle persone positive, una buona parte asintomatica. Con lo scoppio della pandemia abbiamo deciso di chiudere anticipatamente la struttura alle visite cercando di limitare il più possibile i rischi. Casa Ieralla è una realtà isolata rispetto ad altre abitazioni e cerchiamo di ridurre il più possibili eventuali contaminazioni con l'esterno come ad esempio i pasti preparati all'interno della struttura. Restiamo in attesa degli sviluppi dei prossimi giorni». —

A.P.

L'azzeramento dei congressi dovuto alla pandemia a Trieste libera gli spazi enormi del Tcc utilizzato finora solo per Esof
Dipiazza avanza la proposta di convertirlo a inizio 2021 in un punto per le iniezioni di massa. E Riccardi apre all'ipotesi

Centro congressi a secco di eventi Ipotesi hub per i vaccini anti Covid

IL CASO

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Utilizzare il Centro congressi di Trieste come punto vaccini per il Covid a partire da gennaio. È la proposta lanciata dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza alla Regione: la struttura è ferma per manifeste ragioni pandemiche, tanto vale usarla per la campagna di vaccinazione prevista per inizio anno. L'assessore regionale Riccardo Riccardi apre: «Sicuramente è una delle ipotesi, adesso vediamo di ragionare sul come».

L'IPOTESI VACCINI

La seconda ondata ha colto il Tcc subito dopo Esof, sopprimendo gli eventi previsti per la fine del 2020 e l'inizio dell'anno prossimo. Una situazione che, come vedremo nel prosieguo dell'articolo, ha avuto i suoi effetti sulla gestione.

È in questo contesto che il sindaco avanza la sua proposta: «Vedo che a Udine e Pordenone usano le fiere come punto tamponi. Qui a Trieste mi pare che il centro di Porto vecchio sia la postazione migliore: relativamente decentrato, con una grande disponibilità di parcheggi, facilmente accessibile».

L'arrivo all'Italia delle prime dosi di vaccino Pfizer è atteso per la fine di gennaio. Il farmaco va conservato in frigoriferi a -70° : «Ci sarebbe lo spazio in cui metterli al Tcc - conclude Dipiazza -. Una volta scongelati bisogna farli, si parla anche di 1000 utenti al giorno. Molto meglio lì che a Cattinara o al Maggiore».

Riccardi apre alla proposta: «Avremo bisogno di strutture e stiamo cominciando a ragionarci per tempo. Ho sentito Dipiazza e sicuramente il Tcc è un'ipotesi».

UNA STRUTTURA BLOCCATA
IL TCC DOPO ESOF È DESOLATAMENTE VUOTO. FOTO DI ANDREA LASORTE

Il presidente della società Marchesi apre all'opzione del sindaco che prevede anche l'uso come area tamponi

Congelato intanto l'acquisto delle nuove attrezzature. E le banche spostano le scadenze dei mutui dal 2021 al 2022

LA SOCIETÀ: «A DISPOSIZIONE»

«Noi siamo a disposizione», commenta Paolo Marchesi, presidente della società che gestisce il centro, Tcc: «A gennaio e febbraio noi saremo senz'altro fermi, e la struttura si presta».

Il Covid che ora potrebbe dare una funzione alla struttura in questi mesi ha infatti fatto saltare diversi piani, una situazione che verrà trattata nel corso della riunione di Cda che si terrà la prossima settimana.

GLI INVESTIMENTI RIMANDATI

La pandemia ha giocoforza imposto dei cambi di rotta alla società. Inaugurato in tempo per Esof2020, a settembre il Tcc aveva in ballo diversi eventi da tenersi entro la fine dell'anno, come un congresso medico o la fiera del caffè. Al contempo la società contava di finire le pavimentazioni e di acquistare una serie di elementi, dalle attrezzature video per le sale più piccole (quella da 400 posti al magazzino 28 e le 4 del 27) alle sedie. Tutti elementi che in occasione di Esof erano stati affittati, e che nel complesso avrebbero richiesto fondi per un milione e mezzo, due milioni di euro.

Il problema a quel punto era trovare un modo per raggranellare il capitale, visto che il Comune ritiene la sua parte ampiamente fatta, soprattutto dopo l'ultimo esborso da 800 mila euro a ridosso di Esof.

Le ipotesi sul piatto erano un'ulteriore iniezione di capitale o l'accensione di nuovi mutui, fino a quando il Covid ha reso superflua la questione. La scelta della società è stata quindi "congelare" l'acquisto della nuova attrezzatura. Commenta Marchesi: «Ora come ora il centro ormai è funzionale e non abbiamo bisogno assoluto di nuovi allestimenti per funzionare. Stiamo finendo gli ultimi lavori e questo riusciremo a farlo con la capacità finanziaria che già abbiamo, si tratta di ritocchi. Fare investimenti ulteriori ora sarebbe un anticipo (visto che al momento non c'è domanda, *ndr*). In caso sedie e attrezzature si possono sempre prendere a noleggio, proprio come abbiamo fatto con Esof. Provvederemo poi, quando si faranno i convegni».

LE SCADENZE DEI MUTUI AL 2022

Quando, appunto. Richieste di informazioni per la struttura ne arrivano, assicura il presidente: «Ci sono diverse ipotesi di attività dalla seconda parte del 2021, però ora come ora nessuno si assume un impegno. Questo conferma comunque che il potenziale e l'interesse ci sono». In un momento simile, l'obiettivo principale per la società era assicurarsi la tenuta finanziaria, obiettivo raggiunto grazie a una concertazione con le banche: «Abbiamo coperto tutte le necessità finanziarie del 2021, portando le scadenze dei mutui al 2022. È un gioco finanziario che ci permette di fare una adeguata programmazione e gestione per il 2021. Sappiamo che sarà un anno difficile, ma contiamo di restare fermi a gennaio e febbraio e ripartire dalla metà dell'anno. Economicamente sarà un'annata dura, ma ci traghetterà al 2022».

Continua nel frattempo la ricerca di un manager ferrato nel settore del turismo congressuale, che possa prendere in mano le redini della struttura. «Ci serve un figura di alto livello che sappia posizionarsi sul mercato regionale, nazionale e internazionale – dice Marchesi –. Al momento il centro è gestito impropriamente da un consiglio di amministrazione, ma l'obiettivo è avere una struttura solida alla guida».

Cosa aspetta nel futuro il Tcc, e non solo esso, resta difficile da prevedere. Nel frattempo, è possibile che i prossimi mesi lo vedano diventare un tassello nella campagna di vaccinazione globale.–

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPANELLA

I NUOVI TRUCCHI HI-TECH PER "INTORTARE" IL PROF

ROBERTO CARNERO

La didattica a distanza sta mettendo in luce il cosiddetto "digital divide" tra generazioni, quella degli studenti e quella degli insegnanti. Questi ultimi, infatti, hanno spesso l'età dei genitori o addirittura dei nonni dei loro alunni. Con le lezioni da remoto il divario di competenze elettroniche si rende evidente, quanto meno al livello dell'utilizzo degli strumenti.

Confesso che, sulla piattaforma informatica su cui svolgiamo le lezioni a distanza, non ho capito subito che certi sfondi naturali o esotici sui quali si stagliavano i volti dei miei studenti non erano poster giganteschi appesi nelle loro stanze (né tanto meno erano partiti per mete lontane, tipo le Bahamas o le Seychelles, in cui trascorrere il lockdown), bensì una semplice opzione dell'applicazione: che però il sottoscritto - confesso anche questo - non ha ancora imparato a utilizzare.

Per parte loro, i ragazzi sono stati costretti ad aggiornare i metodi per "intortare" i loro docenti. L'altro giorno Alessandro è uscito all'improvviso dalla lezione proprio nel momento in cui gli ho chiesto di consegnare il suo compito: ovviamente - così mi ha scritto più tardi in una mail - era la connessione Internet che non funzionava... Quella della cattiva qualità del collegamento è una delle scuse più gettonate per sottrarsi alle richieste di noi insegnanti. Luca è particolarmente abile, quando gli chiedo qualcosa, nel fingere che il microfono non funzioni o che la telecamera si arresti; si muove a scatti e parla con voce metallica: un vero attore! Ci ho messo qualche settimana per comprendere quanto sia facile per i miei studenti suggerirsi a vicenda le risposte alle domande durante un'interrogazione orale. Come? Guardando fissi lo schermo del computer, su cui hanno installato una nota applicazione di messaggistica istantanea: peccato che il suono delle notifiche dopo un po' mi abbia svelato l'arcano.

Ma anche noi insegnanti ci stiamo prendendo qualche piccola rivincita. Di fronte a un tema che non suona proprio farina del sacco di un certo studente, ora ci metto poco a identificare la fonte da cui il testo è stato copiato: mi viene in aiuto qualsiasi motore di ricerca in cui inserire, tramite un semplice copia-incolla, una delle frasi "incriminate". E il plagio è subito svelato.

Insomma, è il solito, vecchio gioco delle parti tra insegnanti e studenti. Che, mutate le condizioni dell'insegnamento, prosegue con nuove modalità. E di fronte al quale non riesco a non sorridere. Anche questa è una prova del fatto che la scuola continua.

25 - continua.

Coronavirus: la situzione in Italia

Si abbassano i contagi Piemonte e Lombardia arancioni da domani

Nelle due regioni e in Calabria riaprono i negozi. Restano chiusi bar e ristoranti
De Luca protesta: «Una buffonata». Furia Val d'Aosta: vogliamo spiegazioni

LA SITUAZIONE IN ITALIA

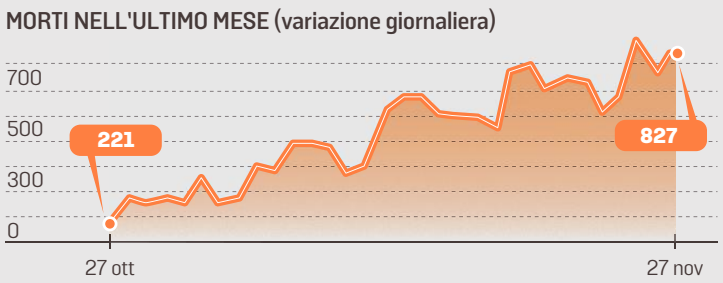
I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+28.352 (1.538.217)	**+35.467** (696.647)
Morti	**Numero tamponi**
+827 (53.677)	**232.711** (21.411.701)

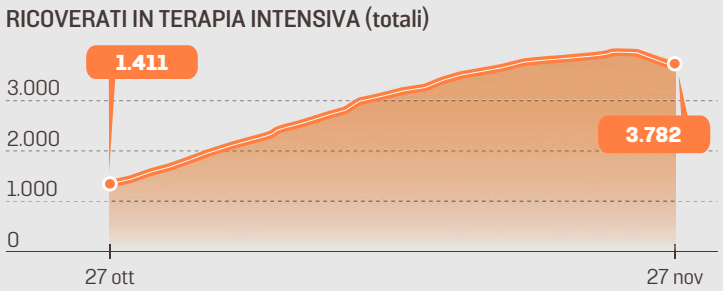
QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domicilare
-354 (33.684)	**-64** (3.782)	**-7.534** (750.427)

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)



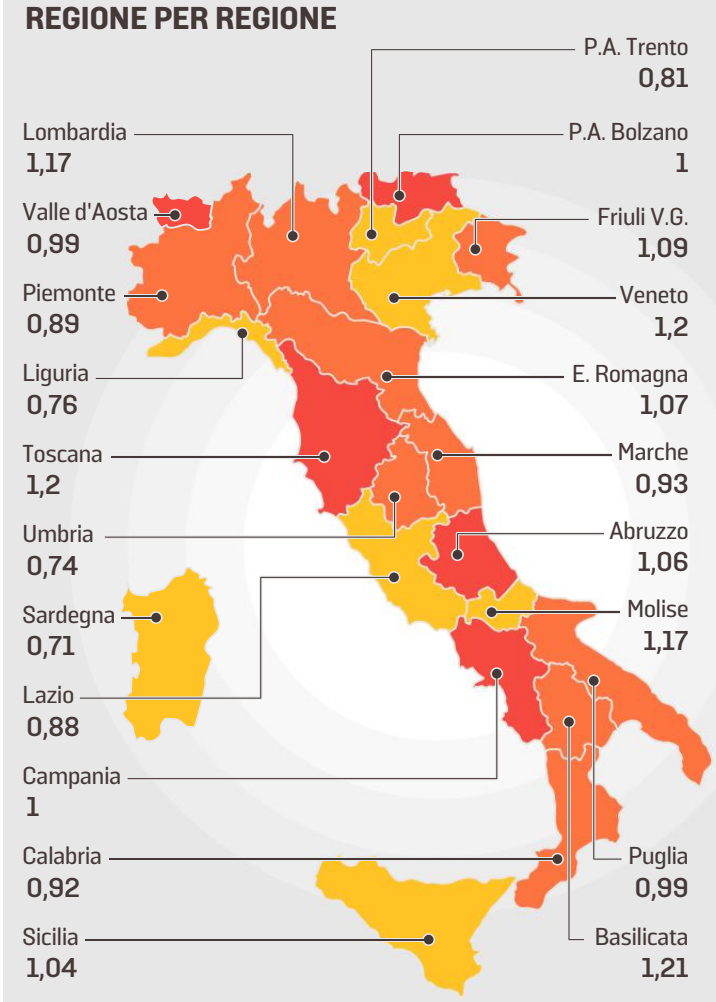
RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA (totali)



L'EGO - HUB

LA MAPPA DEI COLORI DA DOMANI

L'INDICE RT REGIONE PER REGIONE



ZONA GIALLA

- Coprifuoco dalle 22 alle 5
- Raccomandazione di non spostarsi se non per motivi di salute, lavoro, studio, situazioni di necessità
- Chiusura di bar e ristoranti alle 18 (asporto consentito fino alle 22)
- Centri commerciali chiusi nei giorni festivi e prefestivi
- Aperte edicole, tabaccherie, farmacie, lavanderie e parrucchieri
- Didattica a distanza dalla prima superiore
- Mezzi di trasporto pubblico al 50%
- Chiusi musei, mostre, teatri, cinema, palestre. Aperti i centri sportivi

Fonte: Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità

Paolo Russo / ROMA

L'Italia si tinge tutta di giallo, dicono i dati del nuovo monitoraggio relativo alla settimana dal 16 al 22 novembre. Ma non da subito, perché chi è in lockdown nella fascia rossa e nel purgatorio di quella arancione ci deve restare tre settimane a partire da quando lì è stato confinato dalle ordinanze del ministro alla Salute, Roberto Speranza. Che intanto ieri ne ha firmata un'altra che libera la Calabria, la Lombardia e il Piemonte dalla morsa del rosso, dove anche i negozi sono tutti chiusi e si può uscire da casa solo per comprovate esigenze. Tutte e tre finiscono da domani in area arancio, dove a restare chiusi tutto il giorno sono soltanto bar e ristoranti, e dove si può tornare a uscire di casa, ma senza varcare i confini della regione.

Lo stesso provvedimento promuove dalla fascia arancione alla gialla la Liguria e la Sicilia, dove così al bar e al ristorante si potrà tornare di giorno, mentre i ragazzi di seconda e terza media rientreranno in aula.

> Gialle Liguria e Sicilia Si potrà tornare nei locali di giorno, in aula seconda e terza media

In base allo stesso meccanismo, che prevede due settimane di indicatori in miglioramento più una di verifica dati, venerdì una nuova ordinanza promuoverà per la domenica successiva la Campania, la Valle d'Aosta e la Toscana da rosse ad arancio. Mentre dopo altri sette giorni sarebbe la Basilicata a passare dall'arancio al giallo. Colore del quale via via si tingerebbe tutta l'Italia, in base ai dati forniti ieri dal monitoraggio. In pratica il sistema a semaforo non esiste già più. Perché i 21 indicatori miscelati insieme indicano ancora dieci regioni a un rischio complessivo alto, vuoi perché gli ospedali sono saturi o perché il tracciamento dei casi sospetti è saltato.

L'INDICE DI CONTAGIOSITÀ

Però poi anche se messi male, basta che l'Rt scenda sotto 1,25 e si è automaticamente in giallo. Per questo il ministero della Salute e le stesse regioni stanno pensando di correggere il tiro, dando meno peso all'indice di contagiosità e più al numero di casi e al tasso di occupazione dei posti letto. Operazione che richiede tempo per evitare altri scivoloni, tanto che per ora, nel prossimo Decreto della presidenza del consiglio dei ministri, che dovrà essere varato entro il 3 dicembre, si pensa più semplicemente di imporre anche alle regioni gialle il divieto di spostamento dai loro confini.

Intanto l'Rt a livello nazionale è sceso a 1,08 avvicinandosi così all'obiettivo di andare sotto la soglia di uno, che significa poi far scendere automaticamente la curva dei contagi, subito dopo quella dei ricoveri e da ultimo quella dei decessi. Obiettivo già raggiunto

IL CASO

Sulla riapertura delle scuole Azzolina incassa

Continua lo scontro sulla riapertura delle scuole. Le superiori si rassegnino: nelle aule non si tornerà prima della fine delle vacanze di Natale. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina incassa la sconfitta ma ora il governo ha un mese e mezzo di tempo per gli interventi necessari a evitare che il rientro si trasformi in un'ondata di contagi. Il commissario straordinario ha annunciato che sono stati consegnati 2.369.672 banchi, quasi la totalità delle richieste ricevute.

Per i regali, per sette giorni i negozi potrebbero stare aperti fino alle 22
La messa in chiesa prima del cenone e niente spostamenti fra regioni

Coprifuoco a Natale e sci a gennaio Nel Dpcm le regole per le feste

IL RETROSCENA

ROMA

Tutti a casa entro le 22, anche la notte di Natale. Si va verso la conferma del lockdown notturno e di conseguenza della chiusura anticipata di bar e ristoranti. Questi i punti fermi del nuovo Dpcm, atteso entro mercoledì. Si ragiona, però, su una finestra di una settimana prenatalizia per agevolare gli acquisti dei regali e dare ossigeno alle attività commerciali.

Ai negozi verrebbe consentito il prolungamento dell'orario di apertura fino alle 22, con conseguente e temporaneo slittamento di un'ora dello stop alla circolazione serale. «È solo un'ipotesi, non abbiamo ancora deciso», frena il ministro della Salute, Roberto Speranza. Come è un'ipotesi, anche se più azzardata, il via libera all'apertura dei centri commerciali nel week end prima di Natale. In sintesi, potremo dedicarci allo shopping natalizio, ma dovremo rinunciare ai viaggi. Sarà vietato, infatti, lo spostamento tra le regioni, a prescindere dalla fascia di colore. Quindi, anche con un'Italia tutta o quasi in giallo, tra un paio di settimane, gli spostamenti oltre i confini regionali saranno limitati ai soliti motivi di salute, lavoro o necessità specifica. Ciò per evitare il ripetersi dei fatt di agosto: per molti scienziati, in quei giorni si sono creati i presupposti per la seconda ondata.

Dunque, si potranno raggiungere le seconde case solo se si trovano all'interno della propria regione. In realtà, nel governo si dibatte sulla possibilità di aggiungere un'ulteriore deroga per favorire i ricongiungimenti familiari: un altro punto sull'autocertificazione per fare visita ai genitori anziani o a un nonno rimasto solo. «Non c'è ancora un'indicazione chiara, spero comunque che alle famiglie sia concesso di riunirsi», ha detto la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, ai microfoni di Tagadà, su La7. L'ala più rigorista nella maggioranza teme, però, che si verrebbe così a creare un movimento eccessivo e pericoloso: ad esempio, il figlio che va a trovare i genitori portandosi ovviamente moglie e figli. Moltiplicato per decine di migliaia di famiglie. E allora si pensa di limitare la facoltà di ritorno a casa per Natale solo a chi ha la residenza in un'altra regione.

Il paradosso di questa nuova architettura di regole è che dalla Lombardia non si potrà andare, ad esempio, in Piemonte, ma si potrà andare a sciare in Svizzera. Stessa opportunità per i piemontesi, o per gli abitanti di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia-Giulia diretti sulle piste austriache. Al momento il governo non pensa a chiudere i confini nazionali per impedire questo fenomeno. E chi deciderà di varcarli poi dovrà solo presentare un tampone negativo al rientro, per evitare le due settimane in quarantena. Per gli appassionati della settimana bianca la stagione in Italia inizierà a gennaio.

Quanto alla scuola, l'ipotesi di una ripresa della didattica in presenza prima della pausa natalizia si è sgretolata, mentre la messa della notte di Natale sarà in presenza ma anticipata. Per quest'anno, a Natale, prima a messa e poi a cena. —

NIC.CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZONA ROSSA

- Coprifuoco dalle 22 alle 5
- Vietati gli spostamenti, anche all'interno del proprio Comune, salvo motivi di lavoro, necessità e salute
- Chiusura di bar e ristoranti 7 giorni su 7 (asporto consentito fino alle 22)
- Negozi chiusi, salvi alimentari e beni di prima necessità
- Aperte edicole, tabaccherie, farmacie, lavanderie e parrucchieri
- Didattica a distanza dalla seconda media
- Mezzi di trasporto pubblico al 50%
- Chiusi musei, mostre, teatri, cinema, palestre
- Attività motoria solo nei pressi di casa, attività sportiva solo individuale

ZONA ARANCIONE

- Coprifuoco dalle 22 alle 5
- Vietati gli spostamenti tra Regioni e tra Comuni, salvo motivi di lavoro, necessità e salute
- Chiusura di bar e ristoranti 7 giorni su 7 (asporto consentito fino alle 22)
- Centri commerciali chiusi nei giorni festivi e prefestivi
- Aperte edicole, tabaccherie, farmacie, lavanderie e parrucchieri
- Didattica a distanza dalla prima superiore
- Mezzi di trasporto pubblico al 50%
- Chiusi musei, mostre, teatri, cinema, palestre. Aperti i centri sportivi
- Attività motoria solo nei pressi di casa, attività sportiva solo individuale

L'EGO - HUB

da 9 regioni: Lazio (con Rt a 0,88), Liguria (0,76), Marche (0, 93), Piemonte (0,89), Trento (0,81), Umbria (0,99) e Valle d'Aosta (0,99). Ce ne sarebbe anche una decima, la Calabria, ma il suo Rt a 0,92 è bollato come «non affidabile».

IL NODO DEGLI OSPEDALI

Riguardo la tenuta degli ospedali al 24 novembre «17 regioni avevano superato almeno una soglia critica in area medica o nelle terapie intensive». Detto questo il monitoraggio un po' di luce in fondo al tunnel la fa intravedere. Prima di tutto perché «per la prima volta da varie settimane si osserva una diminuzione nell'incidenza dei casi a livello nazionale», che sono passati da poco più di 732 a 706 contagi per 100mila abitanti. Un calo che è appunto conseguenza dell'analoga discesa dell'Rt, perché se ciascun nuovo positivo contagia meno di una persona è chiaro che poi anche la curva epidemica si piega verso il basso. Ma a confortare c'è anche un altro dato, quello che vede scendere da oltre 87mila a 77.500 i casi per i quali non si riusciti a ricostruire la catena dei contagi. Il che, spiega il report, «potrebbe suggerire un miglioramento nelle attività di tracciamento».

MA LE REGIONI PROTESTANO

Intanto però più di un governatore alza la voce contro il sistema a semaforo. «Queste zone sono una buffonata», è il commento come al solito colorito del campano Vincenzo De Luca, che ha smesso gli abiti da sceriffo quando è stata la sua regione a finire in rosso. Ma anche il valdostano Erik Laveraz non si capacita, «rimarremo zona rossa e ad ora non sappiamo perché. Roma deve darci una spiegazione» e, aggiunge, la Valle d'Aosta «si riserva ogni azione politica nelle prossime ore». In Toscana Eugenio Giani ha invece deciso di far da sé, con una nuova ordinanza regionale «per agevolare lo svolgimento di alcune attività in zona rossa». Mentre il veneto Luca Zaia riapre di sabato, da oggi, «le medie e grandi strutture di vendita». Più che vestirsi di giallo l'Italia torna a indossare l'abito di Arlecchino del federalismo sanitario. —

Zaia riapre di sabato «le medie e grandi strutture di vendita» Giani fa un'ordinanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Piemonte: Conte faccia riaprire gli impianti sciistici «La curva si sta appiattendo e la pressione sugli ospedali è in calo»

Cirio: «Scuole chiuse Non ripetiamo gli errori»

ALBERTO CIRIO
PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

Ai negozi offriremo la possibilità di tenere le serrande alzate fino alle ore 22 per evitare così gli assembramenti

Per le festività di fine anno spero che siano consentiti gli spostamenti per raggiungere i parenti e gli affetti più stretti

L'INTERVISTA

Lidia Catalano

Il via libera ufficiale all'ingresso in zona arancione arriva nel giorno in cui il Piemonte registra il record di decessi della seconda ondata epidemica: 97 i morti comunicati nel bollettino di ieri, mai così tanti da aprile. Una coincidenza triste, che suona come un monito: guai a lasciarsi trascinare da facili entusiasmi.

Presidente Cirio, dopo tre settimane il Piemonte esce dalla zona rossa e da domani riaprono negozi e centri estetici. Pericolo scampato?

«Siamo soddisfatti perché questo avanzamento è frutto dei sacrifici e delle azioni messe in campo: quando siamo entrati in zona rossa il nostro indice di trasmissione del contagio era 2.16, oggi si attesta a 0.9. È un dato incoraggiante, la curva si sta appiattendo e anche la pressione sugli ospedali è in calo. Ma di certo non possiamo dire di aver vinto la battaglia. Abbiamo già visto che cosa significa abbassare la guardia troppo in fretta: il Natale non può essere una copia dell'estate, nessuno in Italia può più permettersi passi falsi. Per questo da noi le riaperture saranno accompagnate da misure estremamente rigorose».

Quali?

«Penso ad esempio ai centri commerciali, che comunque resteranno chiusi nei weekend: abbiamo previsto la misurazione della temperatura in ingresso, accessi contingentati, monitoraggio in tempo reale delle presenze. Ai negozi offriamo la possibilità di estendere la fascia oraria di apertura fino alle 22 per spalmare il più possibile la clientela nell'arco della giornata e potenzieremo i controlli anti-assembramento nelle aree mercatali e nelle vie dello shopping».

E le scuole?

«Anche se il passaggio in zona arancione ci avrebbe consentito di rimandare in classe i ragazzi delle medie, dopo un confronto con gli epidemiologi e gli esperti della task force regionale ho deciso di aspettare e di prorogare anche per loro la didattica a distanza».

Non ne sarà felice Anita, la ragazzina torinese simbolo della protesta anti-Dad.

«L'ho incontrata proprio l'altro giorno davanti al palazzo della Regione assieme ad altri studenti: apprezzo i ragazzi che scendono in piazza per rivendicare il diritto allo studio. Ma a loro dobbiamo poter garantire le lezioni in presenza e insieme la massima sicurezza: stiamo mettendo a punto un piano che ci consentirà di centrare entrambi gli obiettivi alla ripresa delle scuole dopo le festività natalizie».

Di che si tratta?

«Stiamo riorganizzando il sistema dei trasporti: viaggeranno al 50% del carico, come prescritto dal governo, portando i ragazzi a scuola in fasce orarie scaglionate. Sarà fondamentale la collaborazione e la flessibilità degli istituti, che incontreremo lunedì proprio per discutere di questo».

Quindi non la entusiasma l'ipotesi di una riapertura anticipata delle scuole?

«Sarebbe una follia riaprire a pochi giorni dal Natale, oggi non ci sono le condizioni per andare a scuola in sicurezza. Ricordiamoci che i ragazzi che affollano gli autobus sono gli stessi che poi trascorrono le festività con i genitori e con i nonni. Non possiamo permetterci di correre un rischio del genere».

A proposito di Natale, lei come vede gli spostamenti tra regioni?

«Io credo che un atteggiamento prudenziale sia l'unico che ci consente di stabilizzare i risultati raggiunti. Detto questo, penso sia possibile ragionare su una soluzione di buon senso che consenta gli spostamenti per raggiungere i parenti e gli affetti più stretti e li impedisca in tutti gli altri casi».

E per le vacanze sulla neve vede spiragli?

«Su questo punto il dibattito con il governo è ancora aperto. Assieme alle altre regioni montane ho sottoposto a Roma delle linee guida per la riapertura degli impianti da sci in sicurezza perché si tratta di un settore trainante della nostra economia. Se si riterrà che non ci sono le condizioni, chiediamo ristori certi e una linea comune europea, con la chiusura delle piste anche in Francia, Slovenia e Austria».

Non c'è il rischio che vadano tutti in Svizzera?

«Su quello purtroppo non abbiamo giurisdizione, ma sarebbe già positivo trovare un accordo a livello europeo».

Tra due settimane si aspetta che il Piemonte passi in zona gialla?

«Con l'Rt sotto 1, oggi abbiamo già numeri da zona gialla. Ma dobbiamo consolidarli. Ed è un traguardo che va conquistato giorno per giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Scadenze fiscali rinviate per tutti Salta il bonus Natale per cassintegrati

Il Tesoro ufficializza: dieci giorni in più per pagare. E per le imprese danneggiate, il termine slitta fino al 30 aprile

ROMA

Dieci giorni in più per tutti, e non solo per chi ha subito cali di fatturato o restrizioni, per presentare la dichiarazione dei redditi e quindi per versare il secondo acconto delle tasse di fine anno. Per le imprese danneggiate i pagamenti slittano invece al 30 aprile.

In attesa che il Consiglio dei ministri vari il quarto «decreto Ristori», il Ministero dell'Economia e delle finanze ha diffuso ieri pomeriggio una nota con la quale ufficializza il rinvio delle scadenze, uno dei cardini dell'intesa raggiunta negli ultimi giorni con Forza Italia e sfociata nel voto quasi unanime sullo scostamento di bilancio.

Il Cdm, infatti, dovrebbe essere convocato solamente nella giornata di domani, troppo a ridosso della scadenza del 30 novembre. Di qui la decisione di anticipare a grandi linee il provvedimento che assorbirà la gran parte degli 8 miliardi di euro aggiuntivi a disposizione.

Il Black Friday ieri a Roma nella centralissima via del Corso

ROBERTO GUALTIERI
MINISTRO DI ECONOMIA E FINANZE POLITICO, STORICO E ACCADEMICO

Il ministero dell'Economia avrebbe in cantiere anche la proroga (al primo marzo 2021) delle rate della pace fiscale

NIENTE BONUS CIG

Nel provvedimento, si è appreso ieri al termine dell'ennesimo vertice tra il premier Giuseppe Conte, il responsabile dell'Economia Roberto Gualtieri, i sottosegretari all'Economia e i capigruppo di maggioranza, non verrà invece inserito il bonus da 500 euro destinato a tutti i cassintegrati per Natale. La proposta lanciata nei giorni scorsi dal premier oltre a essere molto onerosa, 1,6 miliardi, e per questo subito criticata da diverse parti della maggioranza a cominciare da Italia Viva, è stata anche giudicata di difficile realizzazione in tempi così brevi per essere erogata entro l'anno.

Per quanto riguarda le tasse il Mef fa sapere che per le imprese non interessate dagli Isa (Indici sintetici di accertamento) è prevista una proroga al 30 aprile 2021 per effettuare il versamento della seconda o unica rata d'acconto delle imposte sui redditi (Irpef e Ires) e dell'Irap a condizione che abbiano che nel 2019 abbiano conseguito ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro e che nel primo semestre 2020 abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% rispetto al primo semestre 2019. Questo a prescindere da dove siano localizzate queste attività.

La proroga è, invece, prevista a prescindere dai requisiti relativi ai ricavi o compensi e alla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi per i soggetti che operano in tutti i settori economici fin qui individuati dai primi due decreti di ristoro e che hanno domicilio fiscale o sede operativa nelle zone rosse, nonché per i soggetti che gestiscono ristoranti nelle zone arancioni.

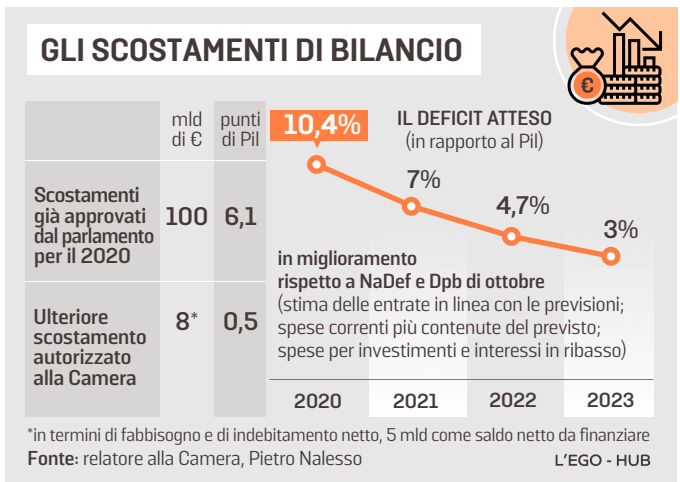
Per i soggetti che applicano gli Isa e si trovano nelle condizioni richieste, il Mef ricorda che «resta ferma la proroga al 30 aprile 2021 già prevista dal decreto legge Ristori bis». I versamenti sospesi dovranno essere effettuati «in un'unica soluzione» entro il 30 aprile 2021, ma non si esclude che più avanti il governo decida di rateizzare in toto o in parte questi pagamenti. Anche se il comunicato del Mef non ne parla in cantiere ci sarebbe anche il rinvio (al primo marzo 2021) delle rate della pace fiscale ed il rinvio al 16 marzo dei versamenti dell'Iva e delle ritenute alla fonte previsti a dicembre, con la possibilità poi di versare gli importi in quattro rate mensili.

IL CASHBACK DI NATALE

A proposito di slittamenti, infine, bisogna registrare che contrariamente agli annunci il piano cashback dovrebbe partire in via sperimentale dall'8 dicembre e non più dal primo. La Corte dei Conti ha già registrato il decreto ministeriale firmato nei giorni scorsi da Gualtieri che ne definisce le regole, ma servirebbe più tempo per avviare l'intera operazione. Resta confermato il rimborso 10% su tutti gli acquisti effettuato con moneta elettronica sino a un massimo di 150 euro con un minimo 10 pagamenti che arriverà già sulle spese di Natale. —

P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governo nomina il super-poliziotto. Imbarazzo per il "no" a Miozzo
Intervenuto anche il Colle. Lo sfogo del premier sulle voci di rimpasto

Calabria, il commissario è Longo «Accetto come atto d'amore»

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

Nel pieno impazzimento del totonomi, per una storia che si stava avvitando in un ennesimo epilogo tragicomico, è capitato che spuntasse il nome di Rosy Bindi come possibile commissario della Sanità in Calabria. Subito si è pensato a Mattarella, legato all'ex ministro Pd della Salute da amicizia e da un solido legame politico. Pochi minuti dopo, un Consiglio dei ministri durato un pugno di minuti ha decretato che il prossimo commissario straordinario sarà Guido Nicola Longo, ex prefetto di Vibo Valentia.

Il nome è in mano a Conte, quando il premier varca la soglia del Consiglio dei ministri, in una coda di estremo imbarazzo per una scelta, quella di Agostino Miozzo, che ancora una volta governo si è rimangiato. Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico e il premier non hanno trovato un accordo su alcune condizioni poste dall'ex dirigente della Protezione civile. Qualunque sia il motivo, la fotografia finale del governo che non riesce a chiudere un dossier così semplice assume contorni politicamente sgradevoli. Tra i ministri, per ore, è forte la convinzione che i tempi si allungheranno di nuovo e ci vorranno altri giorni per decidere chi mandare in Calabria. Non sanno che nel frattempo il presidente della Repubblica ha manifestato la sua preoccupazione e spinge perché la soluzione si trovi al più presto, in giornata. Poco dopo, Conte convoca il Cdm e fa il nome di Longo.

Guido Nicolò Longo, 67 anni

Un superpoliziotto di 67 anni, nato a Catania, che nella vita ha lavorato con Giovanni Falcone e ha partecipato alla cattura del boss dei Casalesi Francesco Schiavone. «Un uomo delle istituzioni sempre a difesa della legalità» lo definisce Conte, sollevato di aver chiuso una storia che stava sotterrando a colpi di gaffe la credibilità del governo. Prima un commissario, Saverio Cotticelli, che ammette l'incapacità di disegnare un piano anti-Covid, poi un altro, Giuseppe Zuccatelli, che mesi fa contestava l'utilità delle mascherine in piena pandemia, fino alla grottesca rivelazione dell'ex rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio, prescelto dal Conte ma impossibilitato a trasferirsi in Calabria perché la moglie non intendeva seguirlo.

Di tentativo in tentativo, si arriva a Narciso Mostarda, direttore generale della Asl 6 di Roma, bruciato dalla contrarietà del M5S per la sua vicinanza al Pd e a Zingaretti. L'ultima scelta era ricaduta su Miozzo. Il coordinatore del Cts era contento di andare in Calabria. Ma ponendo determinate condizioni che il premier ha respinto. Miozzo aveva chiesto garanzie per poter muoversi in una terra dove le autorità devono avere spazi di manovra di grande efficienza. Temeva di finire dimenticato, una volta che i riflettori si fossero spenti sulla Calabria, come avviene sempre. Voleva poteri speciali, con forme di immunità, e una sua squadra, con uomini della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, oltre che tecnici indipendenti dalle Asl locali. Infine, aveva chiesto il ritorno in servizio dalla pensione, in Protezione civile.

Longo è stata la conseguenza di questa trattativa arenatasi sul finale. Un compromesso del governo con i propri fallimenti. E il neo-commissario non lo nasconde: «Ho accettato perché sono un prefetto e quando il governo della Repubblica chiama io non posso rifiutare e poi per un atto di amore verso una terra che amo e che mi ha formato». Ammette che il posto è stato rifiutato da tanti e che sul fronte del debito e delle risorse c'è ancora poca chiarezza: «Non ho ricevuto indicazioni specifiche su eventuali stanziamenti straordinari da parte del governo e non tocca a me dire se ci sarà la cancellazione del debito». Nei prossimi giorni do-

Parla il viceministro dell'Economia: «Agenti di commercio compresi nei codici Ateco
Rateizzazione di Iva e ritenute più rinvio al 1° marzo dei termini di rottamazione delle cartelle»

Misiani: «Operazione in due tempi Nel 2021 arrivano gli indennizzi»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

Subito il rinvio delle tasse, operazione che assorbirà quasi tutti gli 8 miliardi dell'ultimo scostamento di bilancio, e col 2021 via agli indennizzi a favore di tutte le attività maggiormente danneggiate dalle restrizioni, a prescindere dai codici Ateco e dalle fasce di classificazione delle Regioni, ma calcolando i cali di fatturato dell'ultima parte del 2020. È un'operazione «in due step» quella del governo, come spiega il viceministro dell'Economia Antonio Misiani. Che a proposito del Mes sostiene che la riforma del Salvastati «è importante e va approvata», e soprattutto «va tenuta separata dall'eventuale utilizzo della linea di credito per gli investimenti in sanità su cui sia nella maggioranza che nell'opposizione ci son disparità di vedute».

Intanto avete incassato una quasi unanimità sul nuovo scostamento di bilancio…

«È stato un passaggio molto positivo, un segnale importante dal punto di vista istituzionale e politico, un'assunzione di responsabilità comune della maggioranza e dell'opposizione nei confronti di chi sta soffrendo di più le conseguenze della crisi».

Ora però questa unanimità rischia di infrangersi sul Mes: i Cinque Stelle continuano a dire che «non serve» e che la riforma «è dannosa».

«Bisogna distinguere: un conto è la riforma del funzionamento del Mes ed un altro conto è la decisione di utilizzare o meno la linea di credito speciale introdotta con la pandemia. La riforma va fatta, serve a migliorare il funzionamento di uno strumento che tutti abbiamo criticato nella sua configurazione del 2012. Se la riforma verrà approvata, il Mes diventerà uno strumento molto importante per fronteggiare le crisi bancarie grazie al meccanismo del backstop».

Quindi non è vero che la riforma peggiorerebbe il Mes?

«Assolutamente no. La riforma è utile e va approvata. Decidere o meno l'utilizzo del Mes sanitario è un altro paio di maniche. Su questo punto, come è noto, c'è un dissenso all'interno della maggioranza e dell'opposizione del quale prendiamo atto. Come Partito democratico, abbiamo una posizione favorevole che non è condivisa dal Movimento Cinque Stelle. L'ultima parola, in ogni caso, spetta al Parlamento e su questo tema non è calendarizzata alcuna decisione nell'immediato. Sulla riforma del Mes c'è, invece, un consenso larghissimo a livello europeo e noi riteniamo che i tempi siano maturi per procedere. Lunedì il ministro dell'Economia Gualtieri verrà ascoltato dalle commissioni di Camera e Senato, e in quelle sedi si potrà sviluppare tutto il dibattito necessario e chiarire ogni aspetto di merito della questione».

C'è chi sostiene che questo «muro» sul Mes serve al M5s a tenere dentro Di Battista…

«Non entro nel dibattito interno di altre forze politiche, il confronto nel mio partito basta e avanza…».

Gli 8 miliardi di nuovo scostamento serviranno principalmente a rinviare le tasse.

«Sì, quasi tutti».

Quindi non ci sarà spazio per altri interventi?

«Nel complesso, abbiamo deciso di fare un'operazione in due step: subito i rinvii fiscali e a gennaio un intervento di ristoro perequativo che prescinda dai codici Ateco e dalle classificazione delle Regioni e guardi alle perdite di fatturato registrate nell'ultima fase del 2020».

È immaginabile ampliare subito la lista dei codici Ateco?

«Nel decreto "Ristori quater" ci sarà l'estensione agli agenti di commercio. Per il resto, c'è una discussione in atto in Senato e ci sono diverse proposte che potrebbero essere finanziate in sede di conversione. Ma sul 2021, perché da qui a fine anno l'Agenzia delle entrate è in grado di gestire ulteriori pagamenti per un numero limitato di casistiche aggiuntive».

Le tasse vengono rinviate al 30 aprile, poi è immaginabile una qualche rateizzazione?

«Sarà prevista per il versamento delle ritenute e dell'Iva. Sarà possibile pagare in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021 o in 4 rate mensili».

La nota del Mef di ieri non cita la rottamazione…

«Il termine delle definizioni agevolate sarà spostato al 1° marzo 2021».

Lo scostamento sul 2021 da quanto sarà: da 15-20 o magari 30 miliardi?

«La cifra è tutta da definire. Ricordo però che non partiamo da zero: nella legge di bilancio ci sono già circa 4 miliardi stanziati per nuovi provvedimenti di ristoro».

Comunque sia si tratta di una bella sfida…

«La sfida del 2021 è duplice: da un lato proseguire con le politiche di sostegno nei confronti delle imprese e dei lavoratori penalizzati dalle misure restrittive e dalla crisi, ma poi anche costruire una prospettiva di sviluppo di medio lungo periodo del Paese. Che vuol dire gli oltre 200 miliardi di Next Generation Eu, ma anche il piano di investimenti pluriennale da 50 miliardi previsto nella legge di Bilancio. E vuol dire fare le riforme necessarie a far ripartire l'Italia, a partire da quella fiscale. Si tratta di un impegno intensissimo, ma è assolutamente indispensabile: sarebbe un errore concentrarsi solo sull'emergenza, perdendo di vista la necessità di decidere ora la direzione da prendere per il futuro dell'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO MISIANI
VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA
ESPONENTE DEL PD

Gli otto miliardi dello scostamento di bilancio saranno assorbiti quasi tutti dalla dilazione delle tasse

LA PREVISIONE

Allarme Bce Italia indietro nella ripresa e nei consumi

ROMA

La seconda ondata di Covid abbatte la fiducia di consumatori e imprese mentre la Bce "non esclude" che l'Italia possa rimanere indietro sulla ripresa economica. Per il mese di novembre, che volge ormai al termine, l'Istat stima un calo sia dell'indice del clima di fiducia sia dei consumatori (da 101,7 a 98,1) sia delle imprese che cade da 92,2 a 82,8 «per effetto soprattutto del forte peggioramento dei servizi di mercato».

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in calo anche se «con intensità differenziate», spiega l'Istituto e, guardando alle imprese, dice che «il peggioramento della fiducia è diffuso a tutti i settori». L'industria e il commercio al dettaglio registrano «cali più contenuti» mentre viene rilevato «un crollo dell'indice relativo ai servizi di mercato» che va a 74,7 da 87,5.

In coincidenza con i dati diffusi dall'Istat, arriva anche un allarme da Francoforte per il governo giallorosso. Il membro del comitato esecutivo della Bce, Fabio Panetta, avverte che «non può essere escluso» il rischio che Paesi come Italia, Spagna e Portogallo possano essere lasciati indietro nella ripresa per i minori margini di manovra nei conti pubblici. E «solo la crescita ci proteggerà dal debito», precisa ricordando che la cancellazione del debito tramite la Bce «violerebbe i Trattati». Francoforte tira le orecchie anche sulla sostenibilità e fa notare che le banche sono «significativamente indietro». —

vrebbero esserci a colloqui più approfonditi con l'esecutivo, poi il commissario dovrà relazionare ogni sei mesi con Conte o i ministri competenti.

Nel pasticcio calabrese si era condensata tutta la slabbratura di una maggioranza che è preda di insoddisfazioni da più parti. Con il Pd che dice di correre, di uscire dall'immobilismo e Renzi che sussurra scenari di crisi a gennaio. Manovre che agli occhi di Conte servirebbero solo ad accelerare il rimpasto e peccano di una «contraddizione». Lo ha confessato a un ministro: «Non è possibile che un giorno dicano che decido tutto da solo, accentrando su di me ogni cosa, e il giorno dopo che non decido nulla». Segnali inequivocabili che non si potrà più rimandare la famosa verifica annunciata a metà ottobre. Nel frattempo, il tavolo di maggioranza per discutere del programma di governo previsto per ieri è slittato a lunedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAGGIORANZA ALLARGATA

Decreti sicurezza e salva-Stati Fronda 5Stelle spaventa Conte

ROMA

Dal ponte di comando di palazzo Chigi si osserva con una certa preoccupazione la strada da percorrere nelle prossime due settimane. Per la maggioranza risicata in Senato, per gli scontri tra alleati, per i gruppi parlamentari del Movimento che non trovano pace. C'è agitazione, innanzitutto, intorno alle modifiche ai decreti sicurezza che, nonostante la questione di fiducia posta ieri dal ministro D'Incà, potrebbero vedere il voto contrario di 15 parlamentari M5S, decisi a «mandare un segnale forte al Pd». Poi, i ritardi di Bruxelles sul Recovery plan, con «l'Europa in ostaggio di 3 Stati», come scrive Luigi Di Maio su Facebook. E ora, a questi tormenti, si aggiunge la riforma del Mes.

Il compromesso studiato dal ministro Gualtieri e da Giuseppe Conte, insieme all'ala governista M5S, prevede una risoluzione con un vago via libera alla riforma e una altrettanto vaga assicurazione che l'Italia non accederà, per il momento, al Fondo salva-Stati. Così da riuscire a mettere d'accordo Dem e grillini. Ma non basta ai Cinque stelle più intransigenti. Ribadiranno il loro «No Mes» lunedì, quando nelle commissioni riunite di Montecitorio Gualtieri terrà la consueta informativa che precede l'Ecofin, e anche – giurano – il 9 dicembre, quando in Aula arriverà il voto decisivo sulla risoluzione del premier.

Il premier Giuseppe Conte

È una «riforma in peggio», scrivono i deputati 5S della commissione Affari esteri. E mandano un messaggio chiaro a chi lavora alla risoluzione: «Anche se l'Italia non attiva lo strumento, questa riforma rimette in vita tutti quei vecchi arnesi dell'austerity che il Covid aveva archiviato». Il clima è talmente teso, la spaccatura così evidente, che per non peggiorare le cose la comunicazione M5S della Camera è costretta a ritirare una scheda tecnica, che aveva mandato a tutti i suoi deputati, dove venivano ribadite le ragioni del no al Mes. «Rischiamo una nuova spaccatura», ammettono i vertici M5S. L'ala di Alessandro Di Battista, infatti, è già in trincea. Ma a puntare i piedi non ci sono solo i fedelissimi dell'ex deputato romano. I malpancisti pronti al tutto per tutto, anche a votare contro la risoluzione, al momento sarebbero circa 20: 6 o 7 senatori e una dozzina di deputati.

Abbastanza, soprattutto a palazzo Madama, per mettere in difficoltà una maggioranza che può contare solo su 165 voti. Appena 5 sopra la soglia critica.

I voti per la riforma del Mes alla fine ci saranno, perché Fi voterà a favore. Ma l'aiuto di Silvio Berlusconi, in questo caso, potrebbe aprire un problema politico serio, se i voti degli azzurri si rivelassero decisivi. Giorgio Mulè, Fi, spiega: «Voteremo a favore, non c'è dubbio. È la nostra posizione da sempre. Il problema è del governo: se il 9 dicembre i nostri voti sono determinanti che succede? Si apre la crisi di governo? In quel caso per noi c'è il voto, è stato fatto anche il decreto per i collegi elettorali…». Ma anche nella maggioranza sono in molti a pensare che sarebbe un gran pasticcio se i voti di Forza Italia diventassero determinanti, a causa delle defezioni dei 5 stelle. —

FED. CAP.
AL. DI MAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e lungo la costa croata

LA SANITÀ NON TIENE

La Serbia al collasso Solo ieri 7.800 infetti

Stefano Giantin / BELGRADO

Sempre peggio. Non si intravedono segnali di miglioramento della situazione epidemiologica in Serbia, Paese che sta attraversando i giorni più bui dell'emergenza coronavirus, registrando ogni giorno nuovi record negativi in termini di contagi e decessi. Ieri i nuovi positivi sono stati quasi 7.800, ben 57 i decessi, il dato più alto dall'inizio dell'epidemia. Ed è sempre più drammatica la situazione negli ospedali, con quasi 7 mila ricoveri per Covid, 245 in terapia intensiva. Ma è «l'intero Paese a essere in una situazione difficile, faccio appello affinché tutti rispettino le misure, per aiutare gli operatori sanitari», ieri il richiamo al senso di responsabilità della premier Ana Brnabić.

Misure, ancora blande, che non avranno effetti a breve e «non penso che la situazione sarà migliore entro metà dicembre», ha previsto ieri il rappresentante dell'Oms a Belgrado, Marjan Ivanusa, che ha parlato di un quadro molto grave e in ulteriore fase di deterioramento. Forse, più che grave, è drammatico, ha suggerito ieri il presidente del sindacato dei medici serbi, Rade Panić, che ha parlato di un «sistema sanitario collassato» e di situazione «molto, molto brutta». Senza mosse rapide e decise, «in Serbia non ci saranno» presto «posti in ospedale, già non ce ne sono nelle cliniche Covid», ha detto Panić, attaccando l'inazione delle autorità. Nessun collasso, la replica dell'epidemiologo Predrag Kon, che ha però criticato le lunghe code ieri a Belgrado, davanti ai centri commerciali per il Black Friday. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI ANTI PANDEMIA

Bar con i tavoli all'aperto tutti esauriti qui lungomare di Spalato grazie anche a una giornata primaverile. Foto da jutarnji.hr

Croazia in "lockdown soft" tutti in fila per l'ultimo caffè

Grandi affollamenti sulle rive delle città costiere. In Slovenia le multe ai furbetti

Mauro Manzin / LUBIANA

Di male in peggio. La situazione in Croazia dal punto di vista epidemiologico è pessima e ieri, per il secondo giorno consecutivo, nel Paese il numero di nuovi contagi in 24 ore è risultato da record. Le cifre parlano di 4.080 nuovi infetti su 11.091 tamponi effettuati, il che significa che il 36,7% di coloro che sono stati testati sono risultati positivi. Le vittime scendono, invece, dopo tanti giorni sotto quota 50, a 48. Oggi entreranno in vigore le nuove norme anti-contagio decretate giovedì dal governo di Zagabria ed è subito esplosa la polemica e la protesta da parte dei ristoratori che fino al 21 di dicembre non potranno aprire i propri locali. «Tutti quegli operatori sanitari che lavorano in prima linea vogliono proteggere i propri cari e questo è comprensibile. D'altra parte, ci sono ristoratori e imprenditori che vogliono tenere aperte le loro attività. È quell'equilibrio che stiamo cercando di mantenere. Le misure esistono, le misure proteggono la salute, ma noi cittadini responsabili dobbiamo rispettarle», afferma il ministro della Salute Vili Beroš, anche lui positivo al coronavirus, attualmente in quarantena a casa da dove lavora, quarantena che finirà lunedì prossimo, tamponi negativi permettendo.

E ieri causa la bella giornata in Croazia c'è stato un vero e proprio assalto all'ultimo caffè, con i bar con posti all'aperto presi letteralmente d'assedio da avventori quasi invasi da sacro furore per consumare la "kafica" e fumarsi una sigarette sotto il pallido tepore del solo di novembre. E se a Zagabria un po' di umidità nelle ossa rendeva la consumazione abbastanza veloce, di tutt'altro sapore e ritmo è stata questa liturgia di separazione lungo la costa. Da Fiume a Dubrovnik i posti a sedere all'aperto dei bar tutti occupati da belle signore con il loro coprispalla acquistati a Trieste o a Milano (prima della zona rossa), truccatissime ("in tiro" si direbbe qui da noi), ma anche molti giovani e anziani con le loro inseparabili coppole. Insomma l'attesa per sedersi variava dai 20 ai 45 minuti. Eppure la gente vagava attorno ai tavolini per non perdere il primo che si alzava. E il Covid? E il distanziamento sociale? Un caffè (o meglio quello che qui chiamano caffè) vale un ricovero in ospedale con polmonite bilaterale per Covid-19? Dove lo "struscio" può più del virus.

Maggiore rassegnazione, invece, in Slovenia per il prolungamento di almeno sette giorni del lockdown. Ieri i nuovi contagi sono stati 1.609 su 6.587 tamponi eseguiti, ossia il 24,4% di questi è risultato positivo. Decedute 48 persone. Numeri ancora molto alti, come ha confermato il portavoce del governo di Lubiana, Jelko Kacin il quale ha fatto intendere che qualche allentamento si potrà avere se l'andamento epidemiologico migliorerà sostanzialmente e solo tra sette giorni. Il governo ha anche deciso di attendere le raccomandazioni dell'Unione europea prima di decidere se aprire o meno le stazioni sciistiche.

Intanto nella settimana dal 16 al 22 novembre sono state

Apertura stazioni sciistiche: il governo di Lubiana attende il parere di Bruxelles

effettuate dall'Ispettorato della sanità 2.254 ispezioni relative alla gestione dell'epidemia di Covid-19 che hanno portato a 35 sanzioni per reati minori per un totale di 28.800 euro. Nelle sole aree pubbliche esterne sono state effettuate 571 ispezioni e sono state comminate 23 multe per complessivi 8.000 euro. Gli ispettori riferiscono di raduni di genitori e bambini di famiglie diverse nei campi da gioco e negli impianti sportivi all'aperto. Va notato che tali raduni non sono consentiti.

La ricreazione nelle aree verdi è permessa in gruppo ai soli membri di un unica famiglia. Segnalazioni arrivano all'Ispettorato relativamente al funzionamento di singoli saloni di bellezza e parrucchieri. La scorsa settimana, hanno anche affrontato diversi casi di apertura non autorizzata di ristoranti e bar. Rimane ancora irrisolto il problema dell'affollamento di persone attorno ai punti in cui alcuni locali servono cibo take away.

Forse servirebbe anche qui un'ordinanza Fedriga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI ANTI VIRUS IN ISTRIA

Malato scoperto a Medolino mentre fa shopping al centro

Andrea Marsanich / FIUME

Come se niente fosse, l'uomo – benché colpito dal Covid - è uscito di casa in compagnia di un'altra persona e insieme sono saliti a bordo dell'auto del paziente, per delle compere in un qualche centro commerciale.

Non si sarebbe saputo nulla su questa grave e pericolosa superficialità se il 34enne di Pola, da giorni malato e fatto segno dell'obbligo dell'isolamento domiciliare, non fosse stato fermato dalla polizia in località Medolino, nei pressi di Pola.

Gli agenti, eseguito il controllo di routine, hanno così scoperto che il polesano era malato e lo hanno denunciato per il reato di diffusione di epidemia. Il fatto si è verificato lo scorso 31 ottobre, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri (è quanto spiegato dal portavoce della Questura di Pola) in quanto sono state necessarie ulteriori verifiche e la raccolta della relativa documentazione. Sempre ieri, l'Unità anticrisi istriana della Protezione civile ha fatto sapere che i nuovi casi positivi sono stati 81 su 497 tamponi, con 109 guarigioni. Pertanto i malati Covid in Istria sono 617, con l'isolamento domiciliare che riguarda 1002 istriani.

Va decisamente peggio, ma non è una novità, nella confinante regione del Quarnero e Gorski kotar, dove ieri si contavano 319 contagi (1.055 test) e 4 decessi. Per il terzo giorno consecutivo, la contea fiumana ha superato la soglia dei 300 casi. Le autorità hanno precisato che in 208 hanno sconfitto la malattia, dato che colloca a 2.600 il numero dei casi positivi in questa regione altoadriatica. È in crescita la cifra delle persone ricoverate al Centro clinico ospedaliero di Fiume perché colpite dal Sars-Cov-2: sono 113 (+9 nei confronti di giovedì) e tra questi 12 necessitano della ventilazione assistita. La pesante situazione esistente a Fiume e nella sua regione è stata commentata dal sindaco fiumano Vojko Obersnel, in carica dall'anno Duemila: «Il coronavirus è come il Grinch perché ci ha rubato il Natale. Non avremo nelle prossime settimane le tipiche casette natalizie lungo il Corso, né il trenino di Babbo Natale e neanche la tradizionale distribuzione di sardelle fritte in Corso per la Vigilia di Natale. Abbiamo deciso inoltre di cancellare il Veglione all'aperto in centro città e l'unica cosa che ci ricorderà il Natale e Capodanno saranno le mille luci e gli addobbi natalizi presenti a Fiume. Il Castello di Tersatto sarà illuminato in modo fantasmagorico, ma bar ed esercizi ristorativi resteranno purtroppo chiusi».

A Fiume non ci sarà nessuna iniziativa natalizia. Cancellato il Capodanno in piazza

Il primo cittadino ha reso noto che dal 14 dicembre e fino alla conclusione del primo semestre scolastico sarà adottata la didattica a distanza per gli allievi di tutte le medie superiori di Fiume e della regione. Scuole dell'obbligo e asili infantili resteranno invece aperti.

I bus della municipalizzata Autotrolej potranno d'ora in poi essere riempiti fino ad un massimo del 40% della loro capienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.andcommunication.it

BULOVA

A History of Firsts

CRONOGRAFO PRECISIONIST

Dotato di movimento Precisionist ad alta frequenza 262kHz,
brevetto Bulova, è il piu avanzato cronografo al mondo caratterizzato
dal movimento continuo della lancetta dei secondi.

- Cassa in acciaio 316L
- Cinturino in pelle
- WR 3 bar

€ 329

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono
per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

A vuoto la data del 30 novembre, decisiva l'assemblea del 15 gennaio. La revoca si allontana

Cdp rinvia l'offerta per Autostrade dubbi per il prezzo e gelo su Laghi

IL CASO

Francesco Spini / ROMA

Come nella migliore tradizione italiana, si prospetta l'ennesimo rinvio nella saga di Autostrade per l'Italia. La scadenza che il cda di Atlantia aveva posto per lunedì 30 novembre riguardo le offerte vincolanti sull'88% della concessionaria in mano ad Atlantia cadrà nel vuoto. Alle viste non ci sono proposte in arrivo. Di certo non si concretizzerà quella della Cassa depositi e prestiti che, insieme con i fondi suoi alleati Macquarie e Blackstone, prenderanno altro tempo.

La recente riacutizzazione del clamore giudiziario sulle vicende di Aspi e le relative intercettazioni hanno complicato il quadro. E la designazione di Enrico Laghi al posto di Gianni Mion alla presidenza di Edizione, la finanziaria dei Benetton (suo il 30, 25% di Atlantia) che proprio lunedì riunirà l'assemblea per la nomina, anziché fluidificare il tutto, ha reso la situazione ancora più tesa. In Cdp, infatti, non hanno per nulla gradito ritrovarsi come controparte, peraltro senza preavviso, un ex consulente proprio sul dossier Autostrade e con un curriculum costellato di molteplici incarichi nell'ambito di aziende pubbliche in difficoltà come Alitalia e Ilva. Dal governo, idem: grande freddezza.

Di qui la decisione di prendere tempo. Anzi, fonti finanziarie della cordata sostengono che il riferimento sia a quanto scritto nel comunicato del 28 ottobre, laddove si indica con chiarezza che per formulare una proposta definitiva sarebbero servite 10 settimane di due diligence, di esami approfonditi. Il 2 di dicembre, mercoledì, il cda di Atlantia si ritroverà così a decidere il da farsi. Ma è probabile che nel caso una proposta dovesse giungere solo con l'anno nuovo, a questo punto potrebbe essere posta direttamente al giudizio dei soci, in occasione dell'assemblea che sarà convocata entro il 15 di gennaio.

Per allora sarà consolidato anche il famigerato Piano economico finanziario di Aspi, ritenuto necessario da Cdp per formulare una proposta vincolante. In una riunione tecnica di inizio settimana i capi di gabinetto di Palazzo Chigi, ministero dell'Economia e dicastero dei trasporti avrebbero trovato una convergenza sull'ultima versione che recepisce le osservazioni dell'Art, l'authority dei trasporti. Ora il Pef (Piano economico finanziario) dovrebbe prendere la via del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), che, sentito il parere del Nars (l'organismo tecnico di consulenza e supporto del Cipe), lo passerà alla Corte dei Conti per la registrazione. In seguito i ministeri dell'Economia e dei Trasporti potranno sottoscrivere l'atto aggiuntivo ed emanare il relativo decreto interministeriale. Gli incrementi tariffari annuali passano dall'1,75% della prima versione all'1,64%, mentre restano confermati 14,5 miliardi di investimenti, 3,4 miliardi di compensazioni per i fatti del Ponte Morandi e 7 miliardi di manutenzioni al 2038. Ed esce di scena una delle protagoniste della vicenda: la revoca della concessione, rimasta uno slogan del governo e nulla più. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La saga di Autostrade continua a prolungarsi

8,5
La valutazione del 100% di Aspi in miliardi secondo l'offerta della Cassa e depositi

88%
La percentuale della concessionaria in mano ad Atlantia, la holding che fa capo ai Benetton

10
Le settimane di due diligence richieste dai fondi nel comunicato del 28 ottobre

1,64%
La percentuale degli incrementi tariffari annuali di Autostrade. Nella prima versione era previsto un incremento dell'1,75%

IL CASO

Amazon dà il bonus a tutti ma Amnesty va all'attacco

MILANO

Un regalo di Natale di oltre 500 milioni di dollari. È il riconoscimento che quest'anno troveranno sotto l'albero i dipendenti della rete logistica di Amazon di tutto il mondo. L'ha annunciato Dave Clark, senior vice president di Amazon Operations: «In Italia, i dipendenti del settore logistico e i dipendenti dei fornitori, inclusi i corrieri che si occupano delle consegne di Amazon Logistics, che lavoreranno con noi dal primo al 31 dicembre, avranno diritto a un riconoscimento di 300 euro lordi, se impiegati a tempo pieno e un importo riproporzionato, se lavorano con contratti part-time. Il 20% in più rispetto al salario lordo mensile».

Nell'ultimo trimestre sono stati investiti 750 milioni di dollari in retribuzione supplementare per la forza lavoro. Il big Usa è finito comunque sotto il faro di Amnesty International: avrebbe contrastato i tentativi dei lavoratori di organizzarsi in sindacato. —

SA. RIC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

LE AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI BENZINA E GASOLIO NELLE ZONE CONFINARIE

Maxi sconti carburanti fino al 31 dicembre

L'annuncio di Scoccimarro ottimista su un'ulteriore proroga nel 2021. «Ma è essenziale il contributo economico di Roma»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

La Regione conferma i maxi sconti carburanti fino a fine dicembre, e lascia intendere di essere pronta a mantenerli in vigore anche nei primi mesi del 2021. Anche se, spiega in conferenza stampa l'assessore all'Ambiente ed energia Fabio Scoccimarro, le casse regionali sono sotto stress per far fronte all'emergenza Covid. Ecco perché, insiste l'esponente della giunta Fedriga, per continuare a beneficiare dei 20 centesimi di sconto sui diesel e dei 29 sulla benzina (ai quali si aggiungono ulteriori 5 cent al litro per chi possiede autovetture ibride) è necessaria la compartecipazione del governo. Che, sul tema, non si è ancora espresso nonostante le continue sollecitazioni portate avanti dalla giunta da ormai più di due mesi.

«Per poter proseguire con il supersconto dei carburanti nelle zone confinarie del Fvg inserite in fascia 1 - chiarisce Scoccimarro - è necessario che lo Stato contribuisca con 20 milioni di euro che andrebbero a sommarsi ai 40 messi i campo dalla Regione. Il bonus carburante per il Fvg rappresenta uno sforzo economico notevole mentre per le casse dello Stato rappresenta un vantaggio, dal momento che assicura oltre 400 milioni di euro in entrate, tra accise e tasse, cui bisogna aggiungere l'Iva». Da qui la richiesta ai ministri di Economia e Sviluppo economico Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli, di una compartecipazione dell'erario allo sconto. E, per ottenere da Roma una risposta nel più breve tempo possibile, sono stati coinvolti anche i deputati e i senatori regionali.

Un'automobilista fa il pieno alla sua auto

Il verdetto dovrebbe arrivare entro il 31 dicembre ma, ribadisce l'assessore, non si tratta di una data limite categorica. «Il rischio di ritornare da gennaio alla vecchia scontistica c'è ma è minimo - rassicura Scoccimarro - visto che, a causa dei movimenti meno frequenti degli automobilisti nell'ultimo mese, effetto della stretta imposta per limitare i contagi da Covid, sono calati i rifornimenti alle pompe di benzina. Presumo pertanto che anche nei primi mesi del prossimo anno potremmo mantenere questi sconti, in attesa di ottenere il decisivo contributo del governo». A novembre, secondo i dati comunicati da Scoccimarro, il calo nei rifornimenti si è attestato tra il 20 e il 30%. Che, tradotto in cifre, equivale a circa 200 mila euro a settimana in meno che la Regione ha dovuto spendere per coprire la differenza fra il prezzo pieno e quello scontato. Infine, Scoccimarro ha affrontato il tema delle tessere per la benzina agevolata. «Sono giunte lamentele sul fatto che vengono emesse con ritardo, ma con gli organici attuali le Camere di Commercio non riescono a superare le 250 card giornaliere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD

«I cittadini sloveni snobbati da Dipiazza»

«Il sindaco di una città come Trieste non può liquidare come secondaria la questione della rappresentanza nel Parlamento, in particolare delle minoranze. È amaro vederlo sorvolare sbrigativamente sui diritti di una parte dei suoi cittadini, quando dovrebbe essere il primo a vedere l'enormità del problema». È la replica della coordinatrice della componente slovena del Pd Maja Tenze al sindaco che, a proposito della revisione dei collegi prevista dalla riforma della legge elettorale, aveva detto di non vedere «alcun problema di rappresentanza» indicando di mettere in legge il "seggio blindato" per la minoranza. «Dipiazza dovrebbe sapere che quel famoso seggio per gli sloveni è tutt'altro che a portata di mano. Mentre sarebbe necessaria un'unità trasversale di tutto il territorio, il sindaco dice in pratica che gli sloveni non possono contare su di lui».

Stanziati 4 milioni per scorrere di altre 271 posizioni la graduatoria degli aspiranti proprietari di alloggi. Si pensa pure alle auto ecologiche

In arrivo ulteriori risorse per i bonus prima casa e i taglia rette centri estivi

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Bonus prima casa, sostegno per l'iscrizione dei figli ai centri estivi, contributi per l'acquisto di auto ecologiche. In tempi di crisi Covid, la giunta Fedriga mette in campo una serie di aiuti, tra provvedimenti decisi nella riunione che l'esecutivo ha tenuto come ogni venerdì e misure presentate invece in commissione all'interno della legge di stabilità che sarà approvata a dicembre.

BONUS PRIMA CASA

L'assessore Graziano Pizzimenti continua a lavorare per ridurre la lista d'attesa accumulatasi nell'ultimo anno per accedere al sostegno sull'acquisto dell'abitazione di residenza. In arrivo ci sono ulteriori quattro milioni per scorrere la graduatoria di altre 271 domande. Si tratta delle richieste arrivate nel mese di settembre 2019 per importi che variano fra 13 mila e 20 mila euro.

I potenziali beneficiari sono aumentati notevolmente da quando il centrodestra ha modificato i requisiti d'accesso, consentendo di presentare domanda non più solo in caso di acquisto con restauro ma anche di compravendita senza successivi interventi di recupero. Nei mesi scorsi si era arrivati ad accumulare richieste pari a 50 milioni e la Regione sta cercando di sfoltire la coda, che aumenta di mese in mese.

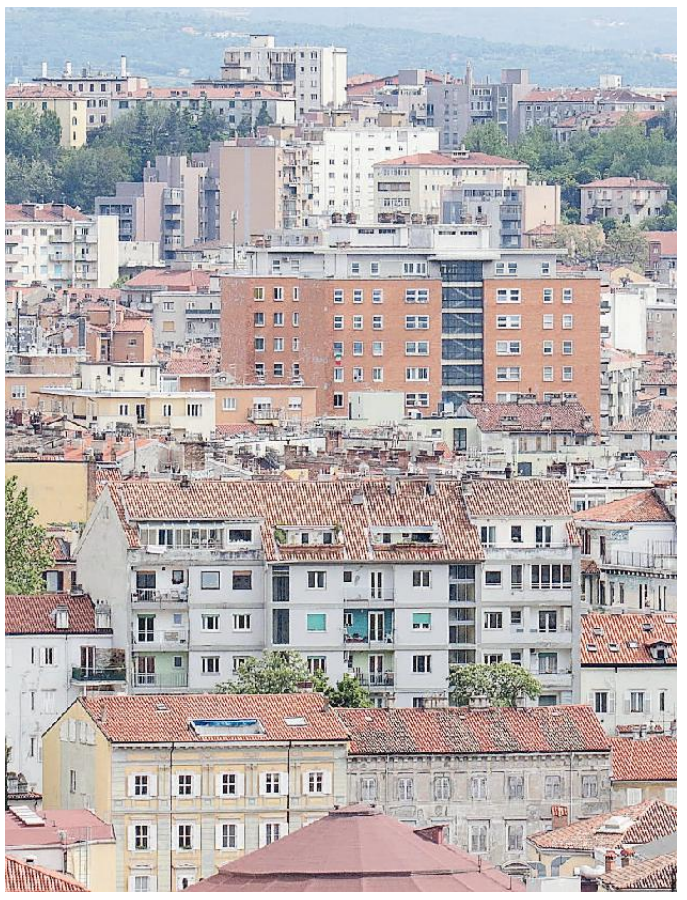
«Le risorse – spiega Pizzimenti – saranno assegnate a Banca Mediocredito, che gestisce le pratiche. Questo canale contributivo resta uno dei più richiesti, perché offre un aiuto concreto nel momento dell'acquisto, di nuova costruzione, recupero o dacquisto con recupero della casa di abitazione».

> La prossima legge di stabilità destinerà 50 milioni in più al sistema sanitario

CENTRI ESTIVI

Sul versante della famiglia, l'assessore Alessia Rosolen si concentra sul supporto alla frequenza dei centri estivi, riconosciuto per la prima volta nei mesi scorsi per alleggerire il peso dell'iscrizione durante la pandemia. La Regione stanzierà – stavolta in finanziaria – due milioni all'anno fino al 2023. «Nonostante sia difficile – spiega Rosolen – fare previsioni sulla situazione che si verrà a verificare nei prossimi mesi, abbiamo la certezza che i servizi dedicati ai bambini per il periodo estivo resteranno preziosi e, per molti versi, imprescindibili. L'impegno ora diventa strutturale: i servizi dedicati a bambini e ragazzi assumono proporzioni più rilevanti in questa fase».

Il fondo è stato istituito nell'estate 2020 per assicurare agevolazioni ai nuclei familiari con Isee entro i 30 mila euro. Le modalità di presentazione delle domande verranno stabilite nei prossimi mesi e intanto Regione e Comuni stanno procedendo a saldare il dovuto per i mesi scorsi, quando sono stati coperti oltre 350 centri estivi in tutto il Friuli Venezia Giulia.


Palazzi a Trieste. In arrivo nuove risorse per i bonus prima casa

AUTO ECOLOGICHE

L'assessore Fabio Scoccimarro inserirà nella prossima legge di bilancio un emendamento da 3,3 milioni, che si somma allo stanziamento da 3,5 milioni appena approvato nell'ultimo assestamento, per finanziare ulteriormente la graduatoria dei contributi per l'acquisto delle auto ecologiche. I quasi 7 milioni saranno messi a disposizione nel prossimo triennio, sommandosi agli oltre 6 già spesi: 13 milioni con cui la Regione ha sostenuto l'acquisto di auto ibride. La possibilità di accedere alla misura sarà garantita probabilmente fino a dicembre, mentre dal 2021 la giunta pensa a un cambio di impostazione, che allarghi il bonus alle auto a trazione tradizionale, legandolo però alla fascia di reddito.

«Nel ddl non troverete invece il bonus Biciclette – precisa Scoccimarro – perché era inutile mettere piccole somme quando già il governo ha previsto una posta importante. Piuttosto lavoreremo perché l'aiuto non sia solo ai cittadini di comuni con più di 50 mila abitanti ma la soglia si abbassi».

SANITÀ E WELFARE

Il comparto gestito dal vicepresidente Riccardo Riccardi è stato oggetto della riunione della Terza commissione dedicata alla discussione della manovra di bilancio. Riccardi annuncia un nuovo incremento dei costi del sistema, che comincerà il 2021 con un budget di 50 milioni in più rispetto al 2020, attestandosi a 2 miliardi e 782 milioni tra Salute e Politiche sociali. Il vicepresidente sottolinea che «grazie alle risorse in più possono arrivare altri 500 posti letto» e che gli aiuti della Carta acquisti saliranno a 140 euro a bimestre.

GLI ALTRI INTERVENTI

Fra le altre misure discusse ieri, figura lo stanziamento di 900 mila euro a favore delle imprese che introducono servizi e tecnologie digitali. I fondi allocati dall'assessore Sergio Bini derivano dal programma comunitario Por Fesr e anche in questo caso servono a scorrere graduatorie già formate per l'accesso a contributi a fondo perduto. Sempre in ambito Por Fesr, l'emergenza Covid spinge la giunta a prorogare di altri sei mesi le scadenze riguardanti la rendicontazione dei progetti finanziati, davanti alla difficoltà delle aziende a portare a termine i programmi nei tempi preventivati. L'assessore Pierpaolo Roberti porta poi in approvazione il nuovo programma di formazione della Polizia locale, che prevede il rafforzamento della didattica a distanza. L'assessore Stefano Zannier annuncia infine che nel ddl Stabilità si inserirà un emendamento che prevede che i cinghiali abbattuti dal Corpo forestale nel tentativo di limitarne la proliferazione saranno non più smaltiti negli inceneritori, ma ceduti ai macelli per utilizzare la carne ed evitare sprechi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PARLAMENTO COALIZIONE DI GOVERNO COMPATTA

Lubiana, stop al referendum sull'esercito

Nonostante 28 mila firme presentate dalle opposizioni contro i 780 milioni stanziati per le Forze armate della Slovenia

Mauro Manzin / LUBIANA

Governo Janša 1, referendum per abolire la legge che finanzia con 780 milioni le Forze armate 0. Ma siamo solo alla partita di andata, nel ritorno, come ci ricorda il calcio, il risultato può essere ribaltato. Ieri, infatti il Parlamento della Slovenia ha definito inaccettabile la richiesta di voto popolare per annullare la decisione dell'Assemblea nazionale stessa che solo pochi giorni fa aveva approvato l'aiuto finanziario all'Esercito del Paese.

Richiesta supportata peraltro da 28 mila firma raccolte in pochissimi giorni quando ne erano sufficienti 2.500, dato questo che fa pensare all'impopolarità di cui gode la norma. Ma il partito di Janša (Sds) e i partner di coalizione hanno serrato i ranghi e per l'opposizione, propiziatrice dell'iniziativa referendaria, non c'è stato nulla da fare. Ma c'è anche la partita di ritorno, dicevamo, quella che il leader di Levica (Sinistra), Luka Mesec ha deciso di giocare alla Corte costituzionale presso la quale depositerà il suo ricorso alla decisione del Parlamento.

Nel suo discorso, il sottosegretario alla Difesa Uroš Lampret ha ricordato il parere legale preparato da Matej Avbelj e Igor Kaučič. In esso, gli avvocati hanno valutato che la legge soddisfa tutte le condizioni che rendono inammissibile un referendum su di essa. Queste condizioni sono che un regolamento legale è nella sua forma una legge, che contiene le misure necessarie per garantire determinati valori costituzionali, e queste sono la difesa dello Stato, la sicurezza e l'eliminazione delle conseguenze dei disastri naturali. Secondo Lampret, l'argomento della necessità non esiste da oggi, ma da un decennio, poiché l'esercito sloveno non ha raggiunto il livello di preparazione richiesto da molto tempo. E, in effetti, ha ricevuto anche una brutta bocciatura da parte della Nato.

> Levica annuncia però il ricorso immediato ai giudici della Corte costituzionale

Il capogruppo del Partito dei pensionati (Desus) Franc Jurša ha sottolineato che i membri delle Forze armate slovene aiutano i cittadini ogni volta che ne hanno bisogno. Secondo lui, i fondi stanziati all'esercito dalla legge sulla fornitura di fondi per gli investimenti dal 2021 al 2026 «non sono gettati in aria».

Di tutt'altro avviso le opposizioni. Matej T. Vatovec, il leader del gruppo parlamentare di Levica, ha affermato che il numero di firme raccolte nell'ambito dell'iniziativa per l'avvio delle procedure referendarie mostra che le persone si oppongono a investimenti così su larga scala nell'esercito. Secondo lui, il governo ne è consapevole, quindi ha deciso di proporre una decisione sull'irricevibilità del referendum, che, per Vatovec, è illegale e incostituzionale.

In termini di contenuto, non c'è motivo di vietare il referendum, ha aggiunto. Il coordinatore della sinistra, Luka Mesec, ha annunciato prima della votazione di ieri in aula sull'irricevibilità del referendum che si sarebbe rivolto alla Corte costituzionale in caso di bocciatura del ricorso al voto popolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

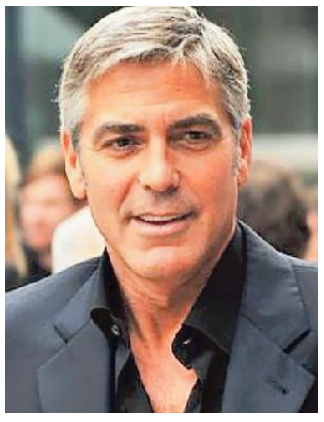
I promotori del referendum mentre portano gli scatoloni con le firme in Parlamento. rtvslo.si

LE IRE DEL PREMIER UNGHERESE

Orban attacca Soros e se la prende anche con George Clooney

BELGRADO

Prima l'ennesimo botta e risposta con la sua nemesi storica, il tycoon George Soros. Poi un attacco senza precedenti sferrato persino contro la star di Hollywood, George Clooney, definito "megafono" del magnate americano di origine magiara. La lezione che ne deriva: meglio non stuzzicare il premier populista Viktor Orban. Orban, impelagato nella gestione della drammatica crisi coronavirus, che è riuscito in questi giorni a provocare nuove polemiche internazionali. A scatenare la bufera, una lettera-aperta di Soros, che ha fatto appello alla Ue a «non scendere a compromessi sullo stato di diritto» e a contrapporsi fino all'ultimo ai veti polacchi e magiari al budget europeo e al Recovery Fund. Si tratta di una battaglia-chiave, che deciderà se l'Europa «sopravvivrà come società aperta» basata sui «valori fondanti» che l'hanno fatta nascere, ha scritto Soros. Soros che ha trovato un inaspettato alleato in George Clooney. Il grande attore, intervistato a proposito del suo ultimo film, ha voluto stigmatizzare società e leadership politiche che si basano su «odio e rabbia», citando come esempi il Brasile di Bolsonaro e «Orban in Ungheria». Una posizione comune che non è sfuggita al premier ungherese, che ha reagito con furore. Prima ha indirizzato i suoi strali contro Soros, da lui definito uno «speculatore» che darebbe «ordini espliciti ai leader della Ue». E poi ha dipinto il quadro di un tycoon che sarebbe una sorta di eminenza grigia, pronto a tutto pur di convincere le potenze Ue a «punire gli stati membri che non vogliono dare vita a un impero europeo» o «globale», fondato sull'immigrazione.



L'attore George Clooney

Ma Budapest si opporrà, assieme a Varsavia, ha ribadito ieri Orban, confermando il veto. Sferzante la replica di Budapest alle parole di Clooney, che sarebbe stato usato da Soros come marionetta solo «per attaccare il governo ungherese», ha affermato uno dei portavoce di Orban. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rotta balcanica è la Lampedusa del Nord

A Trieste politica e società al capezzale dei migranti

IL CONVEGNO

A Trieste entra oggi nel vivo il convegno della rete RiVolti ai Balcani. La rotta dei migranti in cammino attraverso l'Europa sarà al centro dell'appuntamento che si svolgerà sull'omonima pagina Fb dalle 10 alle 13 di stamattina, alla presenza di parlamentari ed europarlamentari nonché della rappresentanza dell'Unhcr per l'Italia. Organizzato in collaborazione con il Festival S/Paesati e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Trieste, l'evento si sarebbe dovuto inizialmente svolgere in presenza. Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, definito ormai dalla vulgata come la "Lampedusa del Nord", sarà tuttavia in ogni caso la sede simbolica della conferenza, trasferita online a causa del precipitare della pandemia.

Il dibattito di oggi sarà quello prettamente politico, dopo che ieri i lavori sono stati inaugurati da alcuni approfondimenti su temi come la gestione delle politiche migratorie nel contesto europeo, le «violazioni del diritto internazionale» tramite «riammissioni dei richiedenti asilo» al confine orientale italiano nonché la «catena di riammissioni illegali tra Italia, Slovenia, Croazia e Bosnia Erzegovina». Non è mancato un focus su violenze e torture perpetrate contro i migranti da parte delle autorità di Zagabria nonché sul sistema dei campi profughi in Bosnia Erzegovina. Stamattina si parlerà invece delle possibili azioni politiche e giudiziarie utili a «porre fine al sistema delle riammissioni a catena nei Paesi comunitari». Sarà illustrata inoltre «la riforma del sistema d'asilo nell'Unione europea e le modifiche normative necessarie a evitare che le riammissioni siano usate come strumento di elusione delle normative Ue in materia». Tra i relatori sono previsti deputati del Parlamento europeo (Pierfrancesco Maiorino, Tanja Fajon e Pietro Bartolo) e di quello italiano (Riccardo Magi e Matteo Orfini). Interverranno tra gli altri Chiara Cardoletti - rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati per italia, Santa Sede e San Marino - e Simon Campbell, portavoce di Border Violence Monitoring Network. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bergamo

Lo annunciano la moglie EDDA, la figlia MARINA con CORRADO, il nipote STEFANO, la sorella GIULIA e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 30 novembre, alle ore 14.00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 2020

Ciao

Giorgio

SERGIO, ROSWITHA, ANTONIA e IRMGARD.

Trieste, 28 novembre 2020

Emilio Bussani

Partecipano al dolore dei familiari, Palmira, Marina, Sandra, Monica.

Trieste, 28 novembre 2020

Si è spenta serenamente

Stellia Veglia

Ne danno il triste annuncio la nipote LAZZARELLA e famiglia.
I funerali avranno luogo lunedì 30 novembre dalle ore 10.00 in Via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 2020

Stellia

Ti ricordiamo con tanto affetto

Virgilio, Anna e Carlo

Trieste, 28 novembre 2020

ANNIVERSARIO

In memoria di ARGELIA e GIUSEPPE.

Con rinnovato affetto il vostro affezionatissimo figlio ROBERTO.

Si associano BRIKENA e YUSUF.

Trieste, 28 novembre 2020

PORDENONE / IL DELITTO DI ROVEREDO IN PIANO

La madre di Aurelia «Per me resta viva» I bambini affidati ai genitori di lei

Gli investigatori raccolgono la testimonianza della famiglia della giovane uccisa a colpi di coltello dal compagno

Enri Lisetto / UDINE

Un grido di dolore, il pianto semisoffocato delle madri. Gli occhi lucidi e il silenzio dei padri. Così, quando giovedì il sole era appena tramontato, è avvenuto l'incontro tra i genitori di Aurelia e quelli di Giuseppe, nel giardino dell'abitazione dei primi, in via Napoleone Aprilis, a San Quirino. Quello stesso giardino dove, ancora adolescenti, Aurelia e Giuseppe avevano giocato tante volte, dove forse si erano dati il primo bacio, dove era maturato il loro amore.

Ore e ore in auto, da Rossano Calabro a Pordenone: Giovanna e Antonio Forciniti le hanno trascorse sapendo di avere un figlio in carcere accusato di omicidio, una nuora morta accoltellata, due nipotini senza genitori.

Due famiglie, Laurenti e Forciniti, con l'epilogo opposto per i rispettivi figli. Ma in questo momento – e forse nemmeno un domani – non c'è spazio per l'acredine: «Poveri genitori, loro non hanno alcuna colpa», vanno ripetendo Giacomo e Annunziata ai tanti amici che per tutto il giorno sono andati a portargli conforto.

Stamattina saranno chiamati a raccontare agli inquirenti la vita di Aurelia, le difficoltà, ormai note, con il compagno, le "ritirate" nella casa dei genitori, le visite del compagno e le sue rassicurazioni, i dissapori.

Giuseppe era di casa, in via Napoleone Aprilis. «È arrivato qui a 15 anni, l'abbiamo accolto come un figlio. Lo portavo al lavoro e andavo a prenderlo», ricorda quei tempi Giacomo. Così come periodicamente accompagnava la figlia in Calabria. I "ragazzi" si erano conosciuti a 12 anni, a Rossano Calabro, paese d'origine della mamma e moglie e dei futuri consuoceri. «Tra loro e noi i rapporti sono sempre stati buoni e lo sono tuttora: che colpa hanno? Noi abbiamo perso una figlia, loro un figlio».

Un figlio che quando arrivava dai suoceri non mostrava segnali di disagio: «Forse perché qui c'ero anche io quando mia sorella non voleva tornare a casa. Tentava di isolarla da tutti», racconta il fratello Mirco.

Mamma Annunziata non si dà pace. «Mi manca, mia figlia, mi manca. Ma non la voglio vedere morta, voglio ricordarla quando era felice. No, non voglio vederla dentro una bara, ferita così come ci è stato riferito: non so nemmeno se avrò la forza di andare al funerale: sarà celebrato a Roveredo. Non voglio vederla, per me Aurelia è ancora a casa».

A Roveredo, in via Kennedy, i genitori non ci sono andati: «La vogliamo a casa sua». Dove l'albero di Natale era già stato preparato, dove i giochi dei bambini sono ancora in giardino (i figli sono stati affidati ai nonni materni, *ndr*), dove la sua auto è ancora parcheggiata davanti al cancello. Dove dall'altro ieri ci sono tanti fiori e lumini.

I parroci di San Quirino e Roveredo, don Aniceto Cesarin e don Ruggero Mazzega, portano il conforto cristiano e riferiscono delle iniziative di solidarietà che le comunità hanno promosso. «Grazie a tutti – dice Annunziata –. So che sono state accese candele, che sono stati portati fiori. Aurelia non tornerà, ma questo ci rende meno pesante il grande dolore che viviamo».

I genitori guardano il muro della casa: l'aveva tinto lei, in spatolato arancione. Vicino all'ingresso aveva decorato tre parole: serenity, hope, love. Serenità, speranza, amore. Situazioni che mancavano da tempo, nella coppia. Nonostante le vacanze estive in Calabria, le colazioni in pasticceria, gli incontri con i genitori dei ragazzi. Il quadro famigliare sembrava dei più felici.

Da via Napoleone Aprilis mancano i nipotini. Sono rimasti dalla sorella della nonna, portati da Giuseppe subito dopo avere ucciso la compagna. Il più piccolo non sa cosa sia successo: «L'ho sentito tre volte, oggi, e mi ha chiesto della mamma». Al più grande, invece, con l'ausilio delle assistenti sociali, è stato detto che «la mamma non c'è più».

Giovanna piange con Annunziata, Antonio sta in un angolo del terrazzo con Giacomo, entrambi in silenzio. Sono stati i genitori di Aurelia ad avvisarli dell'accaduto. Pensavano alla "solita" lite. Invece, da tempo non era la semplice lite, «lui era padrone assoluto di mia sorella», rimarca Mirco. Sarà ciò che ripeterà oggi, assieme ai genitori, alla polizia: «Anche se Aurelia non tornerà più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rilievi degli investigatori nell'abitazione di Roveredo. Nel riquadro la vittima, Aurelia Laurenti

LE REAZIONI

Catena di solidarietà su Facebook per aiutare i figli della coppia

UDINE

Si chiama "Una preghiera per Aurelia" il gruppo Facebook aperto dalla parrocchia San Bartolomeo di Roveredo in Piano per ricordare la giovane uccisa dal compagno nella loro abitazione di via Kennedy. In un giorno ha raccolto decine di adesioni.«Questo gruppo vuole essere un luogo d'amore dove raccogliere i pensieri e le preghiere per #AureliaLaurenti, morta assassinata. Non sono ammessi e verranno rimossi commenti di odio: non è questo il luogo, di male ce n'è già stato troppo», raccomandano gli amministratori del gruppo.

Lungo la via dove abitavano Aurelia e Giuseppe sono state accese molte candele, davanti alla loro abitazione ci sono rose bianche, orchidee, stelle di Natale, messaggi e decine di lumini.

Stasera l'iniziativa "Onda di luce": alle 20 la popolazione è invitata ad accendere un lumino in memoria della giovane uccisa a coltellate. A Roveredo il rosso, colore contro la violenza sulle donne, illumina non solo la panchina collocata davanti al municipio, ma anche la fontana della piazza. È anche il rosso di tante candele che sono state già accese a macchia di leopardo.

In parrocchia, infine, sono arrivate diverse richieste di donazioni a favore dei bambini della coppia. «Date le diverse richieste arrivate – scrive il sito – stiamo cercado di capire come organizzare una raccolta fondi univoca a favore delle necessità dei bambini».- I Comuni di San Quirino e Roveredo in Piano hanno promosso una raccolta fondi per i figli della coppia. —

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA NOTTE IN CARCERE PER FORCINITI

L'infermiere disperato in cella: «Ho sempre aiutato gli altri»

Valentina Voi / UDINE

Ha passato la sua prima notte in carcere in cella da solo, sospeso tra passato e futuro: da una parte la sua vita di prima scandita dal lavoro da infermiere e dalla famiglia, dall'altra la prospettiva del carcere e la preoccupazione per il futuro dei suoi figli. «Ho passato la mia vita ad aiutare gli altri – ha raccontato al suo legale Giuseppe Forciniti, 33 anni, accusato dell'omicidio della sua compagna Aurelia Laurenti – e adesso, in galera, non posso aiutare nessuno».

Ieri alle 13 si è svolto l'interrogatorio di garanzia a carico di Forciniti. L'uomo era stato arrestato dopo essersi presentato in Questura nella notte tra mercoledì e giovedì, con le mani tagliate e insanguinate. A casa, la sua compagna Aurelia Laurenti, 32 anni, mamma di due bambini, era in un lago di sangue, uccisa da otto coltellate. Dopo aver inizialmente raccontato di una colluttazione con un ladro, ha parzialmente ammesso le sue responsabilità spiegando di averla colpita una sola volta. Una versione che ha confermato anche ieri di fronte al giudice per le indagini preliminari Giorgio Cozzazini, alla presenza del suo avvocato Ernesto De Toni. Forciniti si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del giudice ma ha confermato quanto detto al pubblico ministero, spiegando di voler collaborare. Il sostituto procuratore Federico Facchin ha chiesto per lui, visto il contesto psicologico in evoluzione e il rischio di inquinamento delle prove, la convalida dell'arresto e la misura cautelare in carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla relazione di convivenza. La difesa si è rimessa alla decisione del giudice, che si è riservato. Al termine dell'interrogatorio Forciniti ha parlato con il suo legale confessandogli le sue preoccupazioni per i figli e il suo rammarico. «Siamo disponibili a collaborare – ha spiegato De Toni – ma adesso il mio assistito non era nelle condizioni di rispondere alle domande». I genitori del 33enne hanno chiesto di poterlo vedere in carcere ma il permesso è subordinato allo sviluppo delle indagini, ancora in pieno svolgimento: Forciniti li aveva chiamati anche la notte del delitto, mentre era in Questura.

Prosegue l'intenso lavoro degli investigatori, con la squadra Mobile in prima linea affiancata dalla polizia scientifica che ieri pomeriggio la Scientifica è tornata nella villetta di via Martin Luther King 18 a Roveredo in Piano per un nuovo sopralluogo. Gli accertamenti potrebbero richiedere tempo ma dare risposte determinanti. Il racconto di Forciniti, infatti, non convince del tutto gli investigatori e c'è attesa per i risultati degli accertamenti, compreso l'esame esterno sul corpo della vittima e la perizia sul presunto omicida che potrebbero rivelare dettagli utili rispetto ai tagli sulle mani e al modo in cui se li è procurati. L'autopsia non è ancora stata fissata ma sia la difesa dell'indagato – che nominerà per l'occasione un consulente di parte – sia i familiari della vittima – che hanno ufficializzato l'affidamento dell'incarico all'avvocato Morena Cristofori – sono risoluti ad andare a fondo della vicenda. Nel frattempo sono stati sequestrati gli abiti indossati da Forciniti al suo ingresso in Questura e i cellulari. Prosegue, intanto, l'attività di ascolto delle persone più vicine alla coppia, al primo posto i genitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA FIAT 500. 100% ELETTRICA.

BENTORNATO FUTURO.

FCA FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

CONCESSIONARIE SICURE

LE CONCESSIONARIE FIAT SONO APERTE E VI ASPETTANO IN TUTTA SICUREZZA.

NUOVA FIAT 500. 100% ELETTRICA. DA 99€ AL MESE GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI*.

*INCENTIVI STATALI 5.000€ + 1.220€ SCONTO FCA.

FINO AL 30 NOVEMBRE.

TAN 5,95% – TAEG 8,19%

FIAT

Iniziativa valida fino al 30/11/2020. La Nuova 500 Action – listino 26.150€ promo 19.930€. Prezzo promo raggiungibile grazie agli incentivi statali e al contributo FCA, anche senza usato. La Legge di Bilancio 2019 n.145/2018 prevede un bonus per l'acquisto di auto elettriche pari a 4.000€ senza rottamazione. La Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e il Decreto legge n. 104 del 14 Agosto 2020 prevedono un incentivo aggiuntivo per l'acquisto di auto elettriche pari a 1.000€, senza rottamazione, e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 1.000€+IVA. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Es. di finanziamento **GO**+easy, al netto degli incentivi statali di 4.000€+1.000€ e del contributo FCA di 1.220€, con prezzo promo di € 19.930: Anticipo 6.850,00€ – durata 37 mesi, 36 rate mensili di 99€ (incl. spese incasso SEPA 3,50€/rata). Rata Finale Residua pari al Valore Garantito Futuro 12.624,56€. Importo Totale del Credito 13.646,55€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, servizio marchiatura 200€, Polizza Pneumatici 25,55€). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 3€/anno. Interessi 2.416,01€. Importo Totale Dovuto dal consumatore 16.200,56€. TAN fisso 5,95% (salvo arrotondamento) – TAEG 8,19%. Km totali 45.000, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione e valida fino al 30/11/2020. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato." **Consumo di energia elettrica gamma Fiat 500 (kWh/100km): 14 –14,9; emissioni CO_2 (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 31/10/2020 e indicati a fini comparativi.**

FCA BANK

De Bona Motors

www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

1960-2020: Maradona da mito a leggenda

Eredità e bugie: un giallo la morte di Diego

In Argentina aperta un'inchiesta sulle ultime ore del Pibe. La doppia versione dell'infermiera e i dubbi sul patrimonio

Antonio Barillà

La tenerezza del ricordo e la forza della preghiera attenuano il dolore, il giallo sulla morte e le liti già scoppiate lo acuiscono. Nella notte, la calciatrice Rocio Oliva, ex fidanzata di Maradona, si è presentata alla Casa Rosada per l'ultimo saluto, ma il suo nome non figurava nella lista degli ammessi compilata dall'ex moglie Claudia e dalle figlie Dalma e Giannina: così, respinta, ha lasciato infuriata Plaza de Mayo.

Scena triste a un passo dal feretro avvolto dalle maglie numero dieci - manca solo quella del Barça - che raccontano la leggenda del Pibe, fotogramma di lacerazioni e tensioni attorno a un uomo dalla vita disordinata e preludio di dispute di fuoco per l'eredità, destinate alle aule di tribunale. Per adesso, la procura di San Isidro indaga sulle ultime ore di Maradona, lasciato solo secondo la denuncia dell'avvocato Matias Morla, anche lui lasciato fuori dalla camera ardente. Diego, trovato privo di sensi alle 11,30 dalla psichiatra Agustina Cosachov e dallo psicologo Carlos Díaz, era vivo, secondo la prima deposizione dall'infermiera domiciliare Gisela, alle 7,30 del mattino: ieri, però, la donna ha clamorosamente ritrattato, spiegando d'essere stata obbligata a dire d'aver sentito Maradona muoversi nella sua stanza a quell'ora. Chi l'ha costretta? E perché? Un mistero sul quale si concentra l'inchiesta del Procuratore Generale John Broyad e dei suoi vice Cosme Iribarren e Patricio Ferrari, e che aumenta frizioni e accuse tra la famiglia, divisa di suo, e gli amici dell'ultimo periodo, quello del Diego fragile e malato, a seconda delle prospettive protettori o carcerieri. Tutti protagonisti annunciati anche nella lotta per l'eredità, un altro giallo: si parla di un patrimonio di 270 milioni, ma la stima è controversa a causa di ingenti debiti e in attesa di un inventario esaustivo, e mal si comprendono i pochi contanti considerando le enormi entrate di Diego, attraverso sponsor ed emolumenti per le sue attività di allenatore e di uomo immagine. Luis Ventura, giornalista amico, esagera nel descrivere una morte in povertà, certo in rapporto ai guadagni il tesoro non convince nemmeno chi ben conosceva la generosità sconfinata del campione. Tesoro da ricostruire, comunque, nascosto com'è in tutto il mondo, fatto di ville in Argentina, d'un albergo a Cuba, di scuole calcio in Cina, di una flotta di auto di lusso sparse, oltre che a Buenos Aires, tra gli Emirati e la Bielorussia: una Bmw i8, una Rolls Royce Ghost, una Ferrari, addirittura un mezzo anfibio in fibra di vetro. Oltre alla spartizione dei beni, in ballo c'è soprattutto il diritto di sfruttare il brand Maradona, autentica macchina da soldi. I figli naturali sono cinque, avuti da quattro donne diverse, la più grande è Dalma, primogenita del matrimonio con Claudia Villafane, il più piccolo Diego Fernando, 7 anni appena, nato dalla relazione con l'insegnante di ginnastica Veronica Ojeda, con la quale pende una causa da 18 milioni di dollari che Maradona pretendeva indietro dopo la fine burrascosa della storia. Un'altra causa era in piedi con Claudia, il compagno e la figlia e Giannina, accusati di aver sottratto 9 milioni. Proprio Giannina aveva accusato chi gli stava intorno («Lo stanno uccidendo») e lui aveva minacciato di donare ogni bene e nulla lasciare a figli. Desolazione e liti, il destino di Diego.

Che ognuno, accusando l'altro, ritiene sfruttato. C'è chi lo ha fatto perfino per un macabro selfie con la salma: i licenziamenti sono scattati insieme alla denuncia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maradona con Dalma Nerea, 33 anni, e Giannina Dinorah (31), nate dal matrimonio con Claudia Villafane

I ricordi dell'ex allenatore del Milan, in campo rivale di Maradona
«Mi disse: "se viene a Napoli con me e Careca partiamo da 1-0"»

Sacchi: «Un Mozart del calcio Era l'eccezione, amico geniale»

L'INTERVISTA

Jacopo D'Orsi

Napoli-Milan è stata l'ultima partita del suo Napoli prima che se ne andasse ed è bello pensare che non sia stato un caso. Perché Diego Armando Maradona ha scritto la propria leggenda anche nelle sfide scudetto con i rossoneri alla fine degli Anni 80, manifesto del fu campionato più bello del mondo. Dall'altra parte, in panchina c'era Arrigo Sacchi: «Affrontarlo ci aiutava a dare di più – racconta – perché sapevamo di avere a che fare con il più grande».

Sacchi, cosa è stato Maradona per lei?

«Un formidabile avversario, un giocatore inarrivabile. Poi un amico».

Arrigo Sacchi

Partiamo dal rivale.

«Il gol più fantomatico che abbia mai visto ce lo segnò di testa da fuori area. Solo un genio poteva pensarlo, mi ritrovai ad applaudire».

Ricorderà la punizione nel match scudetto, 1° maggio '88 al San Paolo, 3-2 per voi.

«Ricordo cosa mi disse Diego dopo il gol: che doveva sfiorare l'orecchio di Gullit, ultimo giocatore in barriera, altrimenti non avrebbe segnato. Lo sfiorò. Un'altra volta, 1987-88, dopo 20' di dominio nostro a San Siro, lui prende il pallone e manda in porta Careca: 0-1. Mi girai verso la panchina demoralizzato, "così non vale"».

È stato il più forte di tutti?

«Ho la fortuna di avere un pallone firmato dai tre più grandi, del periodo che ho visto: Maradona, Pelé, Di Stefano».

Le sarebbe piaciuto allenare Diego?

«Me lo chiese, mi disse "mister, se viene a Napoli con me e Careca partiamo da 1-0". Controllai e aveva ragione, avevano segnato 35-36 gol».

Lei il rivoluzionario del gioco, lui magnifico solista: avreste potuto convivere?

«Diego era generoso anche in campo, non giocava per sé. Ogni regola ha un'eccezione, sarebbe stato l'eccezione per tutti gli allenatori».

Per lei lo fu solo una volta, selezione della Serie A nel 1988.

«La sera prima della partita in hotel arrivavano ragazze in continuazione... Dissi al mio vice Galbiati, "se continua così non ci salviamo neanche noi". Il giorno dopo Diego mi chiese di giocare solo un tempo e sapevo perché, ma poi al 45' cambiò idea e ci aiutò a pareggiare: il fascino del pallone per lui era irresistibile».

Ha fatto discutere una frase di Cabrini, secondo cui se Maradona avesse giocato nella Juve invece che nel Napoli sarebbe ancora vivo.

«Non lo so, non leggo il futuro ma so che a Napoli ha vinto e fatto grandissime cose, non perso tempo. Dopo il Mondiale 1986, poteva vincere anche nel 1990 e considerato il clima pure nel 1994, non fosse stato per il doping».

Quando iniziò il rapporto fuori dal campo?

«Febbraio 1988, partita di beneficenza a Venezia organizzata dall'Unicef: dopo cena restammo a parlare di calcio, era la sua ragione di vita. È stato un uomo poco aiutato e molto sfruttato».

Perché al contrario di altri campioni non è diventato un buon allenatore?

«Non è automatico. L'ho seguito anche nella nuova carriera, speravo che fosse la sua ancora di salvezza».

Maradona è stato un artista paragonabile a chi?

«Ad esempio a Mozart. O Arcangelo Corelli, il maestro della musica barocca che prima di morire bruciò quasi tutte le sue opere. Mi chiesero perché, risposi "magari non gli piacevano più". I geni, per noi che non lo siamo, sono difficili da capire. Così Diego che ha insegnato molto a tutti».

Che cosa?

«Che il calcio può raggiungere livelli impensabili. Ha contribuito a renderlo globale». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Maradona tra mito miracolo e politica

Come s'usa nel Parlamento inglese, prima di intervenire confesserò qui un palese conflitto di interessi dichiarandomi orgogliosamente napoletano e maradoniano, condizioni che sottintendono a queste poche righe. Che rischiano peraltro di perdersi nel fiume di ricordi e commemorazioni che ancora accompagnano l'ultimo viaggio di Diego Armando Maradona; ma che hanno il solo scopo di suggerire qualche riflessione. Intorno a due parole.

La prima è "miracolo". Ora, è noto, l'esistenza dei miracoli è fortemente messa in dubbio da tanti, ai quali potremmo allora dire razionalmente che miracolo è anche un insieme di atti e decisioni che portino a un bel risultato fortemente atteso. Da questo punto di vista fu "miracolosa" la mano de dios che sconfisse l'Inghilterra ai Mondiali '86. Evento che probabilmente sarebbe stato meno tollerato se non fosse stato preceduto dai dribbling, miracolosi, con i quali Maradona seminava le difese avversarie.

A Napoli, martoriata capitale abituata ai miracoli – o comunque, date le croniche condizioni generali, ad augurarsene – Diego regalò due scudetti e l'illusione di essere divenuta una città come le altre, addirittura più grande, dopo essere finita negli abissi del vibrione. E questo è stato possibile anche perché al Pibe riuscì l'impresa, pure questa miracolosa, di tenere insieme legati al suo nome Posillipo e i vicoli, i quartieri alti e le periferie, il mitico Italo Allodi e i Giuliano, camorristi doc, nella cui magione Diego si rintanava di notte in cerca di coca, donne e champagne. Fino a farsi fotografare nella vasca-conchiglia, d'oro naturalmente, che troneggiava in casa dei suddetti: nell'immagine sorride felice. Nudo. Come uno scugnizzo.

I popoli, dunque, hanno bisogno di miracoli. Ma anche – ecco la seconda parola – di coltivare "miti". Sebbene il calcio sia alla fine solo un gioco, Maradona è riuscito a trasferirlo nella realtà quotidiana e da qui a sublimarlo. Come la sua storia di ragazzo povero del sud povero del mondo povero che miracolosamente ce la fa, si impone e vince fino a diventare mito globale. Per questo il popolo lo seguiva, si riconosceva nella sua vita riscattata, si perdeva in quella miscela di sacro e profano tanto simile all'aria che si respira in un barrio di Buenos Aires o in un "basso" di Napoli: ieri la tv rimandava le immagini di fan-adoratori di Maradona che gli hanno dedicato un altarino con tanto di candela votiva, o ne conservano le maglie storiche, ma religiosamente adornate con un rosario d'argento...

In virtù dei miracoli e del mito, Diego è stato, lo volesse o no, anche un leader politico, il difensore dei poveri e dimenticati ricevuto da papa Francesco come un capo di stato, forte di un incredibile consenso popolare, e fonte di una irrefrenabile passione di massa alimentata negli anni da un corpo che si disfaceva, da una vita viziata che non riusciva a raddrizzare, da una morte precoce e drammatica.

E senza dramma mito sogno passione e qualche miracolo, la politica vera non esiste. Ma questo è tutto un altro discorso. O no? —

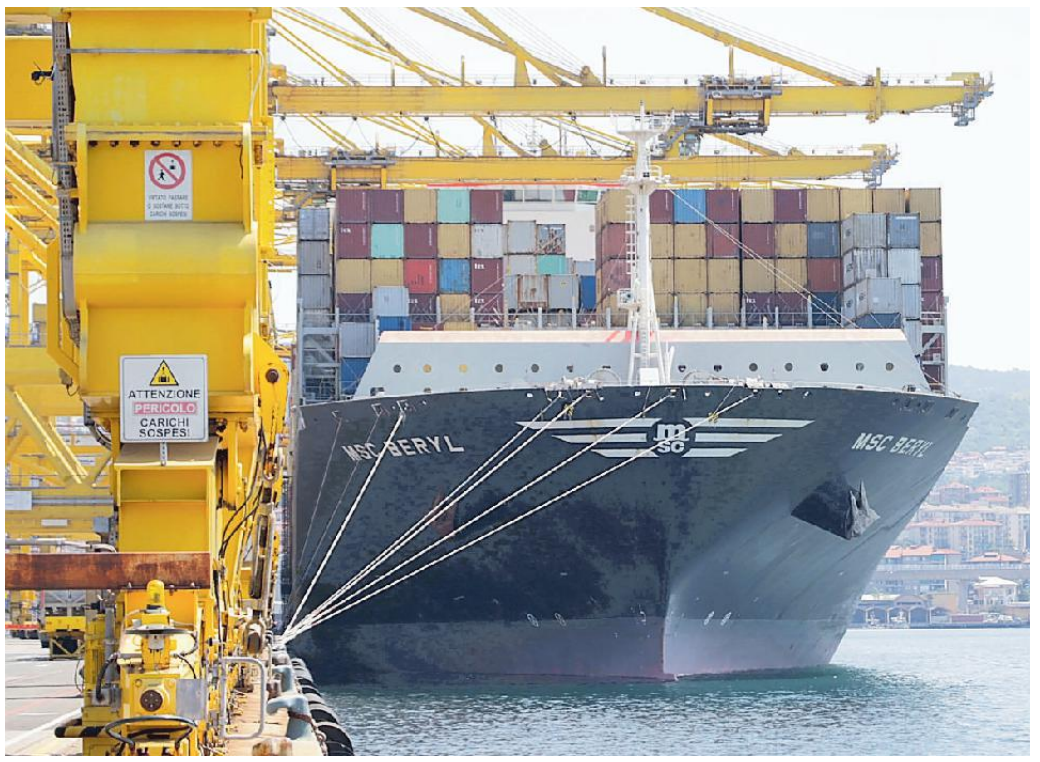
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

Il porto di Trieste resiste alla crisi Sui traffici pesa l'effetto greggio

I container calano del 2% in dieci mesi a 638 mila Teu
Crescono i traghetti dalla Turchia. Giù le rinfuse liquide



Diego D'Amelio / TRIESTE

I tempi sono difficili, ma il Porto di Trieste assorbe la botta del Covid-19 e salva i traffici, per quanto possibile in un anno difficilissimo per l'economia globale. Il 2020 deve ancora concludersi, ma per il momento i container movimentati dallo scalo sono quasi in linea con il 2019 e i traghetti dell'autostrada del mare crescono di qualche punto, mentre cala vistosamente il volume del greggio, per effetto della crisi internazionale.

L'Autorità portuale ha diramato ieri i dati del periodo gennaio-ottobre 2020, sottolineando «buoni segnali di ripartenza a ottobre, nonostante la pesante contrazione dei traffici mondiali». Il dato più significativo riguarda i container, che calano del 2% rispetto allo stesso periodo del 2019, attestandosi in dieci mesi a 638 mila Teu, con la possibilità di avvicinarsi dunque ai risultati dell'anno scorso in quello che è l'indicatore di maggior rilievo della buona salute di un porto commerciale. Il risultato resta negativo, ma l'Authority evidenzia che «il Molo VII ha retto molto bene la crisi, attestandosi sui valori raggiunti nel 2019». Confrontando inoltre il solo mese di ottobre 2020 con l'ottobre 2019, si registra un +2% nei volumi dei contenitori, con un'inversione di tendenza nel settore dei traffici tra Far East e Mediterraneo.

Risultato con segno positivo si riscontra invece nel comparto dei ro-ro, ovvero dei traghetti che trasportano i semirimorchi provenienti dalla Turchia. Il segmento cresce nel 2020 e segna un +3%, con 195 mila unità transitate, ma bisogna ricordare che questo aumento percentuale arriva dopo il crollo dell'autostrada del mare nel 2019 e rappresenta dunque un parziale recupero rispetto al 2018. Il presidente Zeno D'Agostino spiega però che «a ottobre e novembre i ro-ro viaggiano con un importante +20%: in pratica d'ora in poi i numeri dei traghetti sono in linea con quelli del 2018».

Le cifre diventano negative per quanto riguarda i volumi complessivi, che a Trieste sono fortemente influenzati dall'attività dell'oleodotto, che rende quello giuliano il primo porto petrolifero del Mediterraneo. Nei primi mesi del 2020, lo scalo ha movimentato merci per 45 milioni di tonnellate, di cui quasi 32 milioni sono dovute al greggio. La contrazione sull'anno precedente segna un -12%, effetto della recessione internazionale innescata dalla pandemia, con effetti immediati sul consumo di petrolio. Oltre alle rinfuse liquide calano anche quelle solide, ma qui il coronavirus non c'entra niente. Il maiuscolo -71% è legato infatti al decremento di prodotti metallurgici, minerali e carbone, dovuto alla chiusura della Ferriera di Servola. La cessazione dell'impianto siderurgico pesa anche sui traffici ferroviari, che arretrano del 20%: al momento i treni lavorati sono 6.680, ma bisogna ricordare che nei primi dieci mesi del 2019 la Ferriera aveva movimentato ben 1.500 convogli, che ora mancano all'appello.

D'Agostino è soddisfatto della situazione. «Abbiamo avuto – dice il presidente – grande capacità di resilienza. È chiaro che stiamo parlando di un anno negativo e non normale. C'è un calo dei valori assoluti delle tonnellate ma, se guardiamo all'impatto del Covid su altri porti, possiamo tirare un grosso respiro di sollievo.

La caduta del petrolio è effetto del calo della produzione e quella di rinfuse solide e treni dipende solo dalla chiusura della Ferriera. I container invece tengono e i traghetti addirittura crescono. Ma il fatto più importante è che reggono i numeri dell'occupazione: per noi il lavoro è l'infrastruttura più importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

D'Agostino: siamo molto resilienti Sono sollevato

D'Agostino (foto) è soddisfatto della situazione. «Abbiamo avuto grande capacità di resilienza. Se guardiamo all'impatto del Covid su altri porti, possiamo tirare un grosso respiro di sollievo».

I traffici del porto di Trieste (gennaio-ottobre 2020)

Container	638.000 Teu	-2%
Ro-Ro	195.000 unità	+3%
Rinfuse liquide	31,8 milioni di tonnellate	-12%
Rinfuse solide	443.000 tonellate	-71%
Volume totale	45 milioni di tonnellate	-12%
Traffico ferroviario	6.680 treni	-20%

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
PROMOZIONE ESCLUSIVA
TUO A SOLI
590,00 €
IVA inclusa* solo 30 pezzi
Monosplit Modello HR
Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.
OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE
* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
Numero Verde 800-84.22.70

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC MARYLENA	DA ASHDOD A RADA	ore 6.00
WONDERFUL SW	DA ORISTANO A RADA	ore 6.00
ULUSOY-15	DA CESME A ORM. 47	ore 12.30
SEABORN	DA LA SKHIRRA A RADA	ore 14.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

CHEM EAGLEC	DA RADA PER MALTA	ore 15.00
MSC MARYLENA	DA RADA PR CAPODISTRIA	ore 15.00
PSERIMOS	DA RADA PER PIREO	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00

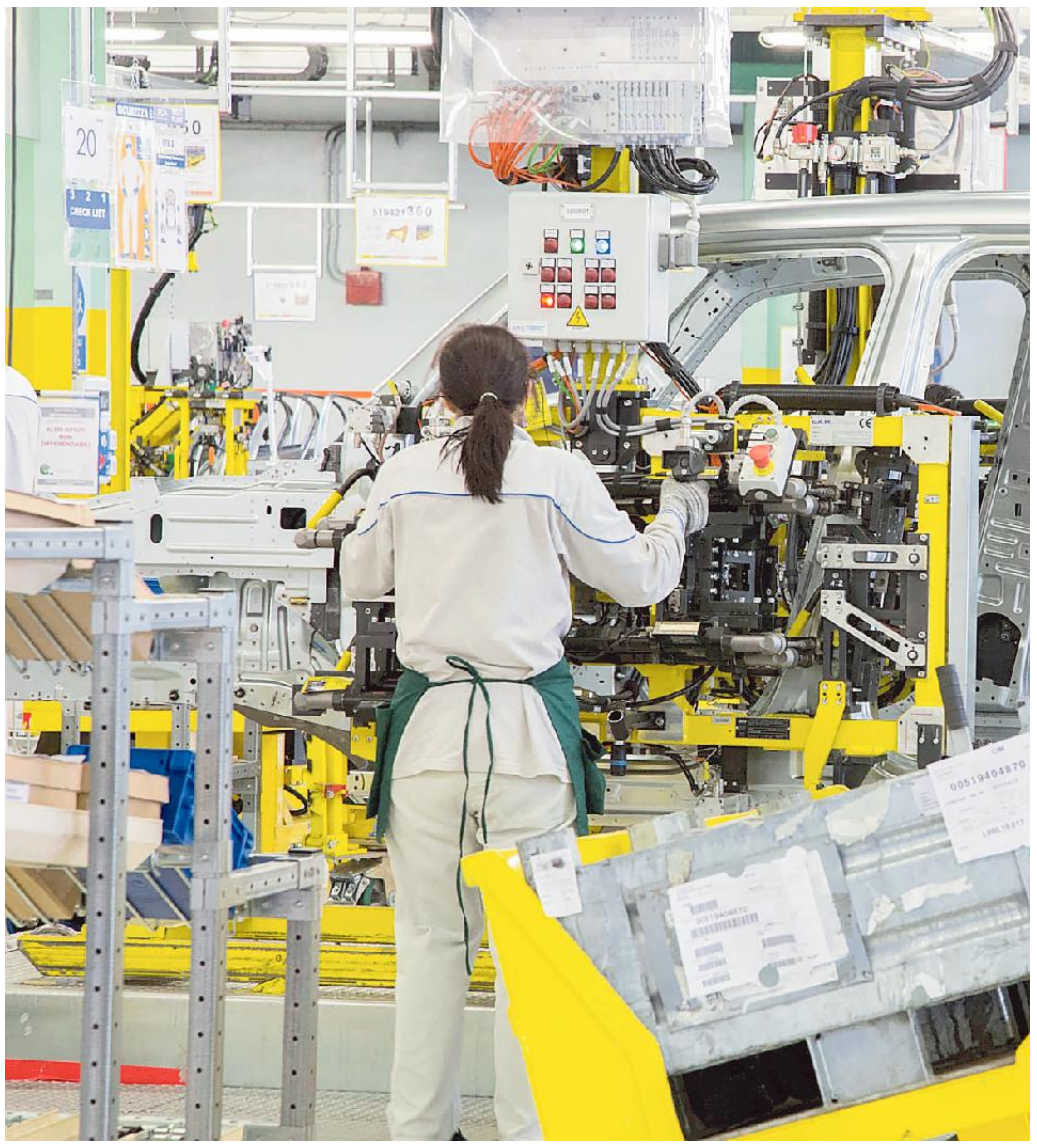
MOVIMENTI

MS MARYLENA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
WONDERFUL SW	DA RADA PER ORM. 45	ore 6.00

IL COMPETENCE CENTER NATO NEL 2019

Ateneo triestino nello Smact: un patto fra scienza e industria

Si aggiunge ad altre otto università del Nordest oltre alla Sissa. Il network per il trasferimento tecnologico si rafforza coinvolgendo docenti e ricercatori



Anche l'università di Trieste nel Competence center focalizzato sulle tecnologie digitali con la Sissa

Giulia Basso / TRIESTE

Nella compagine operativa di Smact, il centro di eccellenza nato nel 2019 per favorire il trasferimento tecnologico e la diffusione delle tecnologie 4.0 nelle imprese, entra ufficialmente anche l'Università di Trieste. Si tratta dell'ultimo tassello del puzzle per mettere a sistema l'intero territorio del Triveneto, con le sue università, centri di ricerca e aziende all'avanguardia: con la Sissa di Trieste soci di Smact sono altri otto atenei (Padova, Verona, Ca' Foscari, Iuav, Trento, Bolzano, Udine), due enti di ricerca (l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e la Fondazione Bruno Kessler), la Camera di Commercio di Padova e trenta tra le aziende più innovative del territorio, tra cui Wärtsilä Italia, Danieli & C. Officine Meccaniche, Brovedani Group e molti altri.

Così si rafforza ulteriormente il network di competenze che il centro con sede a Padova riunisce, con l'obiettivo di orientare il nostro tessuto imprenditoriale, composto principalmente di Pmi, nel percorso obbligato ma complesso della digitalizzazione, formare imprenditori e decisori sui temi cardine dell'Industria 4.0 e cofinanziare i migliori progetti di innovazione. Smact può contare su un finanziamento di circa 13 milioni di euro, di cui 7,5 concessi dal Mise e altri 5 conferiti da partner privati. É già partito con varie attività, dai webinar tematici alle giornate dedicate al training sul digitale per manager e imprenditori, ai bandi per il sostegno dell'innovazione aziendale. «Siamo lieti di essere entrati ufficialmente tra i soci del Competence Center: ne avevamo già seguito tutte le attività fin dall'inizio, perciò si tratta della formalizzazione di un'operatività già avviata - commenta Rodolfo Taccani, delegato rettorale per il Trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese dell'Università di Trieste. «L'ateneo triestino sosterrà in particolare la Live Demo del Friuli Venezia Giulia, focalizzata sul concetto di digital twin come elemento avanzato di modernizzazione del tessuto produttivo».

La Live Demo regionale sarà un'installazione dimostrativa in cui le imprese potranno "toccare con mano" soluzioni tecnologiche e casi d'uso innovativi. Nascerà nei prossimi mesi come una rete che connetterà i vari nodi industriali e le sedi universitarie della regione: la Sissa con la potenza di calcolo del supercomputer Ulisse, l'Università di Trieste con il suo laboratorio di progettazione integrata, l'Università di Udine con il laboratorio di meccatronica avanzata e il Training Center del Lean Experience Factory 4.0 di San Vito al Tagliamento. Parte di una rete diffusa in tutto il Nordest, la Live Demo regionale sarà focalizzata sul "digital twin", il gemello digitale di un sistema fisico, prodotto o processo, la cui disponibilità è legata alla diffusione crescente dell'IoT (Internet of Things). Una tecnologia che ha il potenziale per cambiare radicalmente progettazione, produzione, le vendite e la manutenzione di prodotti complessi in più settori industriali. «L'Università di Trieste avrà anche l'opportunità di includere propri docenti e ricercatori nelle attività dell'Osservatorio Industry 4.0 con la costituzione di gruppi di ricerca. Queste sinergie potenziate tra le università e l'industria apporteranno benefici a entrambi i settori, a vantaggio del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR "IMPRESE VINCENTI" DI INTESA

Dal design al medicale: le Pmi che ripartono nonostante la pandemia

ROMA

In Italia c'è un tessuto imprenditoriale pronto a ripartire ed è quello delle piccole e medie imprese eccellenti, capaci di essere resilienti in un momento di crisi e di impostare strategie di crescita per il futuro, facendo leva sull'innovazione continua, la sostenibilità, il radicamento sul territorio, l'internazionalizzazione e il passaggio generazionale. Dall'abbigliamento all'agroalimentare, dall'industria e servizi alla chimica e metalmeccanica, dalla moda all'arredamento e design, tessile, trasporti, ma anche medicale e farmaceutica, fino al digitale e all'Ict: sono queste le categorie merceologiche vincenti.

È questo il bilancio che emerge dal digital tour di Imprese Vincenti, il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle pmi italiane. Quest'anno Intesa Sanpaolo ha individuato 144 eccellenze italiane che nel 2019 hanno generato complessivamente un fatturato di 3,2 miliardi di euro e hanno occupato 15.000 persone crescendo di più della media nazionale. Per le piccole e medie imprese italiane «sicuramente la capacità di investire è fondamentale» per rimanere competitive e «sarà molto importante continuare a supportale», sostiene il responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese, aggiungendo che dopo la fusione con Ubi Banca «diventeremo ancora di più banca di riferimento e in alcuni territori sarà chiave la nostra presenza». L'obiettivo è di «andare alla ricerca di ulteriori eccellenze nascoste».

Impresa tessile

ACQUISIZIONI A EST

Generali Real Estate fa shopping a Praga

ROMA

Generali Real Estate ha completato l'acquisizione di International Business Centre (Ibc), un importante edificio per uffici a Praga. Situato nel centro della città, nel moderno quartiere Karlìn, vicino alla stazione della metropolitana Florenc, International Business Centre è stato costruito nel 1993 come uno degli edifici per uffici più caratteristici di Praga. Da allora, è stato solo parzialmente ristrutturato nel tempo, con la potenzialità di ulteriore valorizzazione. Ibc offre circa 24.000 mq, di spazi uffici e retail con certificazione Breamm. L'immobile ospita gli uffici di diverse aziende, tra le più importanti della capitale ceca. L'operazione rappresenta la prima acquisizione in Repubblica Ceca da parte del nuovo fondo Generali Real Estate Core Plus. Nell'Europa centro-orientale Gre gestisce un portafoglio del valore di circa 1,22 miliardi di euro.

ALLA SCOPERTA DEL BUONUMORE
Aiuta il tuo bambino a trovare il lato positivo delle cose

Coltivare il buonumore è fondamentale per un approccio ottimista nella vita.
E tu, genitore, cosa puoi fare? Puoi provare, giorno per giorno con il tuo piccolo, a cambiare il punto di vista sulle cose, come fanno Ale e Vale, i protagonisti delle **bellissime storie illustrate**, *che attraverso il* ***sorriso*** *e la* ***gratitudine*** *imparano a vedere le cose dal giusto lato!*

A SOLI € 12,90 + il prezzo del quotidiano

Da giovedì 19 novembre in edicola con **IL PICCOLO**

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL RICONOSCIMENTO

Poste vince l'Oscar di bilancio «Comunicazione trasparente»

ROMA

Poste Italiane si è aggiudicata l' "Oscar di Bilancio 2020", il premio dedicato alle aziende più virtuose per qualità e trasparenza della comunicazione finanziaria e per la cura dei rapporti con gli stakeholder. Giunto alla 56esima edizione, l'Oscar è organizzato dalla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (Ferpi) con Borsa Italiana e Università Bocconi.

Poste Italiane, si legge nella motivazione della Giuria, «si è distinta nella categoria "Grandi imprese Ftse Mib" per aver presentato un bilancio integrato che ha raggiunto quest'anno un eccellente grado di maturità in termini di disclosure, qualità dell'informazione e chiarezza espositiva». A colpire la giuria, la crescita negli aspetti legati alla comunicazione e al coinvolgimento. «L'informativa economico-finanziaria risulta di ottimo livello, evidenziando un elevato grado di elaborazione, approfondimento e completezza, oltre che di compliance rispetto alla normativa di riferimento».

«Siamo orgogliosi del riconoscimento – ha detto l'ad di Poste, Matteo Del Fante – Il successo ottenuto è frutto del percorso pluriennale di Poste Italiane basato sulla condivisione con gli stakeholder dell'evoluzione delle attività svolte a supporto della creazione di valore per crescere responsabilmente insieme e affrontare nuove sfide di sviluppo sostenibile».

Poste Italiane è stata anche inclusa nei principali indici di sostenibilità come il Dow Jones Sustainability Index World e Dow Jones Sustainability Index Europe, che valutano le performance economiche, sociali e ambientali. Ha inoltre ottenuto il rating "A" da Morgan Stanley Capital International (MSCI) che ha attestato i grandi progressi compiuti nella gestione del lavoro, con l'adozione di standard rilevanti sui diritti umani.

Inoltre, a seguito dell'assessment annuale dell'agenzia di rating Vigeo Eiris, Poste si conferma al terzo posto in Europa nella valutazione delle performance ESG tra gli operatori del settore "Transports and Logistics" e al 47° mondiale. —

ASSICURAZIONI

Generali, dati geospaziali utilizzati per le polizze sui beni materiali

Una soluzione all'avanguardia che combina dati satellitari con immagini stradali in un sistema controllato dall'intelligenza artificiale viene messa al servizio delle polizze assicurative sui beni materiali. Questa innovativa soluzione si chiama Deep Property ed è stata sviluppata grazie alla partnership tra Generali global corporate & commercial (Gc&C) e Ticinum aerospace, spin-off dell'Università di Pavia, specializzata nell'intelligenza artificiale e nell'elaborazione dei dati geospaziali. La soluzione si avvale di un approccio automatizzato per estrapolare le caratteristiche degli edifici rilevanti per la determinazione del rischio, come il numero di piani, l'anno di costruzione o i materiali utilizzati. Questa tecnologia sfrutta i Big Data ottenuti dalle tecniche di osservazione spaziale e terrestre allo scopo di ridurre le incertezze nella valutazione del rischio su vasta scala. Integrando Deep Property nei suoi modelli, Generali potrà assistere i propri clienti nella gestione e mitigazione dei rischi associati alle catastrofi naturali.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	18,14	1,4	12,4	21,8	-1,63	144669
Acotel Group	3,56	2,01	2	4,18	24,48	7479
Acsm-Agam	2,1	-	1,7	2,8	5	3277
Adidas ag	272,8	-0,58	171	315,35	-6,17	230
Adv Micro Devices	72,82	-0,36	36,87	76,18	79,34	1080
Aedes	0,682	-0,44	0,52	1,8	-37,14	71685
Aeffe	1,126	-6,17	0,693	2,03	-43,53	1020121
Aegon	3,12	1,1	1,6005	4,139	-23,79	1000
Aeroporto Marconi Bo.	8,98	0,9	5,58	12,1	-25,91	25778
Ageas	40,87	-	25,31	53,1	-23,03	-0
Ahold Del	23,82	0,46	18,494	26,4	4,7	232
Air France Klm	5,45	5,25	2,751	10,005	-44,95	171442
Air Liquide	138,55	0,29	99,2	142,7	9,96	1406
Airbus	91,7	0,78	48,82	139,12	-29,7	6980
Alerion	8,2	1,49	3,09	8,56	166,23	13948
Algowatt	0,352	-2,22	0,257	0,434	-12,22	26918
Alkemy	7,3	4,29	3,91	8,86	-17,05	31106
Allianz	198,4	0,2	120,5	231,8	-9,41	1154
Alphabet cl A	1.499	0,64	967,4	1516,6	25,33	79
Alphabet Classe C	1.505,6	1,43	948,6	1527,4	25,8	20
Amazon	2.683,5	-0,63	1523,8	2966	62,81	1646
Ambienthesis	0,668	2,45	0,44	0,8	41,23	149045
Amgen	187	1,25	166,18	231,05	-13,08	296
Amplifon	34,28	2,39	16,32	36,07	33,7	1019822
Anheuser-Busch	57,65	1,05	30,34	75	-22,01	1010
Anima Holding	3,734	0,16	2,034	4,83	-18,86	1037067
Apple	97,9	-0,18	50,95	110,6	51,99	6749
Aquafil	4,235	1,56	2,7	6,56	-32,78	57005
Ascopiave	3,57	1,28	2,72	4,61	-6,42	119456
ASML Holding	364,3	1,38	189,16	364,3	37,78	120
Astaldi	0,337	-0,74	0,3098	0,5825	-39,77	777802
Astm	21,28	1,33	12,38	26,9	-21,07	78849
Atlantia	15,27	-0,03	9,82	23,03	-26,55	1000983
Autogrill	5,1	-2,3	3,15	9,825	-45,34	2840194
Autos Meridionali	18,45	0,82	15,9	30,7	-39,31	996
Avio	11,28	0,89	10,06	15,94	-18,61	93452
Axa	19,78	0,06	12,486	25,49	-21,51	2243
Azimut	17,81	0,17	10,7	24,27	-16,31	647353
A2a	1,315	0,5	1	1,896	-21,35	16381685
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,22	0,91	1,93	2,88	1,83	34405
B Desio e Brianza	2,42	-0,82	1,86	3,23	-4,72	41670
B Ifis	9,26	0,16	6,745	15,69	-33,86	279488
B Intermobiliare	0,048	-0,41	0,041	0,1066	-40,3	1453650
B M.Paschi Siena	1,128	-2,76	0,998	2,11	-19,31	5536418
B P di Sondrio	2,328	-0,94	1,21	2,74	10,44	880371
B Profilo	0,218	-0,68	0,126	0,248	-2,68	581849
B Sistema	1,75	-2,23	1	2,14	-5,3	382937
Banca Farmafactoring	4,73	-0,73	3,9	6,13	-11,42	241795
Banca Generali	28	0,57	16,86	33	-3,31	267188
Banco Bpm	1,856	0,19	1,043	2,456	-8,48	12425663
Banco Santander	2,46	0,92	1,4766	3,7806	-31,55	6002
Basf	61,25	1,56	39,5	68,26	-11,21	1189
Basicnet	3,585	-	2,82	5,55	-31,06	33292
Bastogi	0,806	0,5	0,7	1,17	-25,71	6774
Bayer	49,565	0,44	40,305	78,18	-30,81	12368
BB Biotech	63,8	0,63	43,95	66,5	4,59	7678
BBVA	3,936	5,92	2,17	5,311	-21,9	8537
B&C Speakers	9,96	4,84	7,5	14,6	-29,11	2311
Bca Finnat	0,238	0,85	0,202	0,349	-15,9	592454
Bca Mediolanum	7,765	1,44	4,078	9,115	-12,31	668472
Be	1,3	2,69	0,765	1,358	3,17	584333
Beghelli	0,212	2,91	0,146	0,25	-1,85	2354976
Beiersdorf AG	95,32	0,55	90,1	107,55	-10,67	200
B.F.	3,54	-0,84	2,71	3,96	-9	6640
Bialetti Industrie	0,1125	0,9	0,0958	0,1985	-42,75	151900
Biancamano	0,193	0,26	0,1535	0,297	-17,52	72541
Biesse	17,21	0,17	7,1	18,52	15,89	70649
Bioera	0,275	-4,18	0,26	0,701	-58,58	1635766
Bmw	72,99	-1,78	37,43	76,47	-0,04	3941
Bnp Paribas	43,865	0,99	24,615	54,16	-16,94	4068
Borgosesia	0,515	-	0,37	0,53	10,52	14086
Borgosesia Rsp	0,94	1,08	0,9	1,39	-31,39	27415
Bper Banca	1,511	1,75	1,017	3,1434	-50,21	19556723
Brembo	10,93	-0,46	5,91	11,21	-1,18	409564
Brioschi	0,0708	2,61	0,0594	0,1125	-19,55	995616
Brunello Cucinelli	33,1	-0,06	23,8	38,54	4,88	74582
Buzzi Unicem	20,95	-	13,515	23,55	-6,68	385977
Buzzi Unicem Rsp	13,98	1,01	7	14,16	1,01	170405
C						
Cairo Communication	1,264	0,48	1,012	2,78	-53,44	208821
Caleffi	0,735	1,38	0,51	1,27	-39,75	49227
Caltagirone	2,78	0,36	1,9	3,14	-4,14	28581
Caltagirone Editore	0,804	2,29	0,714	1,11	-26,91	46900
Campari	9,554	0,59	5,535	9,85	17,37	1480928
Carel Industries	17,78	1,6	8,84	20,5	28,28	22974
Carraro	1,542	-0,77	1,06	2,225	-30,54	126499
Carrefour	13,82	1,99	12,255	16,77	-9,17	2300
Cattolica Assicurazioni	5,145	-0,1	3,426	7,5	-29,23	256839

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cellularline	4,38	0,23	3,96	7,02	-37,43	79661
Cembre	18,85	0,53	13,3	23,85	-21,46	384
Cementir Holding	7,11	0,14	4,3615	7,16	5,74	39729
Centrale del Latte d'Italia	2,38	-	1,785	2,66	-1,65	6025
Cerved Group	6,675	-1,62	4,794	9,68	-23,23	179440
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,097	-0,82	0,0828	0,127	-19,17	194398
Cir	0,471	3,4	0,37	0,597	-14,05	933722
Class Editori	0,119	-4,8	0,076	0,201	-33,15	504481
Cnh Industrial	9,194	-0,5	4,8	10,065	-6,09	6053514
Coima Res	6,2	4,03	4,44	9,48	-29,71	110470
Commerzbank	5,404	3,05	2,88	6,748	-1,92	3650
Conafi	0,261	0,38	0,244	0,338	-14,43	14972
Continental AG	117,15	0,13	54	120,06	1,87	100
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	73,6	-1,41	41	111,3	-28,68	544
Cr Valtellinese	11,33	-1,46	3,65	11,498	59,13	833078
Credem	4,76	0,53	3,24	5,42	-8,29	125430
Credit Agricole	9,85	-0,32	6,072	13,66	-23,94	909
Csp International	0,425	-0,93	0,327	0,612	-29,64	14340
D						
Daimler	56,78	0,78	21,78	57,73	14,55	1744
D'Amico	0,0985	0,82	0,0662	0,1532	-28,83	1625531
Danieli & C	14	-0,28	8,54	16,92	-14,53	29135
Danieli & C Rsp	9,25	-0,96	5,55	10,32	-8,42	33159
Danone	52,96	0,27	46,36	74,34	-28,74	422
Datalogic	13,97	0,79	9	17,41	-17,19	83981
Dea Capital	1,104	-	0,8916	1,3787	-17,73	430196
De'Longhi	29	1,83	11,43	31,54	53,85	136780
Deutsche Bank	9,518	0,83	4,904	10,25	37,74	3198
Deutsche Borse AG	134	-	101,75	168,6	-3,46	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,05	-1,37	7,064	16,775	-39,05	44634
Deutsche Post AG	40,5	-0,49	19,336	41,82	17,85	150
Deutsche Telekom	15,15	0,23	10,8	16,716	3,02	3346
Diasorin	172,8	2,13	101	209,4	49,74	221273
Digital Bros	17,24	1,89	8,5	25,85	38,14	31565
doValue	9,03	-1,31	4,92	12,62	-26,59	61751
E						
Edison Rsp	1,01	3,06	0,83	1,155	-1,94	228935
Eems	0,095	-0,84	0,062	0,162	64,36	127500
El En	25,75	4,04	13,9	33,48	-22,06	93057
Elica	2,82	-1,4	1,956	3,855	-7,84	31429
Emak	0,952	-2,46	0,564	1	4,39	138708
Enav	3,834	-0,83	2,898	6,145	-27,93	594134
Enel	8,502	0,38	5,226	8,566	20,22	18783394
Enervit	2,9	-1,69	2,67	3,5	-14,96	1932
Engie	12,54	-0,16	8,74	16,69	-14,02	10635
Eni	8,582	0,28	5,885	14,32	-38,02	16882092
E.On	9,112	-0,76	7,839	11,498	-4,29	4307
Eprice	0,0873	0,92	0,0515	0,2	-48,77	8874490
Equita Group	2,47	2,07	1,975	2,99	-13,33	49969
Erg	20,7	1,37	13,89	23,22	7,7	183070
Esprinet	8,36	-0,83	2,785	8,89	61,39	114330
Essilorluxottica	121,45	1,12	93,26	144,65	-10,24	1251
Eukedos	0,97	6,59	0,79	1	-4,9	32825
Eurotech	4,486	-2,22	3,15	8,76	-46,79	343036
Evonik Industries AG	25,13	-	16,63	26,93	-6,68	-0
Exor	58,72	0,82	35,68	75,76	-15	244296
Exprivia	0,802	-0,25	0,507	0,852	-3,49	20309
F						
Facebook	232,25	0,04	132,96	251,9	26,64	716
Falck Renewables	5,455	1,77	3,404	6,185	14,6	698652
Ferrari	178,55	0,99	115,9	179,95	20,72	272527
Fiat Chrysler	13,226	1,05	5,806	13,356	0,24	7825719
Fidia	2,11	-	2,11	4,065	-44,47	10165
Fiera Milano	2,995	4,36	1,858	6,54	-45,35	508936
Fila	8,68	-	6,11	14,5	-39,55	107332
Fincantieri	0,644	-1	0,4224	0,92	-30,08	1803219
FinecoBank	13,115	1,12	6,918	13,34	22,68	2631291
Fnm	0,612	-2,55	0,351	0,857	-12,2	424477
Fresenius M Care AG	70,52	0,31	56,1	79,12	4,94	79
Fresenius SE & Co. KGaA	37,94	0,32	25,93	50,48	-23,31	2260
Fullsix	1,095	4,78	0,485	1,5	57,33	13844
G						
Gabetti	0,666	0,6	0,24	0,8	130,45	27187
Garofalo Health Care	5,18	-0,38	3,705	6,08	-10,07	5255
Gas Plus	1,865	-0,8	1,355	2,45	-22,93	19756
Gefran	5,22	-0,95	3,7	6,88	-23,46	13563
Generali	14,47	-	10,385	18,88	-21,34	3944553
Geox	0,812	-2,52	0,465	1,19	-31,3	2090001
Gequity	0,026	-0,76	0,0218	0,041	-12,75	129000
Giglio group	2,37	-1,66	1,485	3,82	-16,25	80563
Gilead Sciences	49,895	-0,41	49,31	76,97	-15,66	5628
Gpi	7,16	0,56	4,9	7,98	-11,6	3097
Guala Closures	6,88	4,24	4,65	7,76	-5,49	90008
Gvs	13,17	0,53	9,78	14,01	-0	208684
H						
Heidelberger Cement AG	60,68	-0,52	29,4	66,38	-6,62	145
Henkel KGaA Vz	90,1	0,47	64,6	96,26	-2,28	300
Hera	3,176	2,85	2,676	4,462	-18,56	6327232

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
I						
I Grandi Viaggi	0,93	-0,64	0,6	1,365	-28,74	36804
Iberdrola	11,47	1,1	8,09	11,49	23,31	1240
Igd	3,585	-0,55	2,475	6,39	-42,18	296720
Il Sole 24 Ore	0,4675	3,2	0,4055	0,7	-29,59	424415
Illimity Bank	9,02	0,11	5,4	11,43	-11,66	85160
Ima	67,9	-	41,98	69,35	5,93	39774
Immsi	0,42	0,96	0,3055	0,608	-25,27	698946
Indel B	22,2	4,23	11,7	22,2	2,3	4287
Inditex	28,04	-	20,47	32,09	-10,64	-0
Infineon Technologies AG	29,57	3,27	10,62	29,57	46,39	1760
Ing Groep	8,429	0,51	4,388	11,06	-21,62	1805
Intek Group	0,329	-0,3	0,1965	0,332	6,99	124694
Intek Group Rsp	0,504	0,8	0,34	0,504	12	246544
Intel	40,1	1,08	37,8	62,81	-24,72	1226
Interpump	36,58	1,27	19,51	37,08	29,53	175303
Intesa Sanpaolo	1,9446	0,8	1,32	2,6035	-17,2	122489030
Inwit	10,74	2,29	7,0751	11,07	30,67	2175435
Irce	1,615	0,94	1,335	1,795	-9,52	508
Iren	2,296	1,15	1,77	3,106	-16,87	3332847
Isagro	1,14	-	0,6	1,31	-8,43	32214
Isagro Azioni Sviluppo	0,96	-1,84	0,4	0,978	3,9	19080
It Way	0,834	-2,8	0,29	1,345	34,52	35670
Italgas	5,425	1,02	4,112	6,294	-0,35	927282
Italian Exhibition	2,38	4,39	1,54	4,79	-43,33	54140
Italmobiliare	28,65	-	21,5843	32,5	24,22	7639
Ivs Group	5,02	1,01	3,95	9,78	-42,3	25574
J						
Juventus FC	0,823	-0,07	0,545	1,2745	-34	1811241
K						
Kering	606,5	0,71	366,3	624,3	3,5	73
K+S AG	7,81	4,44	5,022	11,2	-30,27	1500
L						
La Doria	13,2	-1,35	6,22	13,72	41,48	31133
Landi Renzo	0,84	2,44	0,368	0,93	-6,98	3714177
Lazio S.S.	1,34	1,21	0,772	2	-11,61	129814
Leonardo	5,986	-1,68	4,088	11,82	-42,72	10511976
L'Oreal	310	1,24	204,7	320	17,34	14
Luve	14,1	-2,42	8,38	14,55	10,16	14751
Lventure Group	0,56	-2,78	0,37	0,62	-10,26	19976
LVMH	495,9	-0,27	286,95	497,25	19,55	251
M						
Maire Tecnimont	1,586	-1,25	1,091	2,698	-35,89	886713
Marr	15,76	0,64	10,94	21,2	-22,56	182989
Massimo Zanetti Beverage	5,52	0,36	3,38	5,98	-5,8	101343
Mediaset	1,985	3,6	1,37	2,709	-25,38	2736235
Mediobanca	7,73	-1,18	4,172	10	-21,23	3073628
Merck KGaA	131,2	-	80	137,5	25,55	-0
Micron Technology	53,78	1,03	32,165	55,76	13,13	458
Microsoft	180,74	0,24	128,02	194,64	28,38	1016
Mittel	1,37	-2,84	1,21	1,66	-16,46	17827
Moncler	41,01	-1,09	26	42,72	2,35	659023
Mondadori	1,486	-1,46	0,954	2,1	-27,86	187305
Mondo TV	1,414	-0,7	1,11	2,7	-40,84	299858
Monrif	0,0806	-1,47	0,0762	0,1535	-47,83	413741
Munich RE	236,3	-0,67	148	282,1	-11,07	30
Mutuionline	28,6	4,95	12,46	28,6	42,64	33067
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	-0
Neodecortech	2,72	-2,86	2,16	3,7	-21,84	4149
Netflix	411,1	0,51	281	500,7	41,61	1144
Netweek	0,083	-	0,0744	0,182	-48,13	155302
Newlat Food	5,18	0,97	3,99	6,04	-14,24	91112
Nexi	15,89	0,95	8,62	17,435	28,35	1567216
Nokia Corporation	3,41	0,41	2,236	4,3165	3,27	11855
Nova Re	2,35	-0,42	2,33	3,63	-33,8	6650
Nvidia	446,85	-0,09	181,04	489,5	114,88	440
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,62	1,53	4,19	8,99	-23,91	13014
Orange	10,78	3,21	8,7	13,52	-18,02	165
Orsero	6,58	0,61	4,7	6,98	3,13	5013
Ovs	1,066	0,38	0,622	2,012	-46,86	1177847
P						
PanariaGroup	0,942	2,5	0,628	1,592	-38,75	55950
Peugeot	20,03	1,37	10,09	21,83	-6,92	5882
Philips	43,01	-	31,32	45,865	-1,42	-0
Piaggio	2,682	0,3	1,432	2,86	-2,4	430270
Pierrel	0,167	-0,3	0,1145	0,1895	-3,47	357386
Pininfarina	1,1	-	0,93	1,74	-32,6	9156
Piovan	4,96	1,54	3,32	6,07	-15,36	6345
Piquadro	1,4	-1,06	1,18	2,46	-43,32	15358
Pirelli & C	4,345	-2,05	3,058	5,346	-15,47	8062494
Piteco	8,82	0,23	4,54	8,96	38,9	2176
Plc	1,26	-1,18	1,05	1,695	-14,29	26588
Poligrafica S.Faustino	7,08	23,34	5,15	7,85	-0,98	70752
Poste Italiane	8,8	1,01	6,144	11,51	-13,04	2125309
Prima Industrie	14,06	0,14	9,5	17,62	-14,27	6350
ProSiebenSat.1 Media SE	12,435	-	5,954	13,94	-10,8	-0
Prysmian	26,9	2,67	13,955	26,9	25,17	811765

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	84,2	-	43	84,82	23,37	-0
R						
Rai Way	5,37	-1,83	4,06	6,2	-12,4	304771
Ratti	4,04	-1,46	3,41	7,5	-21,71	9303
Rcs Mediagroup	0,591	-	0,455	1,032	-41,37	152084
Recordati	45,31	1	28,26	48,76	20,6	317521
Renault	34,2	1,56	14,65	42,75	-19,87	7131
Reno De Medici	0,973	0,72	0,37	1,03	18,23	399556
Reply	93,7	1,13	43,6	103,8	34,92	30424
Repsol	8,41	-0,26	5,2	14,385	-40,63	235
Restart	0,495	-1,98	0,3955	0,76	-21,18	33905
Retelit	2,28	1,11	1,156	2,495	43,4	308993
Risanamento	0,0562	-0,35	0,0368	0,0932	51,08	2068089
Roma A.S.	0,3465	-1,56	0,1392	0,672	-49,04	914291
Rosss	0,58	0,87	0,494	0,84	-2,52	9414
Rwe	34,65	1,4	20,8	35,16	27,3	99
S						
Sabaf	13,35	1,14	9,38	14,2	-0,37	1726
Saes Getters	23,3	-0,21	15	31,15	-23,23	11110
Saes Getters Rsp	17,4	-1,69	11	19,8	-9,14	5156
Safilo Group	0,713	-3,91	0,507	1,152	-36	1185600
Safran	121,8	0,16	53,64	150	-11,29	8
Saint-Gobain	39,93	-	16,998	39,93	8,98	-0
Saipem	2,076	-1,8	1,362	4,495	-52,34	16782020
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	14,9	-1,13	9,562	19,395	-20,53	195884
Sanlorenzo	15,4	-0,26	9,757	17,5	-3,59	7116
Sanofi	85,63	0,04	71,72	94,26	-4,66	432
Sap	100,16	0,4	84,44	142,34	-16,55	2207
Saras	0,562	-2,18	0,4166	1,474	-60,81	6869437
Schneider Electric	117	-0,68	67,1	120,5	26,27	200
Seri Industrial	3,36	1,2	1,62	3,78	104,88	120789
Servizi Italia	2,16	-0,92	1,955	3,22	-27,76	23765
Sesa	84,8	2,05	30,5	87,5	77,96	15792
Sicit grp	11,65	2,19	6,78	11,65	14,78	15453
Siemens	112,36	0,77	60,13	120	-3,8	553
Siemens Energy	24,8	-2,55	18,48	25,95	-0	1241
Sit	5,38	-0,37	4,1	7,1	-24,23	20544
Snam	4,701	0,15	3,181	5,1	0,32	8896474
Societe Generale	17,384	1,09	10,862	32,025	-43,94	9310
Sogefi	1,34	6,01	0,644	1,608	-16,15	385304
Sol	12,5	0,4	8,1	12,55	19,05	53331
Somec	17	-1,73	10,5	28	-32,54	7661
Starbucks	82,75	0,33	46,965	84,22	4,56	59
STMicroelectronics	33,24	2,15	13,96	33,24	38,67	2876649
T						
Tamburi	6,37	-	4,545	7,33	-6,6	122193
Tas	1,49	1,71	1,2	2,05	-25,87	57248
Techedge	5,38	-	3,7	5,7	8,25	1500
Technogym	8,92	-0,89	5,62	12,11	-23,04	800168
Telecom Italia	0,4012	1,57	0,2907	0,5595	-27,89	259669015
Telecom Italia Rsp	0,4287	2,07	0,307	0,5496	-21,45	481573815
Telefonica	3,717	0,54	2,764	6,568	-41,31	14732
Tenaris	6,704	0,33	3,828	10,51	-33,29	3609133
Terna	6,332	1,87	4,712	6,786	6,35	4662149
Tesla	495,35	3,38	70,41	495,35	568,94	46944
Tesmec	0,1285	-6,2	0,0855	0,2166	-39,04	2974002
Thyssenkrupp AG	5,6	-0,88	3,5	12,32	-54,32	23363
Tinexta	18,76	0,86	7,28	21,15	61,72	142989
Tiscali	0,0326	-0,61	0,0071	0,0499	199,08	121750028
Titanmet	0,053	-0,75	0,0436	0,133	1,53	6553
Tod's	26	-	18,08	42	-36,92	57412
Toscana Aeroporti	14,2	0,35	9,6	18,65	-18,39	1876
Total	37,865	1,12	21,35	50,62	-23,36	4051
Trevi	1,184	0,34	0,9357	3,5	-20,47	266487
Triboo	1,095	-	0,94	1,625	-28,2	45220
Tripadvisor	22,585	-1,16	14,79	27,72	-14,11	33
Txt e-solutions	7,48	-0,8	4,63	10,1	-22,57	16744
U						
Unicredit	9,094	0,26	6,213	14,174	-30,15	14952093
Unieuro	12,74	-1,09	5,17	14,42	-4,93	252406
Unilever	48,2	-5,86	40,195	55,16	-7,31	2845
Unipol	4,124	0,54	2,521	5,498	-19,33	2243279
UnipolSai	2,276	-0,44	1,7	2,646	-12,12	1093265
V						
Valsoia	13,3	0,38	7,8	14,1	10,83	16965
Vianini	0,96	-	0,89	1,14	-15,04	-0
Vinci SA	87,52	-	58	107,05	-11,74	-0
Vivendi	25,41	-	17,225	26,05	-2,08	10
Volkswagen AG Vz.	146,04	-1,95	86,49	185,46	-15,78	4850
Vonovia SE	56,42	-0,6	39,02	61,8	17,74	360
W						
Webuild	1,280	-1,84	0,692	1,653	-20,25	1142
Webuild Rsp	5,300	0,00	4,140	6,700	-13,82	9
Z						
Zignago Vetro	13,44	0,3	9,34	14,34	5,83	41311
Zucchi	1,592	-1,3	0,94	1,8402	-14,84	77714

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	611.67	0.70
Bruxelles (Ind. Gen.)	40772.48	0.68
Parigi (Cac 40)	5598.18	0.56
Francoforte (Dax 30)	13335.68	0.37
Ftse 100 - Londra	6367.58	0.07
Ibex 35 - Madrid	8190.70	1.06
Nikkei - Tokyo	26644.71	0.40
Swiss Mkt - Zurigo	10501.18	0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1922	1,1900	1,0000
Yen Giapponese	124,2300	124,0400	104,2029
Dollaro Canadese	1,5497	1,5472	1,2999
Dollaro Australiano	1,6182	1,6163	1,3573
Franco Svizzero	1,0826	1,0813	0,9081
Sterlina Inglese	0,8944	0,8913	0,7502
Corona Svedese	10,1723	10,1568	8,5324
Corona Norvegese	10,5630	10,5705	8,8601
Corona Ceca	26,2130	26,1380	21,9872
Rublo Russo	90,9894	90,1153	76,3210
Fiorino Ungherese	362,3200	361,1800	303,9104
Zloty Polacco	4,4907	4,4749	3,7668
Dollaro Neozelandese	1,7000	1,7000	1,4259
Rand Sudafricano	18,2657	18,1098	15,3211
Dollaro Hong Kong	9,2404	9,2235	7,7508
Dollaro Singapore	1,5955	1,5930	1,3383

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2020	17	99,996	0,112
31.12.2020	34	100,020	-
14.01.2021	48	100,071	0,044
29.01.2021	63	100,059	-
12.02.2021	77	100,145	0,021
26.02.2021	91	100,153	-
12.03.2021	105	100,150	0,022
31.03.2021	124	100,181	-
14.04.2021	138	100,204	0,004
30.04.2021	154	100,264	-
14.05.2021	168	100,239	0,038
31.05.2021	185	100,263	-
14.06.2021	199	100,249	-
14.07.2021	229	100,293	-
13.08.2021	259	100,393	-
14.09.2021	291	100,364	-
14.10.2021	321	100,491	-
12.11.2021	350	100,410	-

EURIBOR 26-11-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.55	0.007
1 Mese	-0.539	-0.006
3 Mesi	-0.528	-0.002
6 Mesi	-0.506	0.002
12 Mesi	-0.483	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/11/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1787,83	48,09
Argento	22,61	0,61
Platino	967,36	26,37
Palladio	2423,59	65,48

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 27/11/2020	Domanda	Offerta
Marengo	269,74	286,43
Sterlina	340,14	361,18
4 Ducati	639,76	679,33
20 $ Liberty	1.398,33	1.484,82
Krugerrand	1.445,26	1.534,66
50 Pesos	1.742,51	1.850,29

LE IDEE

LO STATO SALVA L'EX ILVA? TUTTI I NODI AL PETTINE

GIORGIO PERINI

Sta per scadere il termine entro il quale Arcelor-Mittal deve decidere se abbandonare l'ex Ilva di Taranto al suo destino, pagando una penale di 500 milioni di euro, oppure accettare lo Stato italiano come socio. L'esito però sembra scontato. Infatti Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia (oltreché commissario straordinario per l'emergenza Covid), ha già dichiarato che «lo Stato sta per acquisire nell'ex Ilva una partecipazione non di minoranza» (ovvero del 50% o più) e il presidente del Consiglio lo ha confermato.

Non credo sarebbe stato possibile prima della pandemia. Infatti le regole europee consentono allo Stato di fare l'imprenditore solo se si comporta come un investitore privato, cioè puntando al profitto. Per di più una "Nuova Ilva" pubblica avrebbe dovuto con ogni probabilità restituire allo Stato i finanziamenti giudicati illegittimi dalla Commissione europea (cioè tutti quelli non finalizzati al risanamento ambientale), ma "abbuonati" solo in caso di passaggio di mano a una nuova proprietà individuata con una gara pubblica che soddisfi tutte le norme europee (la famosa "discontinuità "di cui si parla tanto in relazione alla nuova Alitalia-Ita).

Tuttavia, nemmeno nella situazione attuale ci si può illudere di essere di fronte al vuoto normativo a livello europeo (purtroppo talvolta evocato per eccesso di semplificazione). Suppongo quindi che ci si intenda avvalere delle regole europee temporanee, destinate a restare in vigore solo per il tempo necessario a superare la crisi economica in atto, che però sono molto chiare nell'indicare ciò che si può e ciò che non si può fare. Per esempio non può non destare preoccupazione l'ipotesi, ventilata nelle ultime ore, di un incremento della partecipazione di Invitalia nel

Una veduta dell'ex Ilva di Taranto Foto d'archivio

2022, visto che dopo il 30 settembre 2021 non sarà più consentito (salvo proroghe non prevedibili a oggi). Ecco perché occorre che Arcelor-Mittal, prima ancora di Invitalia e del governo, le abbia ben presenti.

Innanzitutto la finalità dev'essere di evitare la chiusura di imprese che prima della pandemia erano redditizie e la loro ricapitalizzazione con risorse pubbliche deve limitarsi al minimo necessario per garantire la loro redditività e ripristinare la struttura patrimoniale anteriore alla pandemia. In più le grandi imprese devono dimostrare che gli aiuti ricevuti contribuiscono agli obiettivi ambientali europei, in particolare la neutralità climatica entro il 2050.

Inoltre le misure di sostegno già attivate a favore della generalità delle imprese devono essere insufficienti nel caso specifico e l'impresa beneficiaria non doveva essere già in difficoltà finanziarie prima del primo gennaio 2020. L'iniziativa deve partire dall'impresa che, nel presentare domanda scritta di intervento statale, deve dimostrare che non erano reperibili finanziamenti sufficienti a condizioni di mercato.

Ma soprattutto il capitale investito dallo Stato nell'ex Ilva dovrà essere adeguatamente remunerato (lo Stato non può intervenire in perdita quindi, come invece si dà spesso per scontato) e deve essere addirittura previsto un meccanismo di incremento della remunerazione dopo quattro anni e dopo sei anni se lo Stato non avrà ancora ceduto rispettivamente almeno il 40% e la totalità della sua partecipazione (in modo che Arcelor-Mittal sia incentivata a rimborsare prima possibile il capitale apportato dallo Stato e a sostituirlo con finanziamenti ottenibili sul mercato).

Come se non bastasse, qualora dopo sei anni la partecipazione pubblica non sia scesa sotto il 15%, deve essere presentato alla commissione europea un piano di ristrutturazione del beneficiario (come succede nel caso di impossibilità di restituzione degli aiuti concessi a un'impresa per scongiurarne il fallimento) e, come si sa, quando si arriva a questo punto, purtroppo sono "lacrime e sangue".

Completano il quadro precise disposizioni sul pagamento di dividendi e sulla remunerazione della dirigenza.

Ben venga quindi l'intervento pubblico, se consente di superare la crisi dovuta alla pandemia in corso e a garantire maggiormente i lavoratori dell'Ilva, purché però con consapevolezza e rigore, per non trovarsi tra qualche anno al punto di partenza, magari avendo bruciato il capitale pubblico investito. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA CONTE METTE DI MAIO NEL MIRINO E SOGNA IL COLLE

RENZO GUOLO

Incassata l'unanimità parlamentare sullo scostamento di bilancio, con l'ausilio di un'opposizione preda della propria debolezza strategica, Giuseppe Conte tira un sospiro di sollievo. Nel tempo dell'emergenza, la formula del "governo debole" può bastare. In realtà i problemi incalzano, i nodi non vengono sciolti. E non sempre sarà possibile scansarli o evitare di tagliarli gordianamente.

La figura del capo del governo incarna la summa dell'anomalia italiana. Formalmente Conte è la punta di diamante del M5s, l'uomo che guida il Paese per conto e nome del Movimento, persino al di là del colore delle maggioranze che sostengono l'esecutivo. In realtà è ben consapevole della debolezza di chi lo ha catapultato a Palazzo Chigi.

I penstatellati sono davanti al bivio che prelude al loro dissolvimento o la loro divisione in due tronconi: quello simil-originario, incarnato dal tandem ormai all'angolo Dibattista-Cassaleggio jr, simbolo del descamisadismo e del tecnopopulismo; quello "governativo", che ha trovato riparo nel più confortevole e influente alveo del potere. In questo settore realgrisaglista la competizione per la *leadership*, tra il mai rassegnato Luigi Di Maio e l'ancora meno arrendevole "avvocato del popolo" definitivamente prestato alla politica, è senza tregua. Tanto che non si può escludere che la sfida sfoci in un rimpasto mirato mettere il secondo sotto tutela o, in caso di accelerazione della crisi, persino a sostituirlo.

Del resto, Conte ha scelto la via della *leadership* personalistica, tesa a evitare sia l'organicità a un partito sia la via del partito personale. Un percorso che, nel suo non troppo recondito intento, dovrebbe un giorno portarlo al Colle. Per realizzare quell'obiettivo,

Giuseppe Conte fotografato a Palazzo Chigi

deve agire nell'unica maniera possibile: perseguire lo *status quo*, commissariando, di fatto, la politica, come se a sostenerlo non fossero i pur traballanti partiti della sua maggioranza, bensì l'investitura derivante dall'assenza di alternative.

L'immobilismo dinamico di Conte ha come obiettivo lo stare fermi. Un cronoprogramma antientropico, senz'altro contenuto che il guardare scorrere la freccia del tempo. Così il presidente del Consiglio evoca a sè tutti i dossier delicati, senza condividerli con i partiti della maggioranza, sempre più insofferenti nei suoi confronti, oltre che a procede a nomine di figure istituzionali che acquisiscono autonomia impensabili in un sistema equilibrato.

È l'ennesimo paradosso italiano, la parabola di un leader senza partito che cerca di governare con l'appoggio dei partiti contenendone le istanze. Una situazione che non dipende solo dalla qualità dell'offerta ma anche dalla natura della domanda politica. L'esplosiva situazione sociale innescata dalla pandemia, e le decisioni da adottare per affrontarla, esigono il seguire rotte non adatte al piccolo cabotaggio. Una stagnazione politica ulteriormente alimentata da strategie personalistiche è un costo che il Paese non può sostenere. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIEGO, LE DUE FACCE DI UN CAMPIONE UNICO

FERDINANDO CAMON

Tre giorni di lutto tributa l'Argentina a Maradona. È giusto, se li merita. Il lutto nazionale, specialmente se così lungo, compatta la nazione, è questa è una buona cosa, specialmente se le ragioni per essere orgogliosi di essere argentini non sono poi tante. Onore e gloria a quello che è stato forse il più grande calciatore di tutto il mondo e di tutti i tempi.

Ma se io vedo la faccia di Maradona sui giornali, e penso di lui solo cose buone, sbaglio. E su un giornale non me lo posso permettere. Sarei contento di avere in casa un figlio così? No. Sarei orgoglioso di lui? No. Dall'Argentina viene il giudizio di un reporter investigativo, Jorge Lanata, il quale ha seguito da vicino la vita, anche segreta, di Diego Armando, e adesso lancia questo ammonimento, che copio tale e quale dall'agenzia d'informazione che lo pubblica: «In campo era un eccellente calciatore, fuori dal campo una persona schifosa. Che la morte non trasformi una brutta persona in buona. Non siate ipocriti».

D'accordo, Jorge, cerchiamo di non essere ipocriti. Restiamo equilibrati. Per quanto possiamo. Era grandissimo, ma c'erano cose in lui che non ci piacevano e non ci piacciono.

È morto ricchissimo, e lascia una montagna di 280 milioni di dollari, così la calcolano, ma che senso ha che dichiari: «Ai figli non lascerò niente»? Che senso ha questa lotta contro i figli che ha avuto e contro le donne che ha avu-

Gigantografia di Diego Armando Maradona in piazza del Plebiscito a Napoli: omaggio post mortem

to? Che senso ha opporsi per anni e anni al riconoscimento della paternità? Se una donna l'hai amata, sia pure una notte e sia pure su un divano, e quella è rimasta incinta e ha partorito un figlio, non farti fare l'esame del sangue e non negare ciò di cui sei sicuro: quel figlio è tuo, riconoscilo, e sganciagli la manciata di milioni che per legge gli devi.

Tu sospetti che sua madre si sia data a te per questo, farsi mettere incinta da te e fregarti quella montagnola di milioni? È possibile, ma allora, quando lei si stendeva sul divano, tu dovevi cambiare divano. Il Maradona che si fa donne con le quali poi non vuole aver nulla a che fare non mi piace. Nella sua idea di campione universale del calcio c'era questa pretesa, di essere esentato dai diritti umani. È questo non mi piace. Il Maradona amante sbagliato e padre sbagliato deturpa il Maradona campione grandissimo.

Se sei un campione immenso, se il mondo dei tifosi ti adora, non vuol dire che sei al di là del bene e del male, e puoi permetterti ciò che agli altri è vietato. Sta' lontano dalla droga. Non farti di cocaina. Quell'urlo che lanciavi dentro la telecamera che veniva a riprenderti da vicino, quella esagitazione, quel forsennato eretismo di tutti i muscoli, non erano del campione, erano del cocainomane. Il cocainomane sgarra. Non sta alle regole, non ci riesce. Salta gli allenamenti o si presenta in ritardo. L'allenatore non poteva punirti, perché nessuno poteva punire Maradona. E non poteva lasciarti fuori squadra, perché non si può lasciar fuori Maradona. Questo Maradona che si sentiva al di sopra dell'allenatore non mi piaceva. Era un danno per la squadra. Idolatrato dai tifosi, se ne fregava dei tifosi. Non mi piaceva. Ci ha fregato tutti, e ci ha fatto invelenire. I tifosi lo veneravano come un dio, e questo era sbagliato. Quando arrivò a Napoli la prima volta, scese sul campo sportivo da un elicottero, arrivò dal cielo come Hitler nel film della Riefensthal. Grandissimo giocatore. Ma con grandissimi vizi. Passò dalla cocaina all'alcool, e una delle sue ultime foto ce lo mostra ubriaco, con i calzoncini che gli scendono, e mostra le chiappe. Non doveva lasciar quell'immagine di sé. Sarebbe più grande.

«Se con la cocaina sono grande - disse una volta -, pensate cosa sarei senza cocaina». Saresti più grande, Diego. E quello dovevi essere. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
27.11.2020 - 28.11.2020
-30% SCONTO ALLA CASSA SU TUTTA LA MERCE
BLACK FRIDAY

LA TRAGEDIA

Si tuffa a Grignano nonostante il freddo e muore in acqua dopo poche bracciate

Malore fatale per Lorella Visnoviz di 62 anni. Un passante si è gettato in mare e l'ha portata a riva ma non è bastato

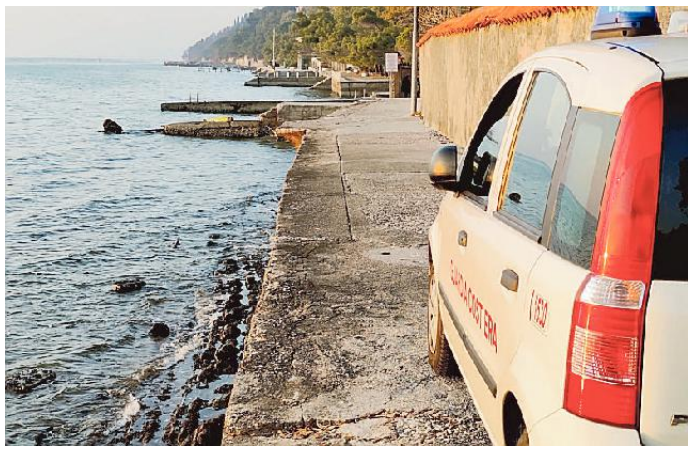
Gianpaolo Sarti

L'hanno vista tuffarsi, fare qualche veloce bracciata e poi fermarsi di colpo, ormai incosciente. La triestina Lorella Visnoviz, sessantadue anni, è morta ieri pomeriggio a Grignano. Ha voluto fare un bagno in pieno inverno. Un azzardo fuori stagione che le è costato la vita.

L'allarme è scattato attorno alle tre di ieri pomeriggio. La sessantaduenne si è buttata in acqua nei pressi del primo molo che si trova tra "Grignano 1" e lo stabilimento "Riviera". Si è spogliata, ha lasciato le proprie cose sulla spiaggetta ed è rimasta in costume. Proprio come se fosse estate piena. E poi via in acqua. La bella giornata di ieri e il clima effettivamente un po' più mite dei giorni scorsi devono averla convinta a godersi la nuotata fuori stagione. Ma la temperatura del mare, a quell'ora, si aggirava comunque sotto i 15 gradi. E di lì a un'oretta e mezza il sole avrebbe iniziato a tramontare.

Stando alle testimonianze, l'insolita scena è stata notata da una persona, da quanto risulta un uomo, che stava passeggiando in quel momento sul lungomare.

Si è incuriosito, come capiterebbe a chiunque vedendo qualcuno che fa il bagno a fine novembre, e ha seguito la donna con lo sguardo. Non appena si è reso conto che la signora ha cominciato ad annaspare e poi non a muoversi più, si è preoccupato. E non ha perso tempo: si è lanciato in mare pure lui. Quando ha raggiunto il corpo, la donna era già con la testa in già, sott'acqua. L'uomo ha trascinato la sessantaduenne adagiandola sulla riva e ha quindi praticato il massaggio cardiaco. Nel frattempo (non è chiaro se lui o qualcun altro) ha telefonato al numero di emergenza. Sul posto, pochi minuti dopo, sono intervenuti il 118 e la Capitaneria di porto. I sanitari hanno tentato di rianimare in ogni modo la vittima. Lo hanno fatto a lungo ma, nonostante gli sforzi, non c'è stato nulla da fare. Quando gli operatori dell'ambulanza sono arrivati la donna, forse, era già deceduta.



L'intervento di recupero del corpo senza vita di Lorella Visnoviz dopo il tuffo fatale dal primo moletto tra gli stabilimenti Grignano1 e Riviera Fotoservizio Andrea Lasorte

La donna, operatrice socio sanitaria, è deceduta poco dopo il primo stabilimento

Lorella Visnoviz - sulla cui vita non è stato possibile ieri raccogliere molte informazione, fatta eccezione per la professione di operatrice socio sanitaria - è annegata: si ipotizza infatti un edema polmonare. Con ogni probabilità la sessantaduenne ha avuto un malore mentre nuotava e, ormai in uno stato di incoscienza, ha bevuto acqua.

Si presume che il suo fisico, non ancora anziano ma comunque non più giovane, non abbia retto la temperatura rigida del mare. È un'ipotesi, naturalmente, visto che non si può escludere che il malore possa essere stato determinato da altre cause. Ma così, in mare e da sola, nessuno ha potuto salvarla in tempo.

Sul posto anche il medico legale Fulvio Costantinides, che ha compiuto gli accertamenti del caso. Non sarebbero state rinvenute tracce di traumi, lesioni o altro che possano far pensare a un colpo preso sulle rocce, magari alla testa, durante il tuffo. Nessuna ferita evidente, dunque, se si esclude qualche lieve graffio sulla pelle dovuto alle operazioni di rianimazione e di trasporto sul moletto. C'erano invece i segni tipici dell'annegamento.

I primi rilievi parlano di decesso per annegamento in seguito a edema polmonare

La salma, dopo le verifiche del medico legale, è stata ricoperta con un telo ad hoc dal personale della Capitaneria di Porto.

Il pubblico ministero di turno è stato informato dell'incidente. Ma con ogni probabilità non partirà nessuna indagine e non saranno necessari ulteriori approfondimenti sul corpo, come l'autopsia, visto che la dinamica del decesso è piuttosto chiara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorsi per la Qualifica e il Diploma professionale proposti per l'inserimento nel Piano Regionale di Istruzione e Formazione Professionale 2021-2022

SONO APERTE LE ISCRIZIONI!

WWW.CIVIFORM.IT

LA "1894" ERA LA SRL COSTITUITA IN ESTATE PER PORTARE AVANTI L'ATTIVITÀ CON L'AFFITTO DI MARCHIO, FABBRICA E DIPENDENTI

Colombin, chiesto il fallimento anche della società "paracadute"

Dopo il crac della spa sancito a settembre, pm e curatela reclamano la stessa fine per la newco

Piero Tallandini e Massimo Greco

Arriva la richiesta di fallimento "bis" nell'ambito del caso Colombin.

Dopo la sentenza che in settembre ha decretato il crac della storica fabbrica di tappi di sughero triestina, la "Colombin & figlio" spa, ora si profila all'orizzonte lo stesso destino per la "1894" srl: si tratta della newco costituita alla fine di giugno per portare avanti l'attività e che il 1° luglio aveva preso in affitto l'azienda dalla "Colombin & figlio". In seguito al fallimento di quest'ultima, l'affitto era stato revocato da Mario Giamporcaro, il curatore fallimentare.

A due mesi di distanza, si è tenuta in Tribunale l'udienza davanti al giudice Riccardo Merluzzi in cui è stata presentata la richiesta di fallimento anche per la "1894" srl: in primis dalla Procura della Repubblica, rappresentata in udienza dal pm Maddalena Chergia, e poi dall'avvocato della procedura fallimentare della Colombin, Enrico Guglielmucci, la quale ha crediti di oltre 400 mila euro nei confronti della "1894".

La richiesta di fallimento è stata ritenuta ormai improrogabile a fronte dei debiti della newco e alla situazione aziendale ormai compromessa. Da ricordare, inoltre, i provvedimenti di sequestro dell'azienda scattati ormai quasi tre mesi fa.

Un presidio dei lavoratori Colombin davanti al Tribunale di Foro Ulpiano in un'immagine di repertorio

Dal punto di vista tecnico avrebbero potuto chiedere il fallimento anche i dipendenti: a proposito, tutti i 72 lavoratori della Colombin sono attualmente in cassa integrazione straordinaria per una durata prevista di un anno.

Sulla "1894", che ricordiamo essere l'annata di fondazione della fabbrica, in realtà pendeva già da un paio di mesi la probabilità di un "impeachment".

Giamporcaro aveva lamentato il mancato pagamento di affitto, di stipendi, di materie prime. Il consiglio di amministrazione - composto da Roberto Bergamo, Andrea Causin, Alessandro Monti - aveva replicato che il blocco del conto corrente, avvenuto il 4 settembre, aveva reso impossibile il pagamento dei dipendenti, nonostante la regolare emissione dei cedolini. Gli amministratori della "1894" si erano mossi - riportava la nota - in sede giudiziaria per recuperare la liquida disponibilità. Al contrario, le materie prime sarebbero state pagate anticipatamente ai fornitori.

Ma le spiegazioni rese dal cda non debbono essere state troppo convincenti per la Procura e per la procedura fallimentare, che hanno marciato verso l'istanza di fallimento: si ritiene che il responso di Merluzzi sulla richiesta possa essere di prossima edizione.

Una data importante nel calendario Colombin è quella del 19 gennaio, quando si terrà l'udienza per la verifica dello stato passivo, una sorta di cernita dei creditori. Le domande di ammissione vanno presentate entro la fine del corrente anno ed è prevedibile il classico assalto alla diligenza, poichè solo chi sarà riconosciuto nello stato passivo, potrà partecipare al riparto del ricavato dalla vendita dei beni. Affinchè vi sia la vendita dei beni - chiarisce Giamporcaro - occorre che si definisca l'inventario, operazione che, alla luce delle complicazioni da Covid, non sembra di imminente conclusione. Solo allora - precisa il curatore allo scopo di evitare il pressing di interessamenti fuori tempo e fuori luogo - si passerà alla procedura competitiva.

In corso la definizione dell'inventario dei beni Il 19 gennaio l'udienza sullo stato passivo

Si rammentano infine alcuni dei principali indicatori riguardanti l'ampiezza del compendio Colombin: 55.757 metri quadrati, divisi da una strada interna che distingue la parte Colombin da quella ex Veneziani. La superficie coperta ammonta a 20.582 mq. Da notare: i terreni non sono soggetti a Sito inquinato di interesse nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ULTIMO GIORNO

Posti esauriti per i giochi della Notte dei ricercatori

Linda Caglioni

La città saluta Sharper - La Notte Europea dei Ricercatori di Trieste, una tre giorni a base di esperimenti, dimostrazioni scientifiche e visite guidate che ha preso il via rigorosamente online lo scorso giovedì e che giunge oggi alla fine. Dalle piazze tradizionali, la manifestazione celebrata ogni anno in contemporanea in più città d'Italia si è dovuta spostare sui canali digitali. Ma il trasferimento forzato non ha tolto valore all'evento: «Noi tutti stiamo vivendo un'esperienza nuova, da celebrare esclusivamente sulle piattaforme online – ha detto Serena Mizzan, direttrice dell'Immaginario scientifico, realtà che ha seguito passo dopo passo l'organizzazione di queste giornate dedicate alla scienza a portata di tutti -. Ringraziamo i partner che si sono adeguati a questa modalità, è stato un po' come mettersi in gioco. E mi colpisce che l'atmosfera sia comunque così viva. Tutti i giochi per cui era necessario prenotarsi hanno fatto il pienone di iscritti».

La giornata conclusiva prevede più giochi su Zoom. A guidarli saranno gli stessi ricercatori, grandi protagonisti del sapere. Alle 10, le danze si aprono con "Fish N'Ships", curato dall'istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale (Ogs) e rivolto agli over14. Pensato per avvicinare il pubblico alla conoscenza di molte specie marine e diverse attività di pesca, "Fish N'Ships" aiuta a comprendere quali sono gli equilibri dell'ecosistema e gli impatti naturali che lo influenzano. Il gioco sarà guidato da Simone Libralato, ricercatore Sezione di Oceanografia di Ogs e da Diego Manna, titolare di White Cocal Press. La tappa successiva sarà alle 11.45: al centro della scena non ci sarà più il mondo marino ma quello del cambiamento climatico, con "Un cruciverba per il clima", sempre rivolto a chi ha più di 14 anni. Attraverso una grande griglia di parole crociate, i partecipanti si metteranno alla prova su argomenti che riguardano il futuro del pianeta, come oceani, clima e riscaldamento globale. A condurre il gioco saranno le ricercatrici Elisa Banchi e Annalisa Franzo, entrambe di Ogs.

Spetterà agli "Oroscopi energetici", previsti per le 15, il compito di far calare il sipario su questa tre giorni: tutte le attenzioni saranno a quel punto catalizzate sull'elaborazione di nuove costellazioni, immaginate a partire dalle sorgenti gamma dell'Universo. A condurre i partecipanti in quest'ultima tappa sarà Francesco Longo (INFN Sezione di Trieste e Università). —

IL DIBATTITO IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La sfida verso il 2021 di Adesso Trieste: ciclabili, orti urbani e porta a porta

Il nuovo soggetto politico lancia il suo forum tematico sull'ecologia: «Anche a Trieste si sottovaluta la crisi climatica Si deve intervenire subito»

Lilli Goriup

Puntare su piste ciclabili, orti urbani e raccolta dei rifiuti "porta a porta". Ecco le prime proposte avanzate in materia di ambiente e territorio da Adesso Trieste, il nuovo soggetto politico di cui si fanno portavoce Giulia Massolino e Riccardo Laterza in vista delle amministrative del 2021. Ieri sulla pagina Fb dell'associazione si è infatti svolto il lancio della cosiddetta "assemblea ecologia": il primo dei tavoli tematici attraverso i quali gli attivisti laterziani intendono costruire un'agenda elettorale condivisa con la cittadinanza. All'evento online ha preso parte anche la portavoce regionale dei Verdi, Tiziana Cimolino, ma nell'occasione per lo più in veste di rappresentante dell'Associazione Bioest nonché del progetto Urbi et Horti, a quanto è stato fatto capire. Contattata a margine, ha infatti specificato che alle prossime comunali i Verdi rimangono dell'idea di correre da soli con il proprio simbolo, ribadendo anche il "niet" all'ipotesi di riproporre il tandem del 2016 con i socialisti.

Tornando ad Adesso Trieste, coordinatori dell'assemblea dedicata all'ecologia la stessa Massolino (ingegnera, specializzata in comunicazione della scienza, specializzanda in previsione sociale e studi di futuro nonché appassionata di partecipazione pubblica, mobilità e ambiente) e Federico Zadnich, storico rappresentante dei ciclisti urbani di Fiab Ulisse. Per Massolino e Zadnich, il Comune finora «ha reagito alla crisi climatica sminuendo o nascondendo i problemi. In questo modo sono state ritardate scelte che pure a livello locale andrebbero prese con urgenza. La vita della città dev'essere resa compatibile con l'ambiente. Il che è inoltre un'occasione per migliorare il benessere delle persone».

Di qui l'idea di contattare alcuni esperti in materia, non solo triestini, dalle cui esperienze poter trarre spunto. Oltre a Cimolino, ieri sono intervenuti l'architetto Valerio Montieri, attivo a Milano, e Francesco Giraldi, direttore dell'azienda municipalizzata Asa Tivoli. Cimolino ha raccontato la storia, iniziata nel 2011, degli orti urbani a Trieste, considerati come emblema di "buona pratica" tra amministrazione comunale, cittadini e associazioni. A maggior ragione in era Covid, poiché favoriscono l'attività all'aria aperta. Montieri ha spiegato come il Comune di Milano abbia avviato una rivoluzione della mobilità urbana, puntando sulla realizzazione di pedonalizzazioni e piste ciclabili, proprio a seguito della pandemia. Giraldi ha parlato dati alla mano: stando a quanto riferito, grazie all'introduzione del "porta a porta", Tivoli ha fatto diminuire il costo della Tari del 20% in cinque anni. Infine Massolino ha annunciato che il 5 dicembre sarà organizzata una «passeggiata conoscitiva» per tutti coloro che vorranno avvicinarsi all'assemblea. Il 16 dicembre seguirà quindi un incontro tecnico sulle «possibilità di azione dell'amministrazione comunale». Dopodiché sarà avviata una fase partecipata di approfondimento. —

Un momento della discussione di ieri sera andato in scena su Fb

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCEZIONALE

Grande promozione "Settimana degli sconti"

L'azienda 3P vi regala una settimana di sconti pari al 30% su tutti gli articoli

OFFERTA VALIDA PER SOLO PER I PREVENTIVI FATTI DAL GIORNO 30 NOVEMBRE AL 05 DICEMBRE

3P di Antonio Paoletti e C. s.a.s. - Via Zanetti,6 - 34133 Trieste
Tel. 040 635066 - e-mail ilballatoio@email.it

L'ALLARME NEL RIONE

L'invasione dei ratti a Campo San Giacomo

Escalation di lamentele: «Spuntano dalle aiuole incolte e sporche e li ritrovi anche tra i giochi dei bimbi. Sono ovunque»

Micol Brusaferro

Qualcuno la definisce una vera e propria invasione. Un'invasione che va avanti ormai da settimane, segnalata peraltro sia da chi lavora sia da chi vive in zona. Campo San Giacomo è infestato dai ratti. Le lamentele fioccano anche sui social, e l'assessore agli Affari zoofili Michele Lobianco promette una verifica al più presto.

«Corrono da un'aiuola all'altra e attraversano anche il parco giochi dei bambini – racconta Chiara Iesu del negozio Professione Mamma – e stazionano accanto ai cestini dei rifiuti, tanto che io ho paura a buttare via qualcosa. E gli spazi verdi sono pienissimi». «Li vediamo quando andiamo a gettare le immondizie», spiegano dal bar G: «Sono tra le piante della piazza o sotto i bidoni. Già quest'estate ce n'erano parecchi».

A notarli spesso anche il titolare dell'edicola e del chiosco di frutta e verdura Frèsco. «Sono nelle aiuole, incolte e sporche, e ce ne sono davvero tanti. Non è bello da vedere in un luogo così frequentato – dice – e la situazione è uguale nei cespugli, tutto attorno alla chiesa. Le trappole ci sono, ma sono furbi o, ipotesi più plausibile, sono ormai talmente tanti che quelle scatole non servono più. Abbiamo sollecitato il Comune in diverse occasioni, ma non vediamo alcun cambiamento. Anzi, sono aumentati».

Ieri sui social una mamma denunciava di avene visti alcuni accanto allo scivolo del parco giochi, uno in particolare talmente grande da averlo scambiato inizialmente per un gatto.

> Lobianco promette «un sopralluogo immediato per arrivare a una soluzione»

«Si tratta di una questione di igiene», sottolineano due donne sedute in piazza: «Com'è possibile che nel 2020 rischiamo di far giocare i nostri bambini in mezzo ai ratti? Sicuramente la pulizia della zona va intensificata, soprattutto tra le aiuole, forse bisogna cercare una soluzione alternativa a quelle trappole usate finora. E fa paura passare vicino ai cespugli, perché sbucano fuori di continuo». «È un'invasione», conferma un'altra mamma: «Li vediamo sia sulla piazza che sul marciapiedi vicino, e qui ci sono tante famiglie che passano ogni giorno, anche con bambini piccoli. In estate uscivano soprattutto di sera, adesso vengono fuori anche durante il giorno».

Alle segnalazioni dei cittadini risponde Lobianco. «Abbiamo già posizionato da tempo le "mangiatoie", le scatole nere che sono ancora presenti sulla piazza. Chiederò venga fatto un controllo immediato e che vengano intensificate. C'è da ricordare però che la presenza dei ratti è legata anche ai bidoni dell'umido e registriamo anche comportamenti poco corretti di chi abbandona cibo e scarti a terra. Questo sicuramente contribuisce alla proliferazione. In ogni caso mi attiverò quanto prima per arrivare a una soluzione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle tante esche anti topi distribuite dal Comune attorno a Campo San Giacomo Foto Lasorte

BOOM DI RAGGIRI IN CITTÀ

«Raccogliamo fondi per la lotta al cancro» Ma era una truffa

Altre truffe conclamate in pochi giorni in città ai danni di persone anziane. Dopo il caso del finto tampone cui doveva essere sottoposta dopo un finto incidente la figlia della vittima di uno di questi raggiri, messinscena costatale gioielli per migliaia di euro, e quello della collaudatissima richiesta di soldi alla madre di una persona che aveva appena commesso un incidente (in realtà mai avvenuto) per sanarle immediatamente la situazione assicurativa, l'altro giorno alcuni residenti della zona di piazza Garibaldi hanno ricevuto delle telefonate da sedicenti volontari di un'associazione impegnata nella raccolta di soldi per la ricerca contro il cancro. «Passiamo fra poco da lei». A quel punto ecco spuntare alla porta una persona dai modi gentili, per incassare dieci euro. Una cifra modica, certamente, ma non si può escludere che i truffatori abbiano agito in questo modo per crearsi un "varco" e potersi ripresentare in altre occasioni, o per fare un sopralluogo, per vedere cioè se le loro vittime vivono sole e come è fatta la loro porta.

Una agente di Polizia

Malviventi che, come si legge in un comunicato della Questura, «hanno fatto leva sulla fragilità» delle persone anziane, «acuita anche dal critico periodo pandemico». «Rapportatesi più tardi con alcuni parenti, prosegue la nota della Polizia di Stato, le vittime «hanno realizzato di essere state raggirate ed è stata informato il 112. Sul posto si sono recate le volanti della Questura», da dove si invita una volta di più «tutte le persone a diffidare da simili comportamenti, messi in atto da individui che cercano di carpire la fiducia di soggetti deboli, come persone anziane o che vivono da sole. Al minimo sospetto, e, comunque, per verificare situazioni che appaiono dubbie o anomali, si invita la cittadinanza a informare prontamente le forze dell'ordine e non avere alcun timore nel segnalare questi episodi».—

IN BREVE

Barriera

Tenta di aprire le auto, poi si ubriaca a sbafo

La Volante ha denunciato per furto aggravato, tentato furto, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale un triestino di 21 anni, già noto alle forze dell'ordine. Ha cercato prima di forzare le maniglie di alcune autovetture in un parcheggio di via Pondares, ma è stato sorpreso da un addetto alla vigilanza del vicino supermercato dove poi si è recato. Con un altro ragazzo, il giovane, visibilmente alterato, ha prelevato una bottiglia di birra e una di liquore, iniziando a bere con l'amico. Ma alle casse avevano solo alcune monete per pagare la birra.

Viale Miramare

Abusivo in mansarda Denunciato un tunisino

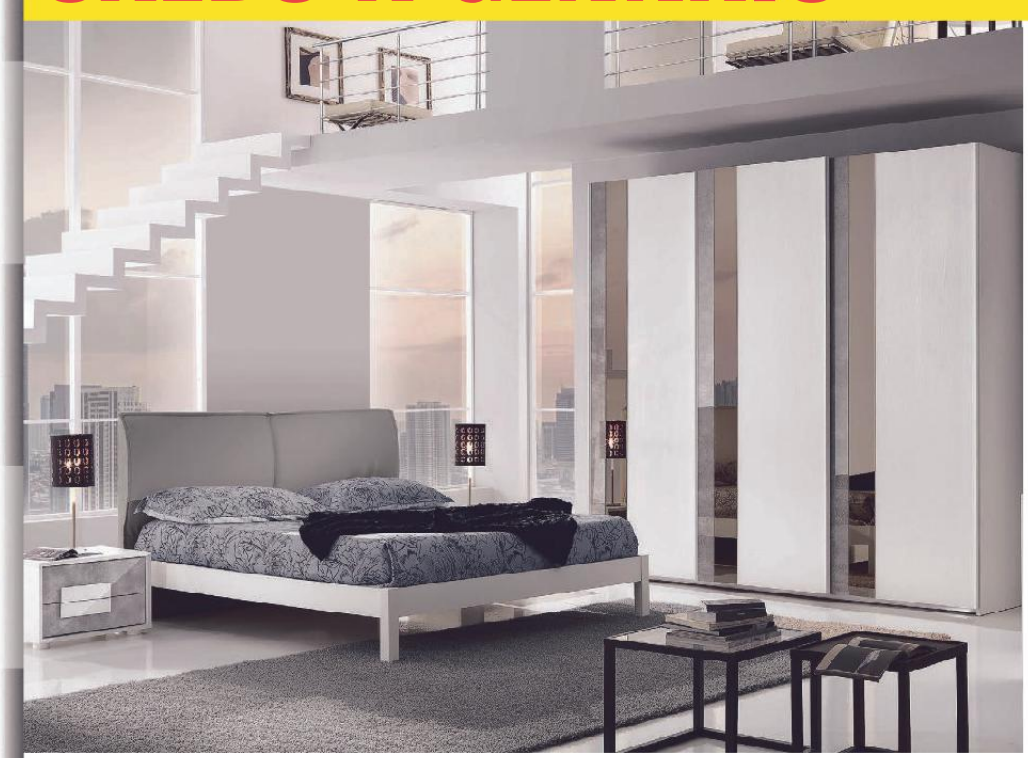
L'altra notte un equipaggio della Squadra Volante ha provveduto a denunciare un cittadino tunisino nato nel 1983, irregolare nel territorio italiano. La Polizia gli contesta i reati di occupazione abusiva di edifici e il possesso ingiustificato di un coltello a serramanico. Il trentasettenne nordafricano è stato sorpreso - secondo una nota diramata dalla Questura triestina - all'interno di una mansarda connessa a un appartamento in fase di ristrutturazione in viale Miramare, non lontano dalla stazione ferroviaria.

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

larredopiù®

50% DETRAZIONE FISCALE

RINNOVA L'ARREDO SALDO A GENNAIO 2022



larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli - via Taboga 132 - 340 839 3922

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
- Furgone gratuito per traslochi con personale qualificato
- Garanzia 2 anni
- Lavori di ristrutturazione
- Mobili su misura
- Sopralluoghi e progettazione gratuiti
- Servizi per le detrazioni fiscali

POMERIGGI SEMPRE APERTO
larredousato BASILIANO
Basiliano (Ud)
via Pontebbana 57
345 4001496

L'EX MAGAZZINO TRASFORMATO IN CHIOSCO

Dalla pizza ai giornali La svolta coraggiosa dell'edicolante Simone

Pepiciello ha aperto con la madre una rivendita di riviste e giocattoli in via dell'Istria diventata già un faro per il rione

Micol Brusaferro

Da piazzaiolo a titolare di un'edicola. Un'avventura iniziativa il primo giorno di settembre con l'intento non solo di avviare una nuova attività, ma anche di fornire un servizio ai cittadini. Simone Pepiciello, insieme alla mamma Cinzia Biondi, ha inaugurato la sua "Edicola Triestina" in via dell'Istria 116 e in poco tempo è diventato un punto di riferimento per tante persone, residenti e non solo. E anche per molti anziani, che lì si fermano a chiacchierare, a chiedere un aiuto per piccole commissioni quotidiane o semplicemente per acquistare il giornale e dare un saluto.

«Lavoravo come pizzaiolo da Eataly - racconta Simone -, ma ho sempre amato molto il mondo dell'editoria. Mi affascinava. Allo stesso tempo ho sempre amato stare a contatto con le persone. A un certo punto ho deciso di cambiare e ho pensato di trasformare un magazzino di proprietà in un'edicola. L'ho sistemato, facendo po' di lavori, e ho scelto di aggiungere anche i giocattoli. E un po' a sorpresa, nonostante il periodo di difficoltà generale legato al Covid-19, le cose stanno andando davvero bene e sono molto felice».

Cinzia Biondi e Simone Pepiciello davanti all'edicola Foto Lasorte

Attraverso Facebook ogni giorno annuncia prodotti in vendita, riviste, giornali o altre novità. «I clienti non sono solo residenti, arrivano anche da altri rioni e questo mi fa piacere. C'è stato un passaparola veloce nei mesi scorsi. Molti sono anziani e ci chiedono spesso un supporto. C'è chi mi prega, ad esempio, di procurargli oltre al giornale anche altri beni di prima necessità. Ed è questo che volevamo fare fin dall'inizio: dare un servizio. Siamo contenti anche per la vendita dei giocattoli - aggiunge -. Da noi arrivano, ad esempio, bambini che sono stati al Burlo e a cui i genitori promettono un regalo dopo un esame o una visita. C'è movimento, il lavoro non manca».

L'edicola è aperta ogni giorno, compresa la domenica, dalle 6 alle 20. «Sicuramente è stato un rischio aprire in questo momento, ma avevo voglia di buttarmi, c'è tanto entusiasmo e spero che sia solo l'inizio di una bella avventura». —

LA CHIUSURA DEI LAVORI

Pronto all'uso in via Locchi il nuovo campo sintetico a 11

La presentazione in un periodo di pausa dell'attività calcistica a causa dell'emergenza sanitaria. L'opera è costata al Comune circa 350 mila euro

Lorenzo Mansutti

Al termine di un cantiere da circa 350 mila euro, l'amministrazione comunale ha presentato ieri il nuovo campo sportivo a 11 "Massimiliano Starc" di via Locchi, ora dotato di un nuovissimo manto erboso sintetico realizzato in quattro mesi di lavori.

D'ora in poi la società calcistica Sant'Andrea avrà dunque a disposizione un terreno di gioco in regola secondo le norme previste dalla Lega Nazionale Dilettanti: «Purtroppo non abbiamo potuto essere qui presenti – ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – insieme agli iscritti più giovani per l'inaugurazione. Non c'è solo una nuova superficie in erba artificiale, ma abbiamo anche panchine rinnovate, inoltre tutto ciò che si trova oltre il perimetro del campo da gioco è stato messo in sicurezza per l'incolumità di chi vi accede».

Alla presentazione ufficiale c'erano anche l'assessore allo Sport Giorgio Rossi e Roberto Dipiazza: «Ricordo molto bene – ha detto il sindaco – che qui c'era un "lago", nel 2001. Non è la prima volta che interveniamo in questo campo. Abbiamo in vista la partenza delle opere della Cittadella dello Sport promossa da Enrico Samer: mi complimento con i miei assessori e credo che a Trieste, ancora una volta, possiamo dirci ai vertici nazionali nell'impiego di campi sintetici». All'incontro è intervenuto anche il vicepresidente del Sant'Andrea San Vito Franco Mucchino: «Ringrazio il Comune che ci ha aiutato in tutti i modi per risolvere i problemi. Abbiamo la speranza di iniziare a usufruire del campo il prima possibile, visto che siamo tra le società che hanno sospeso ogni attività. Confidiamo di ripartire, almeno parzialmente, già dal 3 dicembre». «È stato un connubio con un'associazione sportiva molto seria – così Rossi – che ha avuto il merito di rapportarsi positivamente con il Comune. In quattro anni abbiamo speso 20 milioni nel calcio locale: c'è però chi ha brontolato. Non mi è piaciuta la petizione di alcune società per una richiesta di contributo alla Regione che ha avuto l'appoggio del senatore Russo. Ricevere e poi brontolare non va bene». —

La presentazione del nuovo manto sintetico. Massimo Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOSCRIZIONE

Mini Mu sfrattato, Richetti alza la voce

Giù le mani dal Mini Mu, il Museo dei bambini presente ormai da 12 anni all'interno del parco di San Giovanni. Ad alzare la voce a difesa della realtà espositiva è la presidente della circoscrizione, la pentastellata Alessandra Richetti, critica nei confronti della Regione che, attraverso l'Erpac, chiede la restituzione di quello spazio entro lunedì 30 novembre per destinarlo a ospitare attività dell'Università.

«L'intero Consiglio circoscrizionale - spiega Richetti - ha potuto apprezzare la ricchezza e la varietà delle proposte del Mini Mu, dalle attività di laboratorio, ai percorsi di formazione professionale, alle mostre e agli eventi culturali fino alla collaborazione con i docenti delle scuole. Per questo ho chiesto all'assessore alla Cultura Rossi di attivarsi per non far sparire questa preziosa realtà del rione di San Giovanni. Lo spostamento della sede - conclude la presidente della Circoscrizione - potrebbe implicare la chiusura del museo, cosa che Comune e Regione devono scongiurare. Non possiamo permetterci di perdere iniziative consolidate e preziose per bambini e ragazzi come queste». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.
infostriscia

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
PIAZZA VECCHIA, 6 - TRIESTE
www.rettoritribbio.com info: 340 8057703
"UNA NATURALE SEDUZIONE"
Espongono i pittori
GABRIELLA DIPIETRO | LIVIO MOŽINA
Dal 28 novembre all' 11 dicembre 2020
Il 30% del ricavato dalla vendita dei quadri in mostra sarà donato all'ASUGI per l'acquisto di materiale sanitario inerente all'emergenza Covid.

#ALMOROADOMICILIO
La nostra cucina casalinga arriva a casa vostra in una forma tutta nuova. Iniziamo questa nuova avventura assieme
Tel. 040.2462655 • Whatsapp 3917007011
Trattoria al Moro

I NOSTRI PANINI
AL MORO Lubjanska (crudo e montasio), pomodoro, insalata, maion. € 10.00
PARMIGIANA Melanzane alla parmigiana € 7.00
TRIESTINO Goulash e patate in tecia "Al Moro" € 9.00
SFIZIOSO Polpette in salsa, grana a scaglie € 7.00
TONNATO Vitello tonnato, paté di olive nere e insalata € 9.00
QUASI COTTO Prosciutto cotto, crauti, senape e kren € 8.00

I NOSTRI PIATTI
GNOCCHI DI PANE Con goulash o polpette in salsa € 10.00
GNOCCHI DI PATATE Con goulash o polpette in salsa € 10.00
GOULASH Con patate in tecia € 12.00
POLPETTE IN SALSA Con patate in tecia € 12.00
LUBJANSKA Con patate in tecia o fritte € 12.00
PARMIGIANA € 7.00
VITELLO TONNATO € 9.00

PER ACCOMPAGNARE I PANINI
CHIFELETTI € 4.00
PATATE FRITTE € 4.00
PATATE IN TECIA € 4.00

BIBITE
BIRRA ENGEL bott 0,5l € 5.00
BIBITE IN LATTINA € 2.50
VINO bott 1lt € 10.00

DOLCEZZE
TIRAMISÙ € 3.50
PANNA COTTA (frutti di bosco, caramello, cioccolato) € 3.50
CREPES (nutella, albicocca) € 3.50

Ordine minimo 14 € CONSEGNA GRATUITA
Tutti i giorni dalle 18:30 alle 22:30
Pranzo sabato e domenica dalle 12:00 alle 14:30

IN CASO DI INTOLLERANZE ALIMENTARI SI PREGA DI AVVISARE IL PERSONALE TELEFONICAMENTE. SAPRANNO CONSIGLIARVI AL MEGLIO

ROTTAMAZIONE Concessionaria ALPINA 40

ANNI CON VOI.
GRAZIE DAL CUORE AI NOSTRI CLIENTI

OGGI APERTI DALLE 10.00 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.30

SPACE STAR INVITE-INTENSE
1.0 e 1.2 clima abs bluetooth
5 posti 5 porte anche automatica
~~€ 14.990,00~~
da **9.790,00***

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS
1.5 turbo e 2.2 diesel 4wd anche automatica
da **€ 18.990,00***

RATE DA 15,00€ AL MESE CON MAXI RATA E INTERESSI ZERO

TIVOLI 1.2 benzina TURBO
tutti gli accessori ~~€ 21.300,00~~
da **€ 139,00* al mese**

KORANDO 1.5 benzina e GPL
tutti i dispositivi ~~€ 25.500,00~~
da **€ 18.990,00***

KORANDO 1.6 diesel
anche 4wd e Automatica full optional
da **€ 159,00* al mese**

GRANDI OFFERTE DI FINE MESE

☎ **040 231905**
linea diretta 320.3336251 h8/20
Tante occasioni su www.alpina.srl
Seguici su @alpinatrieste

MITSUBISHI MOTORS · SSANGYONG · 7 FINO A ANNI DI GARANZIA

SEMPRE APERTI PER VOI DAL LUNEDÌ AL SABATO!

Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2010, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.

DIFENDIAMOCI DA VIRUS, BATTERI, MUFFE E CATTIVI ODORI OZONIZZATORI E IONIZZATORI OLMAR

SPOGLIATOI SERVIZI IGIENICI

ESERCIZI PUBBLICI GRANDI CUBATURE

CASA BARCA CAMPER

...con accessorio per sanificare l'acqua...

Si pulisce senza usare detersivi

Telefonate allo 040.571425 ric. aut. saremo a vostra disposizione

ACQUABENESSERE
Strada del Friuli, 417 - Trieste
info@acquabenessere.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

#comunicazione #comunicazione

ALWIN
serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA, INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE DI SERRAMENTI A TRIESTE

Dichiarazioni ENEA gratuiti

Tel. 040-2474436 viale Raffaello Sanzio 4 - Trieste

Rigutti
abbigliamento uomo

BLACK FRIDAY

SCONTI FINO AL 50%

Via Mazzini 43 - Trieste
riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283

L'operazione commerciale

Il titolare del caffè storico Delithanassis: «Decisivo il lockdown in primavera, ho deciso di reagire con questa nuova idea»

Nasce la miscela per moka "San Marco" Così il locale entra nei market e nelle case

LA SCOMMESSA

Laura Tonero

L'Antico Caffè San Marco entra nelle case dei triestini con una miscela per moka di Arabica e Robusta, da poche ore disponibile anche sugli scaffali dei supermercati di Coop Alleanza 3.0 e Zazzeron. Spunta un nuovo capitolo, dunque, nella storia dello storico caffè di via Battisti, capitolo al quale Alexandros Delithanassis stava lavorando già lo scorso anno e che ha subito un'accelerazione proprio nel periodo del primo lockdown. Un modo per varcare un nuovo mercato, tentare un investimento alternativo, complementare con quello legato alla gestione del locale, e anche meno esposto alle normative restrittive che nel tempo potrebbe riservare ancora l'emergenza sanitaria.

«In quel periodo buio, come i miei colleghi, avevo forzatamente più tempo, e invece di restare con le mani in mano ho deciso di reagire, di accendere una lampadina, impegnando le mie energie in questa nuova sfida», racconta Delithanassis.

L'imprenditore acquista i chicchi di caffè verde dalla Sandalj, e poi li fa tostare in un impianto a Pozzuolo del Friuli. Con Matteo Bartoli studia invece la grafica che contraddistingue le confezioni: etichette color oro, con il logo del San Marco, su una busta nera, con impresse stilizzate le foglie del caffè che contraddistinguono i fregi dorati a soffitto dello storico locale.

Anche la scelta della busta non è stata banale. Prodotta da un'azienda calabrese in un unico formato utile a contenere 250 grammi di caffè, ha un sistema apri-chiudi e una valvola monodirezionale in uscita, che consente di evitare l'ossidazione e mantenere inalterato l'aroma del prodotto: fa sì, in pratica, che l'aria in eccesso esca, mantenendo per l'appunto inalterate le qualità organolettiche del prodotto. Il caffè macinato all'interno non è pressato. La busta, infatti, non si presenta compatta, rigida, come le classiche confezioni a panetto di caffè macinato, bensì morbida, più grande. La novità targata San Marco, insomma, unisce il prodotto che ha più contraddistinto la storia socio-economica della città alla bellezza dei caffè storici. E può diventare un modo per raccontare Trieste, interessante anche per i turisti che la visitano e che il più delle volte non mancano di fare tappa ad ammirare la bellezza e l'atmosfera dei nostri caffè storici.

Dopo essersi impegnato nella produzione e aver messo a punto la confezione, Delithanassis negli ultimi mesi si è concentrato sulla distribuzione. Le trattative si sono da poco concluse, consentendo alla miscela San Marco di fare il suo debutto nelle grande distribuzione – è ovviamente già in vendita anche all'Antico Caffè San Marco – e di trovare posto tra gli scaffali, come detto, dei nove punti vendita Coop e del supermercato Zazzeron di Cattinara. Una nuova sfida dunque, nel periodo più difficile per i pubblici esercizi, per il titolare dello storico caffè di via Battisti, che con quest'operazione punta pure a rafforzare il marchio San Marco.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La confezione della nuova miscela San Marco tra gli scaffali del supermercato di Barriera. Massimo Silvano

Piastra multiuso
made in Italy
ø cm 28
Le cotture speciali
43,00
-30% + extra 20%
23,92
Scatola regalo

Cervino plus
made in Italy
Antiaderente di alta qualità
Es. padella cm 24
33,00
-48% + extra 20%
13,52

Set piatti 18 pezzi
Mod. Tulipano nero
159,80
-50% + extra 20%
63,92

Set tazzine
4 o 6 pezzi
16,20
-20% + extra 20%
Scatola regalo
10,32
Es. set 4 pezzi

Pentola a pressione
made in Italy
Amelia+ L5
Valvola di
84,30
-40% + extra 20%
39,92

Black Friday
Extra sconto 20%
su oltre 500 articoli già scontati
ULTIMO GIORNO, AFFRETTATI!

Tessuti natale
Es. Tovaglia Arabesque cm 140x140
19,90 -15% + extra 20% 13,52

1 Cestino alto
Cm 18X18+10
Disponibili 4 fantasie
Foto mod. Arabesque
8,90
-15% + extra 20% 6,00
NEW

Le immagini hanno il solo scopo di rappresentare il prodotto. Fino ad esaurimento scorte

MOLTE ALTRE OFFERTE ALL'INTERNO DEL NEGOZIO
Barazzoni outlet TRIESTE
Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4 - Trieste (TS)
Tel. 040 7600586 - trieste@barazzoni.it
Possibilità di videochiamata 340 6843803
Lunedì-Sabato 9:30-20:00
Domenica: chiuso

RENAULT
Passion for life

Nuova TWINGO 100% ELETTRICA

Solo a novembre

tua da 89 €* al mese

grazie a oltre 10.000 € di vantaggi

in caso di rottamazione e incentivi statali
Anticipo 2.655 €. TAN 5,25% - TAEG 7,28%

Con **VENDITA PRIVATA RENAULT** la tua concessionaria è online.
Approfitta delle nostre offerte esclusive e puoi avere anche la consegna a domicilio.
Info, condizioni e limitazioni in sede.

Gamma Renault TWINGO ELECTRIC. Emissioni di CO_2: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 160 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2020. Incentivi statali di cui all'art. 1 commi 1031 e ss. della L. n. 145/18 e all'art. 44 della L. 77/2020, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*Esempio di finanziamento riferito a TWINGO ELECTRIC ZEN a € 11.500 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da Euro 0 a Euro 4 con data di immatricolazione fino al 30/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali complessivamente pari a € 8.000 di cui all'Art. 1 commi 1031 e ss. della L. n. 145/18 (e successive modifiche/integrazioni) e all'art. 44 della L. 77/2020 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi Renault: anticipo € 2.655, importo totale del credito € 10.217,04 (include finanziamento veicolo € 8.845 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 423,10 e Pack Service a € 949 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 50.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 25,54 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 1.517,96, Valore Futuro Garantito € 8.531,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 11.735,00 in 36 rate da € 89,00 oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2020.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - **GORIZIA** Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - **MONFALCONE** Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - **CERVIGNANO** Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - **S. GIOVANNI AL NAT.** Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

PETER PAN - L'ISOLA CHE C'È A TRIESTE

Tre maestre della D'Aosta hanno chiesto a una classe di descrivere il coronavirus seguendo nonsense e metrica del "Lonfo" di Maraini

Poesie a ruota libera scritte dai bambini Così a scuola il Covid viene messo in "riga"

IL PROGETTO

Emily Menguzzato

«Il lonfo non vaterca né gluisce e molto raramente barigatta, ma quando soffia il bego a bisce bisce sdilnca un poco, e gnagio s'archipatta». Chi non ricorda "Il lonfo" di Fosco Maraini? La più celebre poesia che il padre di Dacia inserì nella "Gnòsi delle fànfole", datata 1978, una raccolta di brevi componimenti caratterizzati dall'uso di un linguaggio incomprensibile e unico basato sulla metasemantica, ovvero l'utilizzo di parole inesistenti, ma con un suono familiare.

Tre maestre della scuola primaria Duca D'Aosta dell'Istituto comprensivo Bergamas di Trieste, Elena Menazzi, Marina Lanotte e Maddalena Iaschi, hanno pensato di proporre alla 5A un progetto davvero originale: partendo dalla tecnica usata da Maraini, hanno invitato gli alunni a creare dei componimenti prima con parole inventate e poi con termini reali ma sempre riproponendo la metrica del "Lonfo". Il tema scelto è stato il coronavirus, di cui i bambini chiedono spesso di parlare.

«Hanno un mondo interiore molto ricco», osserva Elena Menazzi, insegnante di sostegno appassionata di teatro e principale ideatrice del progetto: «Un mondo che è stato messo a dura prova in questo periodo a causa della pandemia. Abbiamo voluto dare loro l'occasione di esprimere quanto hanno dentro, aprendo una porta sulla fantasia. Per questo abbiamo chiamato il progetto "I borbottii del nostro cuore"».

IL LAVORO DEGLI ALUNNI
NELLA FOTO IN ALTO LA 5A DELLA DUCA D'AOSTA

«Il virus non s'accontenta né ragiona, e molto raramente ti perdona», scrive ad esempio Antonio

«Senza mascherina ti schiaffeggia e ti inganna, se non ti disinfetti ti sfida e gioca sporco», aggiunge Emma

I risultati, soprattutto delle poesie con parole "reali", sono stati, a dir poco, sorprendenti.

«Il virus non s'accontenta né ragiona, e molto raramente ti perdona», scrive Antonio. «Ma quando è debole lui inciampa e non si può difender», alleggerisce Jacon. «È molto brutto il virus! È pieno di tranelli, a volte brutti a volte belli», interviene Davide. «Se stai senza mascherina ti schiaffeggia e ti inganna, se non ti disinfetti ti sfida e gioca sporco», aggiunge Emma. «Eppure il virus non ha un'arma se non quella di isolarci e quasi quasi si vanta. Gli daresti un vaccino ma lui non ti ascolta», riprende Jacon. «Ti fa arrabbiare, ti provoca; e tu l'atterri», chiude Emma.

«Nel sentire le loro poesie ci siamo stupite», raccontano le maestre di classe Martina e Maddalena: «Abbiamo notato da subito una risposta molto positiva. Non solo hanno prodotto versi con quella facilità che spesso contraddistingue i bambini, rispettando le regole del testo. Ma hanno dimostrato anche di avere un quadro chiaro, praticamente scientifico, della situazione relativa all'emergenza Covid. E allo stesso tempo, in classe, riescono a esprimere una serenità nel rispettare le regole che può insegnare molto agli adulti. Giocano, ridono e sono felici di stare assieme».

Certo, il periodo della didattica a distanza non è stato per niente facile e nessuno può sapere quali saranno le conseguenze sul lungo periodo. Ma il fatto di potersi vedere, oggi, è per loro ancor più prezioso.

«Insomma – continuano le insegnanti – i nostri alunni ci insegnano come si possa essere bravi e coscienziosi e vivere questo momento con serenità. Non possiamo parlare per tutti i bambini, naturalmente, per quelli più piccoli è indubbiamente più difficile. Ma dalla nostra classe emerge questo».

Uno degli aspetti di maggiore valore di questa iniziativa è che gli alunni possono esprimersi liberamente, senza ricevere un giudizio. «Perché quello che i bambini hanno dentro è sempre giusto», conclude la maestra Elena.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMATRÀ ONLUS

"Leggi e cresci"

Una giornata di formazione denominata "+ Leggi + Cresci" è fissata per venerdì 4 alle 16.30, in modalità online. Quest'anno porta il titolo di "Ridire Rodari", in omaggio allo scrittore di cui si celebra il centenario della nascita. Promosso da Damatrà Onlus nell'ambito del programma di promozione "LeggiAmo 0-18", è rivolta a docenti, operatori, educatori, bibliotecari e librai. Info: info@damatra.com. (em.me)

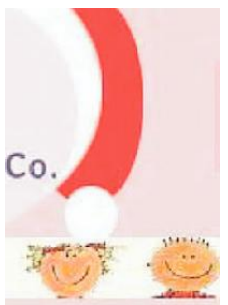
ESSERE YOGA

Il topolino Nino

Nell'ambito del festival "Diritti e Storti", giovedì 3 si terrà l'evento "Le Fiabe del topolino Nino" con "Essere yoga". Dalle 18 Gessica Modolo, insegnante di yoga e facilitatrice in relazione d'aiuto Gestalt, proporrà un laboratorio di pratica yoga per bambini dai sei agli otto anni. L'evento, gratuito, continuerà fino al 17 dicembre, di giovedì, dalle 18 alle 18.20. Info: dirittiestorti@gmail.com. (em.me)

PIÑATAS&CO.

Mani creative



Durante il mese di dicembre Piñatas&Co. organizza online sulla piattaforma digitale Zoom dei laboratori creativi di attività manuali per i bambini. È possibile partecipare a un singolo laboratorio a scelta o optare per più laboratori, fino al pacchetto completo. Per maggiori informazioni in proposito si può visitare il sito www.pinatasnco.it o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica christiane.moung@gmail.com. (em.me)

Focus per il centenario di Gianni Rodari

Il Piccolo Festival dell'Animazione si rilancia sul web

LA RASSEGNA

Non mancherà neanche quest'anno il "Piccolo Festival dell'Animazione", ovvero la rassegna dedicata all'illustrazione organizzata dall'Associazione VivaComix con la direzione artistica di Paola Bristot. Un festival che tocca di solito più località in Fvg ma che quest'anno si terrà in modalità virtuale a partire dai primi appuntamenti per arrivare al clou, che si terrà dal 27 al 30 dicembre.

Diverse saranno le iniziative dedicate ai ragazzi, con concorsi pensati per le superiori. Il 7 dicembre alle 16.30 è previsto un appuntamento d'eccezione, per festeggiare i 100 anni di Gianni Rodari. «Questo anniversario non poteva non toccare anche le opere cinematografiche tratte dai suoi libri e racconti», spiega Bristot: «"La freccia azzurra" è certo il film più famoso nella nota versione del regista Enzo D'Alò, ma ci fa piacere proporre due produzioni che mostrano quanta fortuna ha avuto anche all'estero». Si tratta di "Cipollino" e "Giovanni il distratto", due animazioni che arrivano dalla Russia dove lo Studio Sojuzmultifilm le ha realizzate negli anni '60. «I libri di Rodari si prestano a un'interpretazione visiva da parte di autori di animazione e di illustratori proprio perché giocano con i sovvertimenti della logica stretta e il capovolgimento del senso comune», continua Bristot: «Abbiamo bisogno di un po' di leggerezza e di vedere le cose da punti di vista nuovi, specie in momenti critici come quello attuale e "La grammatica della fantasia" di Rodari può essere un'utile guida da rileggere. Scaturiscono da qui le immagini fantasiose, bizzarre e originali delle illustrazioni e dei film». Nel festival tornano anche le sezioni AnimaKids e AnimaYoung, con i corti giudicati dagli studenti.—

L'evento su Rodari il 7 dicembre

EM.ME.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un approccio alternativo a San Dorligo

A "casa" di Caterina dove attesa e parto diventano più intimi

LA STRUTTURA

La casa di Caterina di San Dorligo è definita una "casa maternità", un luogo diverso dall'ospedale, dove avvengono i parti in presenza di professioniste. Oltre alle ostetriche, infatti, collaborano con la casa altre figure professionali, come la pediatra, la psicologa, l'educatrice e diverse consulenti che arricchiscono l'offerta specifica per ogni situazione. Ma la casa è anche uno spazio di supporto alla genitorialità. Dove, dicono le promotrici, è possibile «sentirsi protagonisti, protetti, accolti e accuditi. Dove la relazione con le persone presenti sulla scena del parto garantisce intimità e fiducia». In questo periodo la casa propone incontri dedicati a donne in attesa di un bebè in modalità online, due giorni a settimana. «Un movimento moderato e frequente in gravidanza previene i disturbi più comuni come il mal di schiena, migliora la circolazione sanguigna e la respirazione e stimola la flessibilità e la tonicità», specificano le referenti: «Un'opportunità per apprezzare il movimento col pancione, senza timori». Gli incontri intendono preparare al travaglio e al parto, dando la possibilità di esplorare le posizioni particolarmente adatte per il momento della nascita del bambino. «Posizioni da suggerire dolcemente e ripetutamente al corpo in gravidanza, affinché possano diventare familiari per utilizzarle spontaneamente al momento del parto». Per maggiori informazioni è possibile inviare un'email a *info@elenapetris.it* o visitare il sito *lacasadicaterina.wordpress.com*.—

EM.ME.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE ADSELL. LA PIATTAFORMA WEB PER SCEGLIERE, ACQUISTARE E PIANIFICARE LA TUA CAMPAGNA PUBBLICITARIA.

Nasce AdSell, il primo ecommerce della pubblicità pensato per le PMI su piattaforma web, dove acquistare spazi pubblicitari con un click. Progettata per permettere alle piccole e medie agenzie e alle PMI di avere accesso a tutta l'inventory pubblicitaria online di una delle maggiori concessionarie digital italiane: la A.Manzoni&C Cosa aspetti? Prova subito. Scoprirai come la rivoluzione del media buying sia già iniziata.

ADSELL

A. MANZONI & C. S.p.A.

www.adsell.it

POWERED BY accenture

L'ASSISTENZA SANITARIA SULL'ALTIPIANO

Prosecco da martedì senza il medico di famiglia

Lo storico dottore va in pensione, il sostituto individuato non è disponibile. L'allarme della Circoscrizione Ovest

Ugo Salvini / TRIESTE

È emergenza nell'emergenza, sul piano sanitario, a Prosecco e a Borgo San Nazario, due centri piccoli ma densamente popolati sull'altipiano. Ha infatti rinunciato all'incarico il dottor Lorenzo Scapin, che doveva sostituire il collega Peter Starc, il quale da martedì primo dicembre cesserà l'incarico di medico di Medicina generale convenzionato con l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina – Asugi per l'assistenza primaria nell'ambito territoriale di Trieste.

Le frazioni di Prosecco e Borgo San Nazario rimangono così scoperte proprio nel momento in cui il problema Covid sta attanagliando l'intera comunità, creando situazioni di particolare incertezza e timore, in particolare nella popolazione più anziana. A lanciare l'allarme è Maja Tenze, presidente della circoscrizione che ha giurisdizione territoriale proprio sull'area che comprende i due centri dell'altipiano Ovest: «A nome degli abitanti di Prosecco e di Borgo San Nazario – spiega – devo rivolgermi alle competenti autorità per evidenziare una situazione molto grave, che potrebbe degenerare in poco tempo, in quanto mi viene segnalato che il medico Lorenzo Scapin, che doveva sostituire il dottor Peter Starc, ha comunicato la sua non disponibilità a ricoprire l'incarico. Il pensionamento del dottor Starc unito all'indisponibilità del sostituto indicato all'Asugi – conferma Tenze – crea una situazione di estrema difficoltà per un considerevole numero di utenti residenti tra Contovello, Prosecco e Borgo San Nazario, ma anche in alcuni borghi del confinante Comune di Sgonico, come ad esempio Gabrovizza e Devinscina. Va ricordato ed evidenziato – continua la presidente della Circoscrizione Ovest – che in quest'area l'utenza è composta in massima parte da persone anziane, sole e prive di mezzi di trasporto autonomi. Preso atto altresì che, fra le possibili opzioni logistiche ulteriormente disponibili nelle frazioni di Contovello, Prosecco e Borgo San Nazario, non se ne trova alcuna adatta alla necessità attuale e che le uniche vicine disponibili sono localizzate a Santa Croce e Opicina, centri comunque distanti e poco serviti dal trasporto pubblico locale, appare chiaro – insiste – Tenze che per i residenti che erano assistiti dal dottor Starc i disagi sarebbero gravissimi».

Tenze ha perciò investito del problema direttamente l'Asugi, scrivendo una lettera nella quale si auspica la massima attenzione possibile alla problematica affinché «si provveda a una rapida verifica della eventuale effettiva indisponibilità del medico inizialmente incaricato dagli uffici in sostituzione del dottor Starc e, nel caso, si passi all'immediata nomina di un altro professionista. Si tratta di un'assoluta urgenza – continua Tenze – perché lunedì sarà l'ultimo giorno di servizio del dottor Peter Starc».

Sul tema del peggioramento dei collegamenti garantiti dal servizio di trasporto pubblico percepito sull'altipiano, Tenze si era già spesa di recente, denunciando carenze e limiti dei nuovi orari. Ora l'emergenza sanitaria ne sta ulteriormente evidenziando la gravità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO

In arrivo da Ronchi il revisore dei conti di San Dorligo

È Pietro Dessenibus, commercialista e revisore legale, il nuovo revisore dei conti del Comune di San Dorligo. Lo ha eletto, a scrutinio segreto, il Consiglio comunale. Il 63enne ragioniere commercialista con studio a Ronchi vanta un ricco curriculum professionale e numerosi incarichi in seno agli organi rappresentativi di categoria. Resterà in carica per un triennio. (u.sa.)

LA PROCEDURA

L'apertura dell'ufficio di Polizia locale in piazza Repubblica a gennaio

Muggia a "caccia" di nuovi agenti di Polizia locale

Bandita una selezione finalizzata alla compilazione di una graduatoria da cui "pescare" nuovi vigili a tempo determinato

Luigi Putignano / MUGGIA

In riviera si cercano nuovi agenti di Polizia locale. L'intento dichiarato del Comune di Muggia è quello infatti di procedere alla formazione di una graduatoria per agente di Polizia locale, categoria Pla, posizione economica 1, a tempo determinato. L'avviso, pubblicato lo scorso 25 novembre, dà 20 giorni di tempo per presentare la relativa domanda all'Ufficio risorse umane del Comune della cittadina rivierasca. Per chi sarà in possesso dei requisiti richiesti, la selezione si articolerà poi in due fasi: si procederà prima nella valutazione dei titoli posseduti dai candidati e poi gli ammessi dovranno affrontare una prova orale sotto forma di colloquio.

Il corpo della Polizia Locale del Comune di Muggia consta, da pianta organica, di 14 membri, ma attualmente, a causa di due pensionamenti e di un distaccamento ad altro ente, risulta sguarnito.

«È chiaro a tutti – spiega l'assessore Stefano Decolle – come la Polizia locale non si occupi solo della viabilità e della regolamentazione del traffico, forse il compito più noto alla cittadinanza, ma anche di funzioni meno conosciute ma non per questo di minor importanza. Funzioni che si sono sviluppate accompagnando il continuo evolversi della nostra vita sociale e che sono fondamentali poiché chiamate a rispondere al bisogno di sicurezza dei nostri cittadini».

Gli agenti della Polizia locale, prosegue Decolle, «sono impegnati ogni giorno in attività di prevenzione e di controllo del territorio, che, specie in questo periodo di emergenza sanitaria, richiedono il massimo impegno: agli agenti spetta un ruolo di primo piano nel far rispettare le disposizioni di prevenzione e tutela della salute, il tutto nel rischio di una quotidiana esposizione potenziale al virus, tipico di chi è sempre in prima linea».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

I banchi della discordia

Guerra ad Aurisina M5s-centrodestra sui banchi a rotelle

Celic: «Sputano sentenze sul governo ma decidono le scuole del territorio gestito da loro» Romita: «È lui che giustifica ogni strategia di Roma»

DUINO AURISINA

Oramai è guerra aperta, a Duino Aurisina, fra il capogruppo del M5s Lorenzo Celic e la maggioranza. Stavolta a scatenare l'esponente dell'opposizione è la presa di posizione dell'assessore Massimo Romita e del consigliere Sergio Milos, di Autonomia responsabile – Lista Ret, sul tema dei banchi a rotelle, aspramente criticati sui social da entrambi.

«Ai mille problemi di questi mesi – spiega il capogruppo pentastellato – si aggiunge il corposo impegno che alcuni dedicano ai fatti nazionali, con il risultato che tempo ed energie da dedicare all'amministrazione del territorio vanno a finire inutilmente altrove. Milos e Romita – precisa Celic – all'arrivo dei banchi a rotelle in una scuola comunale hanno scritto sui social che "la visione strategica del governo fa schifo". Ho subito deciso di approfondire la questione verificando che la scelta, in relazione ai banchi a rotelle, poteva cadere su quelli definiti "sedute didattiche di tipo innovativo", ordinabili solo per le scuole secondarie, o sui classici banchi singoli standard. Quindi – sottolinea l'esponente pentastellato – non è il ministero a decidere, ma ogni scuola, che ne richiede quelli ritenuti più adatti. L'assessore e il consigliere che dovrebbero conoscere la politica – conclude Celic – prima di sputare sulle scelte della scuola che loro stessi dovrebbero amministrare dovrebbero informarsi meglio, invece di seguire pedissequamente le scellerate parole e urla dei loro capigruppo o capipartito nazionali, divulgando così falsità».

Secca la reazione di Romita: «È Celic che giustifica ogni azione del governo senza valutarne il merito – replica – e, in ogni caso, le scuole sono autonome nelle scelte, il Comune non c'entra. La nostra era una critica all'esecutivo nazionale, che ribadiamo».—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA ONLINE IN PROGRAMMA LUNEDÌ

Torna a riunirsi in riviera il Consiglio comunale

MUGGIA

Torna a riunirsi lunedì 30 novembre il Consiglio comunale di Muggia, da remoto. Non sono previste interrogazioni e i punti all'ordine del giorno solo tre. Il primo riguarda l'approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2019.

Il secondo punto è relativo alla convenzione tra i comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino per l'indizione di una procedura unica per l'affidamento del servizio di responsabile, come previsto dal regolamento europeo 679 del 2016, del trattamento e della protezione dei dati personali delle persone fisiche. Infine l'ultimo punto verterà sulla verifica e la conferma della permanenza degli equilibri finanziari del bilancio di gestione 2020-22.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADESIONE DELLA CASA DI RIPOSO COMUNALE

Stuparich di San Mauro in Federsanità Anci Fvg

DUINO AURISINA

La casa di riposo comunale "Stuparich" di Borgo San Mauro aderirà a Federsanità Anci Fvg, l'associazione che riunisce aziende sanitarie, Burlo, comuni, asp e consorzi. Ha deciso così la giunta di Duino Aurisina guidata dal sindaco Daniela Pallotta.

«Tale scelta – rileva Pallotta – è motivata dalla volontà di confrontarsi in modo propositivo e fare squadra, per migliorare la qualità dei servizi a favore delle persone anziane, in una fase fondamentale per queste strutture, al servizio delle comunità locali e sempre più integrate con il sistema sanitario e i servizi sociosanitari per la continuità dell'assistenza. È nostra intenzione garantire servizi di qualità a un crescente numero di persone anziane, spesso non autosufficienti o con ridotta autonomia».— U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

La città guarda indietro, manca il "capitale culturale" per il rilancio

LA LETTERA DEL GIORNO

Nel recente dibattito sul futuro di Trieste, posto l'accordo generale sul ruolo del porto, la domanda sembra essere se l'altro asse portante principale debba essere il turismo sul modello Barcellona o l'economia della conoscenza, di cui San Francisco è il prototipo globale.

In base alle mie attitudini opterei per la seconda opzione, ma il principio di realtà mi riporta al turismo, a cui la città ha da offrire il richiesto "capitale estetico", mentre purtroppo mi sembra contraddistinta da un "capitale culturale" obsoleto per le sfide dell'economia della conoscenza, come dice con altri termini Gianfranco Carbone scrivendo di carenza delle energie necessarie allo scopo.

Trieste possiede una forte competitività del "capitale estetico" perché è simile per morfologia a Rio de Janeiro (contesto urbano anche di pregio, incastonato tra mare e colline) ma con la sicurezza necessaria al turismo di massa che manca alla città carioca. E perché conta su uno stile di "vita estetica", per la diffusa mentalità edonista locale, in particolare una consistente movida urbana (*foto Silvano*) all'aperto in primavera-estate, non solo giovanile ma trasversale, che per trovare di meglio bisogna arrivare a Milano o Bologna, che però non sono "fronte mare". Invece, a mio parere, Trieste è dotata di un "capitale culturale" obsoleto per fare dell'economia della conoscenza non solo una diversificazione, ma un asse portante strategico.

Obsoleto a causa della struttura demografica della città e dello sguardo prevalentemente rivolto non all'innovazione ma alla storia, anche molto lontana nel passato.

Ne è un esempio significativo il conflittuale, sentito grande interesse storico-culturale prolungatosi per molti mesi per le modalità della ricorrenza dei tre secoli dalla nascita della sovrana di un impero defunto da oltre un secolo.

Secondo me la sinistra non dovrebbe accontentarsi di ritagliarsi un ruolo da coscienza critica, ma puntare sul cavallo vincente per gestirlo come ha saputo fare per esempio con lo sviluppo del turismo in Romagna o della "Milano da bere" nei casi rispettivi di comunisti e socialisti.

Raffaele Alberti

LE LETTERE

Anziani a Muggia
Alla Casa di riposo personale encomiabile

In questo periodo triste e incerto per tutti ma in special modo per tutte le persone che hanno un proprio caro che ha problemi di salute o purtroppo gravemente malato, volevo fare un ringraziamento particolare a tutte quelle persone che se ne occupano e in special modo a tutti quelli che operano nella Casa di riposo di Muggia. Stanno facendo il loro lavoro con passione e dedizione anche autoisolandosi per tutelare la salute degli ospiti.
Grazie infinite quindi a infermieri, operatori, animatori, autisti, impiegate per tutto quello che stanno facendo!

Roberto Bacci

Coronavirus / 1
Grazie "Pineta" da un sopravvissuto

Sopravvissuto a questo virus brutale, desidero elogiare i medici ospedalieri e quelli del reparto Covid-19 della "Pineta del Carso" che mi hanno restituito alla vita. In particolare, per l'umanità, l'efficacia e la disponibilità dal profondo del cuore ringrazio le dottoresse Pagnin e Rosin e il caposala Luca.

Ennio Bandelli

LO DICO AL PICCOLO

Se proprio si vuole l'acquario, lo si faccia al Salone degli incanti

Se proprio si vuole puntare, per rilanciare Trieste, sull'iperbole (la vasca di pesci più grande d'Europa), invece di valorizzare le sue specificità culturali e naturali, si usi lo spazio del Salone degli Incanti.
La vecchia Pescheria (foto Lasorte) è molto più alta e capiente del nuovo Parco del mare, giustamente ridimensionato per moderare l'impatto ambientale; oltretutto è attigua al vecchio acquario, quindi rappresenta il sito più logico e più abbordabile per la nuova impresa, perché il contenitore sarebbe già pronto.
Nella sede di Porto Lido, invece, ci si potrà sbizzarrire con progetti relativi alla nautica, vista anche la contiguità con la Lega navale.
Posto che detto Salone è uno spazio veramente sovrabbondante (e infatti decisamente sottoutilizzato) per ospitare mostre d'arte, che non vanno certo cancellate ma solo spostate in un sede più idonea, sarebbe perfetto per contenere pesci anche giganteschi, magari un esemplare solo: la balena più grande del mondo!
Questo per chi ragiona solo a suon di primati e sottovaluta il potere delle caratteristiche particolari che possono dare risalto all'immagine di una città.

Giorgetta Dorfles

Coronavirus / 2
La ricetta per sciare non funzionerebbe

Non condivido la "ricetta" per riaprire gli impianti sciistici comparsa giovedì nelle Segnalazioni. Potrebbe al massimo avere qualche utilità durante la settimana e se rivolta solo agli sciatori giornalieri. Ma una vacanza di alcuni giorni, come avviene di norma nelle Dolomiti (dal Trentino al Veneto al Sud Tirolo), comporta che alla fine dell'attività sportiva, sci da discesa o da fondo, gli appassionati si rechino nel centro della cittadina per un caffè, un acquisto, una spesa al supermercato, una cena al chiuso e non un pranzetto in baita all'aperto! Il tutto comporterebbe un assembramento notevole. E tale situazione si verificherebbe pure in attesa delle seggiovie e ovovie, con le code che si allungherebbe ancora di più per il distanziamento necessario e le risalite ovviamente scaglionate.
Quindi da amante e frequentatore delle Dolomiti, credo con dolore nell'utilità di chiudere il periodo natalizio, sia dal punto di vista sanitario che economico. Questo per sperare di salvare il periodo da metà gennaio ad aprile. Le baldorie natalizie, invece, potrebbero causare una terza pericolosissima ondata di contagi che bloccherebbe tutti i quattro mesi successivi. Comunque sembra che il governo sia ormai orientato sulla chiusura e quindi queste sono chiacchiere accademiche.

Fulvio Bradaschia

Sanità
L'antinfluenzale manca ancora

Mia mamma 84 anni, dopo avere preso l'appuntamento al Distretto sanitario un mese fa per il solito vaccino, l'altro giorno è stata informata che non era disponibile. Arriverà? Chissà? Comunque ritengo che sarà la Regione a prendersi le sue responsabilità quando arriverà l'influenza!

Carmen Ramírez

Tecnologie
Servono soluzioni per i "non digitali"

Vorrei chiedere ai nostri giovani "soloni" come potremmo noi "nativi non digitali" cavarcela non tutte le procedure ormai elettroniche.

Nadia Benvenuti

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 NOVEMBRE 1970

- Si è discusso il provvedimento per l'affittanza di nuovi locali per il Liceo "Galilei", al fine di evitare i doppi turni, e quello con cui la Provincia si impegna a contribuire al funzionamento del costituendo Istituto superiore di educazione fisica.
- Una mamma segnala che, al termine delle lezioni pomeridiane, la bimba di 10 anni percorre il tratto buio che va dal muraglione del Crematorio in via dell'Istria per via del Roncheto dove dei giovinastri fanno segno la mia ed altre bambine ad atti e profferte.
- Al Rossetti è andata in scena "Margherita Gautier" (La dame aux camélias), che Tonino Conte e Aldo Trionfo, anche regista, hanno tratto dal romanzo di Alessandro Dumas. Protagonista Valeria Moriconi (nella foto), con Lia Zoppelli, Ennio Balbo, Gianni Agus, Carlo Simoni.
- "Ribadisco la posizione negativa sull'installazione dell'impianto di degassificazione nell'area del cantiere San Rocco". Lo ha affermato il Sindaco di Muggia, Millo, nel comizio in piazza Marconi, nel corso dello sciopero generale di quel Comune.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27, Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Giacomo della Marca (religioso)
Il giorno	è il 333°, ne restano 33
Il sole	sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.24
La luna	sorge alle 15.36 e cala alle 5.09
Il proverbio	Casa che ha buon vicino, val più qualche fiorino

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	78,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	74,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	22
Piazzale Rosmini	µg/m³	26

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	72

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

MARINA E RAJKO
Sono 50 anni insieme! Cari auguri da Ester, Erika, Gianluca, Claudio e Filippo

SERENA E FERRUCCIO
Buon anniversario di matrimonio per i vostri 50 anni assieme dalla figlia Cristina e i nipoti Nicholas e Michael

ESERCITAZIONE DELLA BRIGATA JULIA

Gli alpini si addestrano per la Lettonia

Al poligono di Monte Bivera si è svolta l'esercitazione "Winter Breeze", organizzata dal Distaccamento in Patria della Brigata alpina Julia di Udine, ora in Afghanistan. Si è trattato di un campo per cementare l'amalgama tra le varie componenti e specialità della grande unità, culminato con un'esercitazione a fuoco di vari armamenti in dotazione per verificare il livello di addestramento raggiunto dal personale.

Le molteplici attività sono state organizzate nel pieno rispetto delle misure anti Covid-19 e dell'ambiente.

La peculiarità dell'area del poligono del "Bivera", in prossimità del confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto a cavallo tra le province di Udine e Belluno, ha reso possibile l'organizzazione anche di una "scuola tiri" con i mortai pesanti da 120 mm (foto) a favore degli ufficiali frequentatori di un corso tecnico al Centro addestramento alpini di Aosta. Hanno preso parte all'esercitazione uomini del 7° Reggimento alpini, del 3° Reggimento artiglieria terrestre da montagna, del 5° alpini, del Reparto Comando e supporti tattici Julia, del 2° Guastatori e del Reggimento logistico Julia. Presente anche un assetto di "video intelligence" con droni e radar "controfuoco" Wls Arthur. Il 7° Reggimento con questa esercitazione ha concluso l'iter addestrativo previsto poiché a giorni costituirà il nucleo principale del Contingente nazionale che verrà impiegato in Lettonia nell'Operazione Baltic Guardian. Gli artiglieri hanno potuto sfruttare in maniera ottimale la tradizionale "scuola tiri" andando "a fuoco" ma anche come momento per testare il futuro dell'arma. L'attività è stata una vera e propria prima sperimentazione alpina per l'evoluzione e lo sviluppo di più efficaci capacità nel condurre la ricognizione, il dispiegamento, lo schieramento e l'ingaggio degli obiettivi.

ELARGIZIONI

In memoria del dott. Claudio Protti per l'anniversario (19/11) da parte della famiglia 50,00 pro UNICEF - COMITATO PROVINCIALE F.V.G.; da parte della famiglia 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da parte della famiglia 50,00 pro EMERGENCY

In memoria di Claudio Radini da parte di Wilma Pipan 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Manuela Maniago per il suo 63° compleanno (22/11) da parte della mamma, per i bambini leucemici, 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO.

In memoria di Antonia Novel da parte di Bianca Marica Serenella 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Euro Zaccariotto da parte di Paolo e Graziella Vlacci 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Nicoletta Pasino da parte delle amiche dell'Emporio della solidarietà 230,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Renata Presta da parte di Maria Soccolich 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Renato Vitali per il 95.o compleanno (18/11) da parte delle figlie Michela e Loredana, generi, moglie Mariuccia, nipote Argante, 50,00 pro ASSOCIAZIONE VIA DI NATALE

BRIDGE

GUERRINO SAINA

UNO SLAM TIRATO OVVERO COME MANTENERE UN CONTRATTO DIFFICILE

Lo slam è stato giocato durante un torneo a coppie presso il nostro Circolo tempo fa.

Quasi nessuna coppia ha trovato la strada per mantenere il contratto di slam.

Vinto l'attacco con l'asso di quadri i più hanno giocato piccola picche verso la donna che ha fatto presa. Quindi hanno giocato fiori e vista la cattiva distribuzione dopo le fiori hanno battuto le quadri ed anche queste erano mal divise e sono andati una down. Ma quando si scoprono l'asso di picche e le cinque fiori si può giocare

S	O	N	E
-	-	1F	p
1Q	p	1SA	p
6SA	fine		

Tutti in prima
Attacco : 8 quadri

a carte viste! Dopo la presa di donna di picche si battono due fiori e vista la cattiva divisione delle fiori, si battono tre cuori e due quadri rimanendo al morto: Ovest rimane con l'asso secco di picche e tre fiori (altrimenti il dichiarante si affranca la quinta fiori). Ora si mette in mano Ovest giocando piccola picche.

Ora Ovest deve tornare a fiori nella forchetta del morto facendo fare al dichiarante 12 prese e mantenere il contratto. Ma la via più semplice per mantenere il contratto è offrire alla seconda presa il re di picche della mano: Ovest deve prendere e si rettifica il conto per la compressione cuori/quadri su Est. Se Ovest non torna picche potete addirittura fare una doppia compressione picche/fiori su Ovest e picche ed un colore rosso (a scelta) su Est.

Invece i meno esperti incasseranno la seconda picche, le tre quadri e le vincenti a fiori e si troveranno senza accorgersi con 12 prese!

Infatti il fermo a fiori sta a sinistra e quello di quadri a destra: il giocatore con il fermo a cuori è destinato ad andare in compressione: insomma dopo l'offerta del re di picche si poteva giocare ad occhi chiusi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	♠ Q 9 8 ♥ 8 6 ♦ Q 9 4 ♣ A K Q 9 2	
♠ A 10 4 3 ♥ 9 3 ♦ 8 3 ♣ 10 8 5 4 3		♠ J 6 2 ♥ J 10 5 4 2 ♦ J 10 7 2 ♣ 2
	♠ K 7 5 ♥ A K Q 4 ♦ A K 6 5 ♣ J 7	

FRONTALE RINNOVATO

L'Opel Crossland perde la X ma aumenta il bagagliaio e acquisisce motori più puliti

Il piccolo crossover della Opel diventa semplicemente Crossland. Ritocchi estetici nel frontale ma diventa più grande dentro rendendo più confortevoli i viaggi e aumentando la spaziosità del bagagliaio fino a 520 litri.

Tre anni dopo il debutto sul mercato, la Opel Crossland il piccolo crossover della Casa tedesca cambia nome: non è più classificata come Crossland X, ma semplicemente come Crossland.

Oltre a perdere la lettera X, tuttavia, si aggiorna nello stile e cambia principalmente all'anteriore, dove è arrivata la nuova mascherina Opel Vizor, portata al debutto dalla nuova Mokka: più sottile ed estesa lateralmente, tanto da unirsi ai fari, contribuisce a rendere più appariscente e più largo il frontale della vettura. Inoltre integrando la calandra e i fari, l'Opel Vizor della nuova Opel Crossland si estende in un'unica sequenza del frontale ristilizzato e personalizzato.

La Opel Crossland "model year" 2021 si rinnova anche nella parte bassa del fascione anteriore dove sono presenti un fregio centrale ispirato alla piastra para-motore delle fuoristrada, offerto in argento per il ricco allestimento Ultimate, oltre ad inserti a forma di C, anche cromati, attorno all'alloggiamento dei fari fendinebbia. In occasione del restyling, inoltre, arrivano delle nuove ruote da 16 pollici e da 17 pollici. E ancora la copertura a effetto fumé per i fanali e un fregio nel paraurti posteriore che richiama quello che, invece, è presente all'anteriore.

La Opel Crossland

Ma non basta visto che debutta poi l'allestimento GS Line+, con ruote da 17 pollici verniciate di nero, tetto nero, fanali a Led ed i sedili anteriori certificati dall'ente tedesco specializzato AGR, concepiti per migliorare il confort.

La rinnovata Opel Crossland si presenta quasi del tutto invariata all'interno dove resta il pratico divano che può scorrere di 15 centimetri in senso longitudinale, così da offrire più agio ai passeggeri posteriori o di fare aumentare la capacità del bagagliaio che infatti è di ben 520 litri con il divano avanzato di 410 litri con il divano arretrato. Rispetto alla precedente edizione, la rotella del sistema IntelliGrip è l'unica novità all'interno. Il sistema, come è noto, consente di variare la risposta dell'Esp e del controllo di trazione, migliorando la motricità su fondi a bassa aderenza. Prevede cinque modalità: Normal per la guida di tutti i giorni, Snow per i fondi innevati, Mud per quelli fangosi, Sand per la sabbia e Esp off che mantiene disattivati l'Esp e il controllo di trazione fino a 50 chilometri orari per poi riattivarli automaticamente superata questa velocità. La Opel Crossland dispone anche di nuove tarature per molle, ammortizzatori e sterzo, studiate per migliorare la precisione di guida e l'agilità.

OMOLOGATI EURO 6D

Propulsori benzina e turbodiesel a 3 e 4 cilindri

I motori disponibili sono quelli di cui era anche dotata la Crossland X, ma che adesso sono stati aggiornati alla omologazione Euro 6d, obbligatoria a partire dall'inizio del 2021: sono i benzina a 3 cilindri di 1.200 cc aspirato da 83 cv e turbo nelle versioni da 110 cv e 130 cv.

A cui si aggiunge il 1.500 cc turbodiesel, con un pistone in più e cioè a 4 cilindri con due diversi livelli di potenza, rispettivamente da 110 e da 120 cv. In aggiunta è prevista anche una trasmissione automatica a 6 marce che è offerta esclusivamente per il 1.200 cc a benzina da 130 cv e per il 1.500 cc turbdiesel da 120 cv.

Sul fronte più tecnologico, in pieno stile Opel, la nuova Crossland non rinuncia ai fari adattivi full Led e ad una serie di dispositivi di assistenza alla guida come l'head-up display, il lane departuring warning, il rilevatore di stanchezza, l'allerta dell'angolo cieco, la retrocamera panoramica, il cruise control e l'automatic park assist per citare quelli principali offerti.

Un upgrade davvero completo per una vettura che va ad inserirsi fra gli urban crossover che attualmente sono di gran moda.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Offerta "Fino a 9.000€ di vantaggi" esempio: Grandland X 1.5 diesel Ecotec Start&Stop - Edition 2020 listino 31.300 € al prezzo promo di 21.800 €, oltre oneri finanziari; anticipo 5.700 €; importo totale del credito 18.745,47 €. L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 15.053,85 €; interessi 3.273,38 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 22.175,85 € in 35 rate mensili da 199,00 € oltre a rata finale pari a 15.053,85 €; TAN fisso 6,45% e **TAEG 7,80%**. Durata del contratto pari a 35 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Offerta valida sino al 30/11/2020 con immatricolazione entro il 30/11/2020 per vetture in stock in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per concizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 3.3 a 9.0. Emissioni CO_2 (g/km): da 86 a 233. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-17,8* kWh/100.*Valore massimo preliminare riferito a Nuovo Mokka-e; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,5 a 1,7. Emissioni CO_2 (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 9
Incontro web Lilt sulla salute psicofisica

Approfondire, con il contributo di relatori di eccellenza, i temi di salute psicofisica, longevità e sostenibilità, in un periodo particolarmente complesso segnato dall'emergenza sanitaria causata dal covid-19. È l'obiettivo del webinar gratuito in programma oggi dalle 9 alle 12 sui canali Facebook e YouTube di Lilt Trieste, nel corso del quale si parlerà di prevenzione e buone pratiche per ottenere e mantenere il benessere psicofisico, in un confronto costruttivo tra scienza occidentale e conoscenze orientali. L'evento, condotto da Maddalena Lubini, si colloca nell'ambito dei progetti di rilevanza della Regione Friuli Venezia Giulia, sotto l'egida del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ed è patrocinato dalla Lilt Nazionale e dal Comune di Trieste. Interverranno il professor Luigi Fontana, docente all'Università di Sidney. A seguire, relatore sul tema mindfulness e consapevolezza del vivere sarà il professor Cristiano Crescentini, docente dell'Università degli Studi di Udine. Infine di ayurveda e nutrizione parlerà Barbara Bergnach, medico, membro della Società scientifica italiana di Medicina-Lilt Fvg. Responsabili scientifiche del webinar sono la professoressa Bruna Scaggiante, docente all'Università di Trieste e presidente Lilt Trieste, Sara Todeschini, presidente Associazione Joytinat Trieste e Scuola Ayat Trieste, e Maria Teresa Bertaccini, direttrice Scuola Ayat Joytinat Trieste. Link YouTube: https://bit.ly/3pYHgCr; link Facebook: https://bit.ly/2KqisTf.

Domani
Convegno in rete sulla Palestina

Domani è la giornata Onu di solidarietà con il popolo palestinese. Il Comitato Pace e Convivenza Danilo Dolci di Trieste ricorda anche quest'anno l'impegno di associazioni e organizzazioni nazionali e internazionali per promuovere una pace giusta tra i due popoli, per la promozione e il rispetto dei diritti umani e per la fine delle violenze in tutta la regione del Medio Oriente. Per questa giornata molte associazioni come Acli, Arci, Legambiente, Anpi e sindacati Cgil Cisl e Uil e altri hanno organizzato un convegno dalla Cittadella di Assisi. Il convegno si potrà seguire dalle 10 tramite le pagine Facebook delle associazioni promotrici o via Zoom registrandosi su adesioni.AssisiPaceGiusta@gmail.com.

Sospensione
Incontro Comunità ebraica

È stato sospeso l'incontro previsto lunedì alle 18, nella Chiesa Metodista (Scala dei Giganti 1) sul tema "La dottrina ebraica sulla risurrezione.

Assistenza
Supporto dipendenze

L'alcol, il gioco d'azzardo patologico creano problemi? L'Hyperion (sede in via dei Soncini 29/c) può aiutare a risolverl. Contatti: il martedì, dalle 16 alle 18.30, si può chiamare il numero 040/380977; dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 si può telefonare anche al 3475161468.

Arte
A Monfalcone le opere di Arduini

Nella hall del Nuovo Albergo Operai di via del Mercato 7 a Monfalcone è esposta la rassegna "I colori di Panzano al tempo del covid", di Raiquen Arduini. Arduini Mirta Lucia, in arte Raiquen Arduini, è argentina. L'esposizione potrà essere visitata continuamente fino alla fine del mese di dicembre con accesso contigentato, per rispetto delle norme anti contagio.

ASSISTENZA

Borse artigianali in vendita online per aiutare le persone anziane

Franchin, Reggio e Gialuz i tre testimonial dell'iniziativa benefica della onlus De Banfield

Francesco Cardella

Da sinistra, Barbara Franchin, Ariella Reggio e Mitja Gialuz i tre volti della campagna solidale dell'associazione

Artigianato, creatività e stile per alimentare la solidarietà nei confronti degli anziani bisognosi. Si intitola "La borsa che dona", progetto ideato dall'associazione "De Banfield", la onlus da trent'anni impegnata nel sostegno alle problematiche legate alla terza età e a fianco delle persone affette da Alzheimer. La nuova iniziativa si traduce nella vendita di una gamma di borse confezionate da un gruppo di volontarie dell'associazione, impegnate da mesi nel valorizzare le stoffe, i tessuti e i foulard donati a loro volta da vari benefattori, tra cui la "Maison Curiel", casa di moda ora con sede a Milano ma con una primogenitura triestina risalente alla fine dell'Ottocento.

Il lavoro delle volontarie dell'Emporio della Solidarietà della "De Banfield" ha dato vita a una gamma di pezzi unici -146 borse in tutto, alcune anche per uomini - che verranno messe in vendita a partire dal primo dicembre, data non casuale, legata infatti alla celebrazione della "Giornata mondiale del dono". Insomma, una catena fatta di altruismo e impegno e che ora attende la sua consacrazione attraverso il passo decisivo, la vendita delle creazioni e la concretizzazione dei proventi a favore dei servizi assistenziali disposti dalla Onlus triestina.

Le volontarie hanno cucito 146 pezzi acquistabili sul sito a partire da martedì

A rendere ancor più significativo il progetto anche il trittico di testimonial scesi in campo. Sì, perché a credere nella valenza di "La borsa che dona" figurano tre triestini eccellenti come l'attrice Ariella Reggio, l'"anima" della Barcolana Mitja Gialuz e Barbara Franchin, fondatrice di Its, "International Talent Support", che offre vetrina e sostegno ai designer e stilisti emergenti di tutto il mondo: «Non ho avuto esitazione – ha sottolineato Barbara Franchin nel corso della presentazione avvenuta ieri in rete –. Ne ho subito apprezzato gli aspetti comunitari, sociali e creativi. È una iniziativa che parla di solidarietà "circolare" e non si tratta solo della vendita di oggetti utili e curati, ma di qualcosa che parla di amore per il bello, di amore per il prossimo».

Come aderire all'appello? Le 146 borse verranno racchiuse in un catalogo numerato visibile dal primo dicembre sul sito www.debanfield.it, dove verranno illustrate anche le modalità per l'acquisto. È possibile anche concordare una visita nella sede "Casa Viola" di via Filzi 21/1, telefonando allo 040/362766. —

BAMBINI E RAGAZZI

Dicembre in mezzo ai libri con "Nati per leggere"

Continua il progetto "Nati per Leggere Trieste". Si parte dalle "Favole al telefono", promosse dal Coordinamento NpL del Fvg, nell'ambito del progetto regionale LeggiAmo 0-18. Per partecipare è necessario scrivere un messaggio Whatsapp o sms al 3493256747, per ricevere il proprio racconto nelle giornate di venerdì dalle 18 alle 20 e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. La sezione Ragazzi della Biblioteca nazionale slovena e degli Studi partecipa all'iniziativa proponendo letture in sloveno (prenotazione a mladinskioddelek@knjiznica.it). Ciascuna famiglia riceverà la propria lettura ogni giovedì dalle 16.30 alle 18.30. Vanno indicati nome ed età del bambino e dell'adulto di riferimento che prenota, città da cui proviene la richiesta e preferenza di data e orario. Per quanto riguarda "Incontriamoci #abassavoce al Villaggio per Crescere", continuano gli appuntamenti settimanali del mercoledì al Villaggio per Crescere di San Giacomo (via Ponzanino 16/b), dalle 16.30 alle 18.30 (prenotazione obbligatoria al 3389328424 indicando le generalità del bambino e dell'adulto accompagnatore). In dicembre gli incontri si terranno nei pomeriggi del 2, 9 e 16, e poi riprenderanno il 13 gennaio. "Incontriamoci #abassavoce al Mini Mu": Parco di San Giovanni, via Weiss 15, nei pomeriggi del 4, 11 e 18 dicembre, con inizio alle 16.30 (prenotazione obbligatoria al 3493256747). Per "Incontriamoci #abassavoce online": riprendono gli incontri al Punto lettura NpL "Il Nuovo Guscio", il 7 dicembre sulla piattaforma GoToMeeting dalle 17.30 alle 18.30. Per partecipare all'evento, gratuito e aperto a tutti, scrivere a ilguscio@consorziolarca.it. —

Arte e solidarietà oggi alla Rettori

Alle 17 alla Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) apre la rassegna "Una naturale seduzione" dei pittori Gabriella Dipietro e Livio Mozina (foto). Il 30% del ricavato sarà devoluto ad Asugi per l'acquisto di materiale sanitario per l'emergenza Covid. Visitabile fino all'11 dicembre: feriali 10-12.30 e 17-19.30 (venerdì 10-12.30), domenica 10-12.

Alle 18
Workshop fotografico con ZeroPixel Festival

Oggi alle 18, in streaming su piattaforma digitale, ZeroPixel Festival propone un workshop introduttivo alla fotografia istantanea con banco ottico e pellicola Polaroid 20x25 a sviluppo istantaneo, tenuto dal direttore artistico di Zeropixel Festival Ennio Demarin e dal fotografo Massimiliano Muner. Si partirà dall'introduzione alla fase dello scatto finale, con la spiegazione dell'apparecchio a banco ottico. Per iscriversi inviare una mail a info@zeropixelfestival.it, specificando nome e cognome: si riceverà il link d'accesso. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il romanzo

Il giornalista, già direttore de "Il Piccolo", racconta i viaggi della speranza dal Sud al Nord Italia con una variegata galleria di personaggi

"Gli spaesati" terroni di Enzo D'Antona emigrano dalla Sicilia in cerca di riscatto

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno

Non sei un emigrante se il tuo viaggio, da Sud a Nord, dura meno di 24 ore. Una parola qualifica questo emigrante: "terrone" il cui corrispettivo "polentone" attribuita di rimando alla gente settentrionale non riesce a rendere pan per focaccia la stessa carica di disprezzo.

Dipende dal fatto che questi viaggi della speranza sul Treno del Sole che nulla ha di solare, raccontati da **Enzo D'Antona**, già direttore del Piccolo, ne **"Gli spaesati. Cronache del nord terrone" (Zolfo, pagg. 197, euro 17)** sono impregnati dell'odore di smarrimento di chi parte con il portafoglio vuoto e il timore di non farcela.

D'Antona tralascia le filippiche sulla devastazione economica, sociale e culturale che ha depauperato il Sud e abbraccia la cronaca umana. In questo suo scritto spumeggiante d'ironia, parte romanzo e parte saggio antropologico, ricostruisce uno spaccato d'Italia attraverso i destini di un esemplare pugno di amici. Come lui oriundi dell'immaginario paese di Iudeca, in provincia di Caltanissetta, cresciuti in una palazzina popolare, Ghezio, Crocifisso, Fernando, Liborio, Gnazio, Aurelio, Milziade, negli anni Settanta se ne vanno alla spicciolata. È la seconda ondata: non più manovali senza istruzione ma diplomati o studenti universitari che hanno chiara solo una cosa: in Sicilia non c'è lavoro.

Partono, non più fuga dalla miseria di un quarto di secolo prima, ma patita come l'ingiustizia sociale di una deportazione. Stavolta sono consci della banalità del male che li attende, smaliziati dalle esperienze della precedente generazione e sempre vittime dalla speranza di 'solo qualche anno'. Spaesati prima ancora di far la valigia.

Ai tempi del boom economico, chi era magari diventato operaio a Torino aveva preparato il terreno a familiari dotati di un altro enorme bacino di familiari, finendo per colonizzare territori altrui e aizzare così i pregiudizi. Funzionava a cooptazione, dato che alcune grandi aziende bisognose di manodopera utilizzavano a volte i propri dipendenti meridionali come reclutatori nei paesi d'origine. Fagocitati dall'insaziabile "triangolo industriale": alla Fiat, all'Ansaldo, all'Italsider, all'Alfa Romeo, alla Pirelli e a maggior ragione nell'edilizia come muratori, per poi esserne risputati fuori con la crisi iniziata nel 1978. Questa la cronaca nuda e cruda, di braccia senza volto che al più hanno fatto statistica.

Esiste però anche la zona grigia, più lussureggiante e inesplorata, dell'emigrazione borghese di cui lo stesso D'Antona, giornalista a Milano, Roma, infine a Trieste, fa parte. Di chi vinceva i concorsi, alla Poste, alle Ferrovie, nelle cancellerie dei tribunali, in uffici pubblici e statali, a cui D'Antona un volto finalmente lo dà in un florilegio di avventure umane.

Come quella dell'amico Fernando, iscritto dal padre al prestigioso quanto altezzoso liceo torinese D'Azeglio, ovviamente ospite degli zii della precedente emigrazione. E come poteva finire il diligente, condannato all'apartheid, allievo, se era lo stesso istituto che rimandò in italiano Primo Levi e la Pivano? Pluribocciato. Fernando torna a casa per essere acclamato a Caltanissetta poco meno che come un fine grecista. Poi si laurea in medicina, poi diventa dentista con studio proprio a Torino. Tiè. Abbattuto un altro stereotipo: non più solo questori, prefetti e carabinieri, ma anche liberi professionisti.

Non c'è revanscismo nel racconto che D'Antona fa di questi destini i quali si rinsaldano l'uno con l'altro avvinti in rapporti familiari a catena di Sant'Antonio, che si intrecciano improvvisando reti di salvataggio per i funamboli dell'esodo. Indecifrabili ai razzisti 'polentoni', i cui riferimenti valoriali si sono liquefatti, sono tacciati come mafiosi. Invisi ai neonati leghisti che ringhiano contro i burocrati, i nuovi nemici acculturati sostituiscono le odiate braccia: sempre del Sud sono. Qualcuno nel Po ci casca. Fulippo l'anello mancante darwiniano tra iudecani e milanesi, passa al campo avversario, il più camicia verde di tutti quando a Bari nel 1991 sbarcano 20 mila albanesi. Ma c' è chi compie il percorso inverso, dalla Padania alla Terronia, Pino Garofolo, nato a Cinisiello Balsamo, ingegnere minerario.

Ariose, le digressioni inserite da D'Antona scandiscono il susseguirsi dei governi, gli atti terroristici, gli attentati mafiosi, gli indicatori economici del fossato che si allarga tra Nord e Sud, dove i coccodrilli adattano il loro habitat. A volte l'intuizione popolare del "rapporto uno a tre" coglie il punto dello squilibrio di ricchezza e opportunità tra le due Italie divise anche dallo Stretto, più di un trattato finanziario. Don Nunzio Sanguedolce di Sesto San Giovanni, futuro pezzo grosso del Vaticano, coordinatore di tutti i viaggi organizzati nei luoghi santi, ha l'illuminazione nella mensa della Bocconi, tre uova al tegamino invece di uno come in Sicilia. "In quelle due uova in più c'è tutto il divario tra Nord e Sud. Infatti qui si guadagna il triplo e si consuma il triplo". Ma siamo nel fulgido periodo della craxiana Milano 'da bere'.

Nel Sud prosegue imperterrita la mattanza della popolazione nei paesi e nelle città che riversa le sue forze migliori per arricchire quel Nord incanaglito. Gli uomini - ogni giorno partono 367 persone - non sono cifre: sono memorie, tradizioni, sentimenti, parenti, terra. All'inizio saranno pendolari, ma pochi torneranno e molti si insedieranno al Nord, spaesati. —

Migranti in partenza per il Nord Italia. Nel libro "Gli spaesati. Cronache del nord terrone" Enzo D'Antona racconta storie di siciliani emigrati al Nord

Mostra del cinema di Venezia

Beatrice Fiorentino guida la "Settimana"

TRIESTE

La triestina Beatrice Fiorentino, critico cinematografico e collaboratrice de "Il Piccolo", è la nuova delegata generale della Settimana Internazionale della Critica di Venezia (Sic), nominata all'unanimità dal Consiglio Nazionale del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci). È la prima volta che una donna ricopre questo incarico. Fiorentino sostituisce Giona A. Nazzaro, chiamato a dirigere il Festival di Locarno. La commissione di selezione della Sic, composta da cinque critici, è stata integrata con la nomina di Enrico Azzano.

Per ciò che riguarda la struttura organizzativa, a sostituire Eddie Bertozzi, saranno i friulani Alessandro Gropplero e Suomi Sponton. Laureata in Filmologia all'Università di Trieste, giornalista freelance, Beatrice Fiorentino scrive per la pagine culturali de "Il Piccolo", e collabora con "Il manifesto", Cinecittà News, la rivista "8 e ½". Nel 2014 ha ricevuto il Premio Akai come "Miglior critico cinematografico" alla 71esima Mostra del Cinema e dal 2018 è membro della European Film Academy. —

Beatrice Fiorentino

FATTI & PERSONE

Diventa un film l'avventura dell' Isola delle Rose

ma. Diventa un film "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose", la micronazione indipendente sorta al largo di Rimini nel 1968 su una piattaforma in mezzo al mare, poi sgombrata a fatta saltare in aria dal Governo italiano. Una storia raccontata in un paio di documentari e che ha fra l'altro ispirato il romanzo di Walter Veltroni "L'Isola e le rose" (Feltrinelli), diventa ora un

film prodotto da Groenlandia di Matteo Rovere e Netflix, che gli abbonati potranno vedere dal 9 dicembre. Interpretato da Elio Germano (nella foto), Matilde De Angelis, Luca Zingaretti, Fabrizio Bentivoglio, il film si basa sulla storia vera di un giovane ingegnere, Giorgio Rosa (Elio Germano) che volle costruire un'isola d'acciaio fuori dalle acque territoriali che non soggetta alle leggi dello Stato. Ma alla fine l'isola, diventata meta di hippy e simbolo di libertà, fu occupata e distrutta dagli incursori della Marina militare.

IL SAGGIO

La Bosnia Erzegovina oggi Stato "feudale" nato da un primitivo e terribile conflitto

Cathie Carmichael firma per Bottega Errante un libro che analizza la storia della fragile repubblica

La strage di Srebrenica del 1995 segnò le sorti della Bosnia

Pierluigi Sabatti

"In una sola generazione, la Bosnia ha generato più storia di quanta ne avrebbe mai voluta la maggior parte dei suoi abitanti". L'affermazione di **Cathie Carmichael** in prefazione al suo libro **"Capire la Bosnia ed Erzegovina" (Bottega Errante Edizioni, 250 pagine, 18 euro)** si completa con una citazione di Ivo Andrić, il Nobel jugoslavo per la letteratura, il quale afferma che ci sono "pochi Paesi con una fede così salda, con una sublime forza di carattere e profondità di sentimenti, con una tale sete di giustizia…tuttavia nelle segrete profondità che vi sono al di sotto di tutto ciò si celano odi brucianti, veri e propri uragani di odio raffrenato e compresso che maturano in attesa del momento adatto per esplodere".

L'ultima esplosione è avvenuta negli Anni Novanta e Cathie Carmicael spiega bene il perché, come sottolinea la giornalista e scrittrice Azra Nuhefendić nella post-fazione al volume.

Cathie Carmichael insegna Storia dei Balcani e del Mediterraneo orientale all'Università dell'East Anglia di Norwick. Frequenta la Bosnia ed Erzegovina dal 1988, quando ancora era Jugoslavia. Dalle sue ricerche e dai suoi viaggi è nato questo volume, tradotto da **Piero Budinich**.

La tragedia bosniaca è figlia di quella immane tragedia che ha segnato l'Europa all'inizio del '900 (non a caso il sottotitolo del volume è "Alba e tramonto del secolo breve"), cioè la distruzione dei grandi imperi multinazionali seguita alla Grande Guerra. La Bosnia ed Erzegovina, che aveva trovato un certo equilibrio nel periodo ottomano e un limitato sviluppo nell'impero asburgico, che l'aveva annessa nel 1908 dopo averla amministrata dal 1878, viene coinvolta nel primo conflitto mondiale che turba "la significativa acculturazione e il reciproco rispetto fra i gruppi religiosi" maturati sotto il dominio turco e quello austriaco, come attesta nel suo libro sui Balcani lo storico istriano Egidio Ivetic.

E sarà il secondo conflitto mondiale a dare un altro duro colpo a quell'equilibrio con le scorrerie degli ustascia croati, dei cetnici serbi e dei musulmani filo nazisti arruolati dal gran mufti di Gerusalemme, Amin al Husseini.

I settant'anni di pax titina, con il collante ideologico del comunismo e l'illusione della "bratstvo i jedinstvo", fratellanza e unità, assopiranno le pulsioni devastatrici che esploderanno come un'eruzione vulcanica il primo marzo 1992. Sarà terribile.

In Bosnia Erzegovina si materializzerà l'orrore nazi-fascista: campi di sterminio, pulizia etnica, genocidio. Nel '94 la strage di civili in fila per procurarsi un po' di cibo al mercato Markale di Sarajevo, assediata da due anni (in tutto saranno quattro), induce l'Occidente a muoversi; e il massacro di Srebrenica del 1995 con oltre ottomila vittime, è l'epitome di una guerra crudele che devasta la Repubblica che rappresentava meglio di tutte le altre l'illusione jugoslava.

La Carmichael non esita a mettere sul banco degli accusati il nazionalismo serbo incarnato da Slobodan Milošević, sottolineando che "la comunità internazionale fece ben poco per aiutare la Bosnia… per un'ottusa incapacità di distinguere tra le vittime e i carnefici" e riporta il giudizio del giornalista inglese John Keegan che descrive la guerra in Bosnia come un "primitivo conflitto tribale, del genere noto solo a un ristretto numero di antropologi".

Accanto vanno messi i croati di Tudjman, complice di Milošević nel tentativo di dividersi la Bosnia ed Erzegovina.

Il risultato sono "tre feudi" bosgnacco, croato e serbo, in cui vive bene soltanto una ristretta cerchia di politici e faccendieri, sottolinea Božidar Stanišić, scrittore serbo di Bosnia e pacifista, che ha trovato rifugio nella nostra regione. Quel che ne esce è un Paese bloccato dai veti incrociati che non riesce a crescere economicamente.

Ma la guerra in Bosnia è anche una lezione per tutta l'Europa, perché mostra secondo Stanišić "cosa accadrebbe se un giorno la maggior parte dei cittadini europei decidesse di dare il proprio voto ai demagoghi populisti con una coscienza politica retrograda?". —

GRAPHIC NOVEL

Gli "Scheletri" di Zerocalcare danzano negli armadi di una vita preda del Covid

Elisa Russo

"L'ultimo intellettuale" ha titolato L'Espresso dedicandogli la copertina. Spiazzante, forse. Ma a pensarci bene, al di là della provocazione, **Zerocalcare** si è guadagnato un posto di spicco nella cultura italiana, che va oltre a quello di fumettista. Michele Rech, classe 1983, si è fatto insomma notare per la sua lucida analisi della società attuale, grazie anche ai suoi interventi televisivi a Propaganda Live su La7, ospite quasi fisso del programma di Diego Bianchi. Non si tira indietro quando si tratta di prendere posizione, al tempo stesso si schermisce se viene caricato di responsabilità ed eletto a portavoce di una generazione. Ma certe cose, forse, non si scelgono. Succedono e basta. Le vendite dei suoi libri registrano numeri da capogiro, tutte meritate: non sbaglia un colpo, e fa centro anche con il suo ultimo "**Scheletri**" **(Bao Publishing, pagg 280, 21 euro)** che da subito scala le classifiche. Nella nuova graphic novel Zerocalcare ripercorre, mescolando autobiografia e fiction, accadimenti che vanno dal 2002 al 2020 e tirano fuori alcuni scheletri nell'armadio dell'autore. Quello più grosso, che gli fa citare "L'avversario" di Carrère

Una delle tavole di "Scheletri" di Zerocalcare

(ma è ovviamente ironico, nulla a che fare con i segreti e i delitti di Jean-Claude Romand) risale ai tempi dell'Università. In quell'ambiente, Calcare non riusciva proprio a integrarsi, tanto da spingerlo a un assurdo comportamento (ma non infrequente): gli manca il coraggio di ammettere a sé stesso e a sua madre che non porterà a termine gli studi e così decide di prendere tempo, fingendo ogni mattina di recarsi in facoltà e passando invece le ore sulla metro, rifacendo all'infinito il giro, fino al deposito e poi indietro. «Io a diciott'anni m'ero appena iscritto a lingue a Roma Tre e c'avevo un'orrida cresta rossa (…) Non mi sono mai sentito così fuori luogo in tutta la mia vita come all'Università. Mai. Un misto di solitudine, frustrazione e umiliazione». Cosa fa sulla metro? Per esempio legge "La coscienza di Zeno". E poi incontra Arloc, un ragazzetto speciale che, armato di bomboletta spray, ha scelto la metro (e soprattutto la sosta in deposito) per lasciare le sue tag (firme). E allora introduce il sedicenne Arloc nella sua comitiva e nella realtà della periferia romana di Rebibbia dove "nello stesso spazio potevano convivere Truffaut, le tute acetate, Italo Svevo, l'eroina, Street Fighter e il bushido dei samurai". Gli presta i suoi libri per "erudirlo": "Cecità" di Saramago, "Q" di Luther Blisset, "Casino Totale" di Jean-Claude Izzo: "Con questi più Max Pezzali hai la summa della produzione culturale occidentale contemporanea". La storia si colora di noir, tra sangue, dita mozzate, droga che portano allo sgretolamento di alcuni legami, che rifaranno breccia, con qualche colpo di scena, nel 2020. In un presente in cui Calcare campa con i fumetti "in dieci anni ho fatto più di 3000 tavole. Mentre io stavo tombato a disegnare, il mondo correva avanti" e il Covid "impedisce di essere fisicamente espansivi", insomma un macello in cui "manca solo un colpo di stato guidato dai militari e da Rita Pavone". Gli scheletri nell'armadio prima o poi saltano fuori e ogni lettore può proiettarci i suoi mostri, perché siamo "tutti preoccupati di avere uno scheletro nell'armadio. Lo teniamo chiuso lì, ci ossessiona come fosse una macchia sulla camicia bianca della nostra vita". E con il Natale arriva anche "**A Babbo Morto**" **(Bao, 80 pagg, 11 euro)**, un libro a metà tra favola (cinica) illustrata e fumetto. —+

L'INTERVISTA

Igor Pison: «Da Trieste all'Austria cerco il nuovo teatro per tutti»

Il regista triestino si divide fra Maribor e Klagenfurt e nonostante le limitazioni dovute alla pandemia lavora a nuove produzioni di opere contemporanee

Rossana Paliaga / TRIESTE

In ottobre ha messo in scena il primo capitolo di una saga operistica in prima assoluta a Maribor, in novembre ha curato l'allestimento di uno spettacolo per ragazzi al teatro di Klagenfurt.

Inseguendo le progressive chiusure dei teatri europei, il regista triestino Igor Pison continua a consolidare una carriera internazionale che si fonda sugli studi conclusi all'Accademia Everding di Monaco e su numerose produzioni di prosa e opera realizzate in diversi paesi europei. In un periodo complesso per lo spettacolo dal vivo, racconta come ha vissuto un autunno di lavoro tra Slovenia e Austria.

All'Opera di Maribor ha recentemente curato l'allestimento e firmato il libretto dell'opera Marpurgi di Nina Šenk, un omaggio alla storia della città.

«Ho una vera e propria passione per gli adattamenti da romanzi - spiega Pison - e mi interessano le opere contemporanee, ma credo di avere ancora grossi dubbi su cosa sia un libretto oggi. Il romanzo di Zlata Vokač Medic, dal quale deriva l'opera, è la storia di due amici nella città di Marpurg, l'odierna Maribor, attorno al 1455. Presenta una città ricca di culture e con una forte componente ebraica. Più che una storia da raccontare, ne contiene decine e infatti il progetto è stato concepito in due fasi: fra tre anni porteremo a conclusione la seconda parte. Si passa da una storia d'amore all'Inquisizione, da flashback di viaggi fino alla crociata del 1459. La scrittrice ha fatto ottime ricerche, ma è un romanzo difficile da sintetizzare in un libretto. Con la compositrice abbiamo lavorato quasi in parallelo: a volte mi cantava passaggi dell'opera al telefono. Bellissimo!».

Il regista triestino Igor Pison. Ha curato l'allestimento e firmato il libretto dell'opera Marpurgi di Nina Šenk

Dopo un musical, a Klagenfurt ha firmato per la seconda stagione un allestimento del programma cosiddetto per famiglie, stavolta tratto dal Libro della giungla. In Austria i teatri dedicano grande attenzione a questa categoria di produzioni...

«Anche la Germania e la Svizzera investono molto nello "spettacolo per le famiglie", ovvero nel futuro, nella formazione del pubblico. Regalare un'esperienza magica che stimoli i più piccoli, ma riesca a divertire anche gli adulti, è un investimento importantissimo. Ma per renderlo efficace servono i mezzi».

Ha curato spesso l'allestimento di opere nuove, da Bregenz a Zagabria. C'è mercato per la musica contemporanea in un ambito economicamente impegnativo come l'opera?

«Questa è una domanda da consiglio d'amministrazione che, banalizzando, si chiede: "ma c'è pubblico che ascolta questa roba moderna, o butto via soldi?" Bisogna partire dall'idea che di base non c'è "il pubblico", perché è un'entità che va costruita, rispettata ed educata. Ed è ovvio che se lo si ciba solo di Bohème e Carmen, avrà sempre timore del nuovo. Il teatro è un posto dove mettere in gioco le nostre certezze. E non mi si venga a dire che è "il pubblico" a volere sempre le stesse cose. Essere spettatore a teatro non è un esercizio passivo».

Negli ultimi mesi ha sperimentato le progressive chiusure e la situazione nei teatri esteri. Come è stato lavorare tra Slovenia e Austria in questo periodo?

«Il teatro di Klagenfurt ha saputo organizzarsi benissimo. Con il Covid però si lavora sempre sotto una costante pressione. E l'attentato terroristico a Vienna ha appesantito ancora di più l'atmosfera. Nonostante queste ombre cupe, il nuovo direttore Aron Stiehl ha saputo spronare tutti ed è stato di grande aiuto. Abbiamo lavorato fino alla generale. Si spera in una prima in dicembre... A Maribor invece fu il primo lockdown di marzo a bloccare tutto. Ma da subito mi è stato assicurato che avremmo ripreso la produzione quanto prima e fortunatamente siamo riusciti a portarla in scena alla vigilia della nuova chiusura. Il lavoro in questo periodo non è stato facile, ma i teatri sono posti sicuri. Sospendere gli spettacoli dal vivo racconta invece il ruolo marginalissimo della cultura in questa società. Si dovrà lavorare parecchio nel dopo-pandemia per cambiare nettamente rotta».

L'esperienza in diversi paesi esteri le ha sviluppato un'idea precisa su diverse priorità, visioni, modi di lavorare?

«Ogni nazione ha le sue politiche culturali, sono quelle che fanno la differenza. Una cosa mi è comunque chiara: esposizioni interessanti e teatri con cartelloni innovativi cambiano il modo di pensare delle persone e il volto di una città. Lo spettatore andrà dove percepisce un'energia vitale. Io ho avuto la fortuna di poter prima studiare e poi lavorare in posti pieni di stimoli e ispirazione. I teatri vanno diretti artisticamente, non solo finanziariamente. Non nascondo che mi piacerebbe riportare qui le mie esperienze e fare qualcosa di grande anche per la mia città». —

CINEMA

Ciak d'oro a Benigni miglior attore per Pinocchio

ROMA

Ciak d'oro a Roberto Benigni, Miglior Attore non Protagonista per il suo Geppetto in Pinocchio di Matteo Garrone. Pinocchio vince anche nelle categorie Migliori Costumi (a Massimo Cantini Parrini, anche per Favolacce), Migliori Scenografie (a Dimitri Capuano) e Miglior Sonoro (a Maricetta Lombardo). Miglior Attrice non Protagonista è Barbara Chichiarelli per la sua interpretazione in Favolacce di Damiano e Fabio D'Innocenzo. Favolacce conquista anche i Ciak d'oro per la Miglior Sceneggiatura ai Fratelli D'Innocenzo e per il Miglior Produttore. Il Traditore di Marco Bellocchio si aggiudica due premi: quello per la Migliore Fotografia (a Vladan Radovic) e quello per il Miglior Montaggio. Il quadro dei Ciak d'oro 2020 si completa con i risultati del voto della giuria di 150 giornalisti e critici di cinema nelle 10 categorie «tecniche» (Miglior Attore e Attrice non protagonisti, Sceneggiatura, Colonna sonora, Produttore, Fotografia, Montaggio, Costumi, Scenografie e Sonoro). Miglior Colonna Sonora è quella realizzata da Brunori Sas per Odio l'estate di Massimo Venier, che ha segnato il ritorno al cinema di Aldo, Giovanni e Giacomo.

Il Ciak d'oro Colpo di fulmine va a Lontano lontano di Gianni Di Gregorio, il Ciak d'oro per la Rivelazione nelle serie tv va a Carlotta Antonelli per la sua interpretazione di Angelica in Suburra La Serie, e il nuovo Ciak d'oro per il Miglior Cortometraggio va a Non io di Claudia Gatti e Benedetta Pontellini. —

NUOVO SINGOLO

Reggaeton e ritmi latini per Nick Simon con "Ecuador"

Gianfranco Terzoli

Natale in Ecuador. Non è il titolo di un nuovo cinepanettone, ma quello del singolo invernale di Nick Simon, cantante e autore particolarmente noto negli anni Ottanta per successi come "Tonight Tonight" e "Love Will Come Around" e molto legato a Trieste (dove vanta numerosi amici musicisti tra i quali il chitarrista Maurizio Vercon e il batterista Franco Zulian con i quali aveva registrato la precedente hit, "Voglio te", in rotazione su 106 emittenti radiofoniche nazionali e tradotta anche in spagnolo) e alla nostra regione.

Registrato al Master Studio di Udine e dedicato appunto al Paese sudamericano, "Ecuador" (Marika Records) esce proprio poco prima delle festività ed è disponibile su tutte le piattaforme digitali. Scritto dallo stesso Simon con mastering a cura di Massimo Passon, è un brano dai ritmi latini che riporta alla stagione estiva da poco conclusa, le cui sonorità allegre e frizzanti, come osserva l'artista milanese, «intendono mettere tutti di buonumore, scaldando gli animi e l'atmosfera delle prossime feste natalizie». A breve, non appena le restrizioni legate al covid si allenteranno - anticipa Simon - gireremo anche un video. "Ecuador" - riprende il musicista - è una canzone che ho scritto durante la quarantena, con la speranza di poter alleggerire l'umore e portare un po' d'allegria».

Il cantante Nick Simon, autore del brano "Ecuador"

In stile reggaeton, racconta una storia d'amore estiva con colpo di scena finale. «Dopo il successo di "Voglio Te" - rivela Simon, al secolo Claudio Noventa - mi sono messo subito a lavorare, colto da una nuova ispirazione: ho voluto raccontare una storia d'amore che sembrava finita, ma che invece avrà un lieto fine. "Ecuador" è la storia di due ragazzi che si incontrano durante le vacanze: lei parte e lui farà di tutto per ritrovarla». Anche la precedente produzione era caratterizzata da un andamento latineggiante. «Ho scelto di scrivere un'altra canzone dal ritmo ballabile e allegro - conferma Simon - perché in questo periodo è quello di cui tutti abbiamo bisogno». Realizzato a distanza, "Ecuador" esce in contemporanea in tutta Europa e Paesi di lingua latina. E sulla scia del nuovo singolo e del precedente successo radiofonico, è in arrivo anche un album. «Ci stiamo lavorando: gli altri brani, sempre nel classico filone pop-rock latino delle mie ultime composizioni - spiega Noventa - ricalcheranno il ritmo ballabile del singolo». Simon ricorda la fortuna stagione della italo disco. «Non è mai passata di moda perché in quegli anni le canzoni, rispetto a quelle di adesso, avevano melodia e armonia. E il rinnovato successo - conclude - probabilmente si deve al fatto che il pubblico avesse voglia di ascoltare qualcosa di nuovo e fatto col cuore». Ed è in calendario anche una tournée. «Stiamo preparando un tour promozionale che partirà dalla Toscana il 25 giugno per girare poi tutta l'Italia con almeno 27 date: erano già programmate a gennaio, ma tutto è stato rinviato. Dal vivo - conclude - presenterò tutti i vecchi successi e le nuove composizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIA

Con "Pantagruel" Elisabetta Sgarbi indaga la filosofia del buon cibo

Esce pubblicato da La nave di Teseo un annuario dedicato all'esperienza culinaria tra letteratura, arte e storia. Da Tiziano Scarpa a Italo Zannier e Andrea Berton

Corrado Premuda

Dotato di una enorme forza e di un appetito smisurato, Pantagruel è il giovane gigante protagonista, insieme al padre Gargantua, della raccolta di romanzi satirici di François Rabelais. Pantagruel non è vorace solo di cibo, lo è anche di cultura, conoscenza e sapere e di vita, metafora di un insaziabile appetito esistenziale. Ecco spiegato il motivo per cui a questo personaggio letterario del Cinquecento è intitolata la rivista diretta da Elisabetta Sgarbi e pubblicata dalla Nave di Teseo.

Dopo il numero zero uscito un anno fa e dedicato all'alimento che per antonomasia unisce tutti a tavola, il pane, arriva adesso nelle librerie il primo numero intitolato "La filosofia del cibo e del vino" (pp. 954, euro 27). Curata dalla stessa Sgarbi insieme a Massimo Donà, la rivista raccoglie testi inediti di autori, esperti e artisti in un enciclopedico volume illustrato monografico che si prefigge di mescolare e intrecciare discipline e saperi. Nelle quasi mille pagine pubblicate ecco riflessioni, racconti, ricordi, prese di posizione che mettono al centro un modo di parlare di cibo e vino combinando, anche con intenti provocatori, il semplice e il complesso, l'ingenuo e l'ironico, l'approfondimento e la digressione. Spaziando tra letteratura, filosofia, teatro, musica, arte, storia e fotografia, questo numero della rivista è diviso in diverse sezioni che vanno dal simposio alla fame e sete, dai metabolismi al digiuno. Tiziano Scarpa decide di occuparsi della crusca, l'anti-cibo, qualcosa che "non nutre, non alimenta, non cede all'organismo calorie". Il fascino della crusca sta nel suo transitare ingannando l'affamato che è a dieta: la crusca si gonfia donando quel senso di sazietà necessario a chi deve perdere peso. Questo sottoprodotto della farina diventa per l'autore veneziano metafora dell'assenza della cultura alimentare, il principio filosofico da cui nulla si crea, il "turismo low cost della materia dentro di noi". Il filosofo e accademico Sergio Givone si addentra nel racconto di riso e risaie piemontesi che ai tempi di Napoleone, per una miope valutazione dei funzionari illuministi, rischiarono di sparire dalle coltivazioni del nord Italia.

L'editore e regista Elisabetta Sgarbi

Quel mondo, invece, è ancora lì anche se rischia continuamente di sparire, oggi per la progressiva industrializzazione delle campagne. Qualcosa di singolare e atipico, "lo dicono anche i tratti che un tempo e forse ancora adesso caratterizzano la gente di risaia: malinconia, ironia e disincanto".

L'imprenditore veneto del Prosecco Giancarlo Moretti Polegato illustra la glera, l'uva che sta all'origine del famoso vino da aperitivo, grappoli grandi e allungati, e acini succosi e dolci di color giallo dorato, e passa poi a descrivere le strategie dei vigneti della sua azienda trevigiana.

Ancora, nelle paagine dell'annuario Italo Zannier si sofferma sul dialogo tra immagine e palato arrivando ad affermare che per lui la fotografia "spesso nell'incoscienza o nell'indifferenza è il pane e il vino quotidiano, dall'alba al tramonto e anche nei sogni: la nostra droga!" Lo chef stellato Andrea Berton, originario del Friuli e allievo di Gualtiero Marchesi, riscopre un elemento base della cucina italiana da molti considerato accessorio, il brodo. Al momento di inaugurare il suo ristorante a Milano, Berton decide di valorizzare il brodo dedicandogli un menù degustazione e trasformandolo in protagonista: "Dobbiamo partire dalle sue qualità aromatizzanti per riconsiderarlo in combinazione ai piatti come accade nella cultura orientale. Partendo proprio dai grandi classici e dalle ricette tradizionali come il brodo di gallina."

Scrive la stessa Elisabetta Sgarbi nell'introduzione: "L'esperienza culinaria è, per sua essenza, corale, comunitaria: intorno a una tavola nasce la Chiesa, e intorno alla tavola si riunisce la famiglia, comunque essa sia. Come traspare in una canzone della tradizione romagnola, interpretata benissimo dalla grande Roberta Cappelletti, "Tavola grande". Con questo spirito abbiamo inteso intraprendere questo viaggio in un universo variegato che ci fa alterare. Mangiare è trasformare."

Costruire il domani
IMPRESE, PROTAGONISTI E STORIE, BILANCI

192 pagine di analisi sulle prime 100 imprese del Triveneto. Aziende leader che guidano la riscossa contro la pandemia.

fuoriformat

DAL 20 NOVEMBRE IN EDICOLA

A €8,90 + il prezzo del quotidiano

Messaggero Veneto
la Nuova di Venezia e Mestre
IL PICCOLO
Corriere Alpi
il mattino di Padova
ALTO ADIGE
la tribuna di Treviso
TRENTINO

SPORT

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT
VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

CALCIO SERIE C

L'Unione perde Gomez per almeno dieci giorni Tra le punte centrali resta solo Granoche

Con Litteri fermo per il Covid a Carpi a disposizone El Diablo e Mensah. A centrocampo le incognite di Calvano e Giorico

Antonello Rodio / TRIESTE

Attacco in totale emergenza, centrocampo con numerose assenze ma con la speranza di recuperare almeno qualche pedina importante. Questa la situazione con cui la Triestina si sta avvicinando alla trasferta di domani a Carpi, dove gli alabardati affronteranno la squadra emiliana con inizio alle ore 17.30. L'ennesima vigilia nella quale contare gli uomini, anche se la situazione sembra almeno più rosea rispetto alle 24 ore precedenti.

La brutta notizia è che il risentimento muscolare che ha messo ko Guido Gomez nel riscaldamento di Gubbio, costringerà allo stop l'attaccante almeno per una settimana, forse dieci giorni. E si è visto già in Umbria quanto pesi l'assenza di una punta duttile, che si è sempre sacrificata in tutte le zone del reparto e ha avuto un costante feeling con la rete. Litteri dal canto suo non è ancora uscito dal lungo tunnel del Covid: esito indeterminato all'ultimo tampone, per cui si attende ancora la negatività prima della visita di idoneità e la ripresa della preparazione che non sarà una passeggiata visto che il giocatore è fermo da 25 giorni. Fatto sta che l'unica punta di ruolo disponibile è Granoche, che però come si è visto a Gubbio non è ancora in buona condizione essendo appena uscito anch'esso dalla lunga inattività causa virus. Schierare El Diablo dall'inizio finché riesce a tenere? O partire con il solo Mensah da punta in un 4-3-3 sfruttando due esterni? Tutte valutazioni che dovrà fare domani mister Gautieri, anche in base all'ultima rifinitura odierna e sperando ovviamente che dall'ultimo giro di tamponi effettuato ieri non esca qualche brutta sorpresa. Decisamente complessa anche la situazione a centrocampo. Innanzitutto va ricordato che sarà squalificato Rizzo, finora pedina insostituibile e gladiatore del reparto nevralgico del campo, anche se ultimamente apparso un po' appannato. A questa assenza vanno ad aggiungersi le precarie condizioni di Giorico e Calvano, che spesso proprio con Rizzo hanno formato il terzetto titolare. Giorico era arrivato malconcio negli spogliatoi di Gubbio dopo il primo tempo, tanto da dover essere sostituito nell'intervallo, ma ieri dopo un po' di terapia ha già ripreso ad allenarsi anche se con molta cautela, e non disputando la partitella finale. In progresso anche Calvano, che aveva saltato Gubbio per la botta alla caviglia rimediata nel match con la Fermana: il centrocampista sta un po' meglio ma non è certo al top. L'impressione è che pur in condizioni un po' precarie, i due centrocampisti saranno arruolati, anche perché almeno uno potrebbe essere chiamato a partire dall'inizio, visto che per il resto il reparto ha disponibili solamente Lodi, Maracchi e Boultam, oltre al giovane Palmucci. Almeno in difesa una certa varietà di soluzioni c'è, con due opzioni per quasi ogni ruolo: una parziale consolazione in una fase nella quale fare la conta dei disponibili è diventata purtroppo la premessa principale di ogni preparazione a una partita. —

Guido Gomez fermato da un problema muscolare

Il tecnico valuterà all'ultimo se tornare al 4-3-3 con Petrella e Gatto esterni

DOPO LO STOP

Romina Milanese

Lunedì riparte tutta l'attività dei giovani rossoalabardati

TRIESTE

Lunedì 30 novembre riprende l'attività dei settori giovanili di Triestina e Triestina Victory: lo hanno annunciato congiuntamente i due sodalizi, chiarendo che la decisione dello scorso 9 novembre di sospendere l'attività era avvenuta «per senso di responsabilità nonché per garantire la massima tutela della salute e delle situazioni di vita sociale dei propri atleti e delle rispettive famiglie in questo prolungato periodo di emergenza dovuto alla pandemia. L'assenza di una indicazione chiara sia a livello nazionale che regionale circa la gestione delle attività durante la pandemia, nonché l'impossibilità di arrivare al fine ultimo delle partite - si chiarisce nella nota - ha dato ulteriore impulso nel propendere per la suddetta sospensione». Le attività dunque riprendono lunedì, con orari che verranno comunicati dai responsabili a tutti i quadri tecnici delle rispettive categorie.

A.R.

NOTIZIARIO

Ghirelli dice no ai campionati con numero di team dispari

TRIESTE

Tornano a far discutere i format dei campionati. In particolare la proposta della serie B, che afferma di voler passare a 21 squadre e poi, l'anno seguente, a 22. Il tutto riducendo le retrocessioni da 4 a 3 per due anni, senza toccare le promozioni dalla serie C. Alla proposta ha già ribattuto il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli: «I cambi di format chiedono il consenso delle Leghe coinvolte. Ho letto dalle agenzie. Ci vedremo in Consiglio federale. Le riforme si fanno ragionando a sistema. Non c'è un campionato nel mondo con numero dispari, si propone 21, fino a ieri 18».

INFORTUNIO

Brutto infortunio per l'ex alabardato Thomas Bolis, attualmente nel Ravenna: la risonanza magnetica cui è stato sottoposto il centrocampista a seguito dell'infortunio nella gara con la Sambenedettese, ha evidenziato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio. Nei prossimi giorni l'intervento di ricostruzione: il giocatore starà lontano dai campi da gioco per circa sei mesi.

ANTICIPO

Dopo esser tornato mercoledì a giocare dopo 26 giorni causa i tanti contagiati (sconfitta a Mantova), per l'Arezzo oggi è già ora di tornare in campo. La formazione amaranto infatti sarà impegnata stasera sul terreno dell'Imolese, nell'anticipo della tredicesima giornata. —

A.R.

PALLA DI CRISTALLO

AD10S Diego, un fuoriclasse mai banale

GIOVANNI MARZINI

AD10S. Tra i tanti titoli dedicati da giornali, siti e tv all'improvvisa scomparsa di Diego Armando Maradona credo che questo sia semplicemente il migliore. Perché in cinque caratteri c'è tutto: il saluto nella sua lingua, l'omaggio a quel dio pagano del calcio che è stato ed infine quel numero 10, che solo i grandi hanno avuto il diritto di indossare. Da Pelè a Platini, da Rivera a Baggio, solo per citare i protagonisti di quello che all'epoca era ancora un calcio a misura d'uomo.

Da mercoledì sera, la Palla ed io siamo tormentati dal dubbio se uno spazio come questo, per una rubrica che tende a guardare cosa cresce soprattutto nel giardino di casa nostra, potesse (o dovesse) parlare del più grande. Di quello che è stato un gigante su un campo di calcio, un bipolare capace di grande gesta anche fuori, un ometto non più grande della sua bassa statura nella vita privata, ammesso che di "privata" sia poi riuscito ad averne una.

E dopo giorni di dubbi e incertezze, abbiamo semplicemente ritenuto che fosse quasi un insulto parlare oggi di sport, se non riferendosi al "pibe de oro" o alla "mano de Dios": scegliete voi quello che rende meglio e restituisce giustizia a Diego. La prima ci ha donato estasi di sublime calcio, inarrivabile per molti se non per tutti; la seconda ha dispensato rabbia, proteste ma anche invidia per quel machiavellismo da scugnizzo di strada che sosteneva come "il fine giustifica i mezzi".

Ho incrociato il "più grande di sempre" due o tre volte nel mio percorso da cronista di provincia e non posso iscrivermi tra i fortunati che hanno avuto modo di dialogare con lui, intervistandolo faccia a faccia. Infilare il tuo microfono nella selva di cavi e apparecchiature che accompagnavano le sue uscite dagli spogliatoi non significava averlo intervistato. Almeno dal mio punto di vista. All'epoca della sua militanza con la maglia del Napoli va comunque detto che l'approccio giornalista-calciatore era molto più genuino e diretto rispetto alle asettiche, noiose, inutili, ripetitive e banali dichiarazioni che i media possono raccogliere oggi dai giocatori davanti agli sfondi pubblicitari o nelle mixed-zone dei sotto tribuna. Negli anni '80 Maradona potevi avvicinarlo non appena sbucava dallo stanzone degli spogliatoi. Bisteccone Galeazzi aveva poi un suo pass tutto speciale per "aggredirlo" seminudo anche dentro, con allegato però il rischio di un gavettone.

Il mio ricordo di questo assalto mediatico mi riporta appunto ad un Verona-Napoli di fine anni '80, quando scortato dall'allora capo della mobile di Trieste, l'amico "napoletano doc" Beppe Padulano, finimmo in braccio a Diego per chiedergli di tutto, poco prima del Mondiale di Italia '90. E solo alitandogli in faccia, a pochi centimetri di distanza assieme ad un'altra ventina di colleghi con domande a raffica, ci rendemmo conto una volta di più del carisma del leader, delle sue doti di trascinatore, del suo essere il vero capitano di quella squadra alla quale aveva donato il primo scudetto. Rispose a tutti Diego: a volte con un sorriso, una battuta, a volte con una frase ben più dura e tagliente, indirizzata a chi sapeva lui. Messaggi mirati, portavoce di un gruppo, di un manipolo di compagni che lo vedevano come un gladiatore, il condottiero che li avrebbe portati alla conquista di quello che stavano inseguendo.

Ecco perché, quel AD1OS, oggi saluta il numero 1 e il numero 10, ma prima di tutto il più grande di sempre. L'avevo, lo avevamo capito più di trent'anni or sono. Ricordarcene oggi non è stato doveroso, niente più che un obbligo. Ci mancherai Diego, pronti a ricordare tutto quello che ci hai regalato sopra un prato e a dimenticare tutto il male che ti sei fatto senza un pallone tra i piedi. —

BASKET SERIE A

Allianz, training con i "baby" Alviti debutta in Nazionale

I negativi del gruppo squadra stanno cercando di mantenere la forma in palestra con gli juniores. Oggi azzurri contro l'Estonia. L'ex Peric va in Legadue a Ferrara

Il playmaker Juan Fernandez è uno dei "negativi" che si sta allenando al Dome

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Settimana all'insegna del quattro contro quattro quello che ha caratterizzato le sedute di allenamento all'Allianz Dome. Di questi tempi è il massimo che lo staff biancorosso può permettersi vista l'ecatombe di casi legati al Covid. Dei dieci componenti del gruppo squadra segnalati tra i positivi, otto sono giocatori. Erano e rimangono positivi in sei, gli altri sono stati valutati ieri con un nuovo giro di tamponi i cui risultati arriveranno oggi all'ora di pranzo. Per gli altri, il prossimo screening è previsto all'inizio della prossima settimana. Week end con poche certezze, dunque, e un punto interrogativo sulla trasferta di domenica 6 dicembre a Roma che si fa giorno dopo giorno sempre più grosso. Nel frattempo allenamenti a scartamento ridotto: da una parte i giocatori risparmiati dal virus dall'altra i giovani aggregati in questi giorni alla prima squadra. In attesa del ritorno di Alviti, dal sito ufficiale della pallacanestro Trieste risultano abili e arruolati Fernandez, Laquintana e Upson. Assieme a loro un manipolo di giovani, ragazzi che si sono messi a disposizione e che stanno vivendo con entusiasmo e partecipazione questa chance di mettersi alla prova con la prima squadra.

NAZIONALE: A distanza di nove mesi dai successi ottenuti a Napoli contro la Russia e a Tallinn contro l'Estonia, l'Italia torna in campo per affrontare le sfide di qualificazione a Euro 2022. Azzurri già qualificati in qualità di paese ospitante (un girone si giocherà al Forum di Assago), ma desiderosi di confermarsi leader del girone dando seguito alle buone prestazioni offerte lo scorso febbraio. Esordio oggi, alle 15 con diretta su Sky Sport Arena contro la Macedonia, replica lunedì, sempre alle 15, contro la Russia. Esordio con la maglia della nazionale per Davide ALviti, l'ala dell'Allianz che in questa prima parte di stagione ha convinto Sacchetti con prestazioni di assoluta qualità. Non solo Alviti, tra i debuttanti al gran ballo azzurro: assieme al giocatore di Alatri ci sarà spazio anche per Baldasso e Pajola e Moretti e Pecchia. Rispetto alle gare di febbraio, la Macedonia non schiererà Shane Whittington, lo spot di passaportato sarà a disposizione di Jacob Wiley. «Vogliamo ricominciare da dove abbiamo lasciato- le parole del tecnico Sacchetti- e dunque dalla bella atmosfera di febbraio ma anche dalle vittorie che nel percorso di crescita di un gruppo giovane come questo aiutano. Punto molto sulla voglia di emergere dei nostri esordienti e sull'esperienza di chi è in questo gruppo da più tempo».

PERIC: Notizia di mercato il ritorno in Italia dell'ala ragusana. Hrvoje, reduce dalle ultime stagioni in maglia pallacanestro Trieste, torna in Legadue e metterà la sua esperienza a disposizione di Ferrara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Belinelli alla Virtus accolto dagli insulti dei fortitudini «Via dall'Nba per giocare»

Marco Belinelli dagli Spurs alla Virtus Bologna

Raffaele Baldini / TRIESTE

Una fragorosa notizia di mercato che scuote l'apatico ambiente cestistico nazionale: Marco Belinelli alla Virtus Bologna con un triennale da 5 milioni di euro. Come da tradizione il benvenuto in terra felsinea è caratterizzato da un entusiastico slancio di una parte (quella delle Vù-nere ndr.) ma anche di uno scomposto fastidio della metà opposta, quella fortitudina; striscioni non proprio accomodanti sono apparsi nella città Natale del giocatore (San Giovanni in Persiceto) e fuori dal palazzetto di Ozzano, dove Marco Belinelli si allenava ultimamente. Le prime parole dell'ex Spurs: «In NBA sono arrivate delle offerte in questa free agency, ma nessuna mi avrebbe permesso di vivere una stagione con la motivazione e la carica giusta. Io amo la pallacanestro, amo giocare e lottare per obiettivi importanti. Io voglio giocare, essere protagonista. Il ritorno in Virtus? Una bella favola. Ho iniziato nelle giovanili della Virtus, ho esordito con loro. Poi la squadra purtroppo è fallita e ho cambiato. Torno in una grande organizzazione, in cui vedo persone cariche per fare bene e vincere. È questo che mi ha spinto a scegliere la Virtus. E' un gruppo fondamentalmente giovane, con buoni giocatori, un grande allenatore e un grande talento come Milos Teodosic. Il fatto che ci fosse lui mi ha aiutato a fare questa scelta. Il numero? Il 3. Mi ha portato bene in tante occasioni, speriamo possa andare bene anche nei prossimi tre anni con la Virtus».

La scelta societaria di fare un ulteriore sforzo economico, in un momento storico che suggerirebbe il contrario, sta a significare che la Virtus Bologna ha un piede e mezzo nella prossima Eurolega (al di là del silenzio di prammatica delle parti). Dire che l'arrivo di Belinelli è indice di un ritrovato appeal del basket italiano? Sarebbe dire una scemenza. La realtà è che Armani Milano e Virtus Bologna hanno creato due poli forti nella geografica cestistica europea (non italiana ndr.), hanno economie che sfuggono dalla media nazionale, tanto da potersi permettere ingaggi milionari ai vari Teodosic, Datome e ora Belinelli. Detto questo, la rivalità ritrovata, le grandi firme nei roster e le ambizioni europee non possono che avere un effetto positivo a cascata sul nostro campionato, con una eccezione. Lo strapotere sull'asse Bologna-Milano crea un Canyon rispetto a tutte le altre contendenti, una sorta di classe business contro una 2° classe; per gli appassionati quindi il viaggio come ospiti saltuari (2 volte l'anno) sui posti nobili è un'esperienza da vivere, pur considerando il resto del viaggio un tragitto senza troppe emozioni. —

SERIE B

Pontoni, scocca l'ora dell'esordio «Siamo privilegiati, daremo tutto»

Michele Neri / MONFALCONE

Il morale è alto e la voglia è tanta in casa Pontoni Falconstar alla vigilia del primo impegno nel nuovo, e strano, campionato di serie B che vedrà la squadra biancorossa esordire a Mestre contro la Vega domani alle 18. Tante le motivazioni dei monfalconesi, che hanno visto interrotta sul più bello la prima stagione in B nella storia del club, ormai 9 mesi fa, e chiamati a riallacciare il filo spezzato, non più stavolta con l'etichetta di squadra rivelazione del torneo guadagnata sul campo a suon di vittorie ma come realtà consolidata della terza categoria nazionale. «Le partite di Supercoppa le abbiamo affrontate come test di preparazione, questa la consideriamo la prima partita vera - chiarisce il viceallenatore della Pontoni, Gabriele Gilleri - ci avviciniamo all'evento con la consapevolezza di essere dei privilegiati, ci sono solo 4 squadre in regione che possono continuare l'attività su, credo, almeno 250 società, e pertanto sentiamo ancora di più la responsabilità di onorare l'impegno giocando al massimo delle nostre possibilità, in una partita che sarà difficile come tutte le altre del girone, considerato il valore medio delle squadre in campo». Il girone triveneto (il C1 a livello di sigla) è infatti uno dei più qualitativi degli 8 in cui è stata divisa la categoria dopo il cambio di format conseguente al ritardo con cui questa stagione deve iniziare. «È stimolante perchè è molto equilibrato, si può perdere con tutti se non si è al top ma anche vincere con tutti, come abbiamo dimostrato in Supercoppa - continua Gilleri - questo comporta che ci si giochi una buona fetta di stagione nelle 14 partite previste, sarebbe poi complicato riuscire a risalire la classifica nella seconda fase (che prevede l'abbinamento con le squadre di Marche e Abruzzo, ndr). Se invece dovessimo riuscire a finire in alto in classifica, arriveremmo molto preparati alla fase a orologio e con una buona riserva di punti». In settimana la Falconstar si è allenata ad alto ritmo, grazie anche alla rosa nutrita. I nuovi arrivi Milisavljievic e Bacchin, tesserati dopo la fine della Supercoppa, faranno entrambi il loro esordio in maglia Pontoni domani a Mestre in una gara che sarà invece costretto a saltare Scutiero, ancora acciaccato.

> Il vice coach Gilleri «Torneo equilibrato con il nuovo format A Mestre sarà dura»

"Quello della Pontoni è un gruppo nel quale è facile ambientarsi sotto il profilo umano, chiaramente i ragazzi sono da poco con noi e c'è ancora da registrare qualcosa a livello tattico - conclude Gilleri - Bacchin in regia, pur essendo ancora giovane, ha già molta esperienza e oltre alle qualità innegabili ha secondo me una struttura fisica che gli consente di poter battersi alla pari anche in B, Milisavljievic ha una bellissima struttura fisica e mani molto delicate, dovrà però abituarsi al tasso agonistico e all'intensità della categoria, da questo punto di vista gli insegnamenti della vecchia guardia gli saranno molto utili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Sara Gama la prima donna per la vicepresidenza dell'Aic

La calciatrice triestina proposta dal candidato presidente Umberto Calcagno al vertice dell'associazione. Lunedì si vota per la successione di Tommasi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Leggendo la sua recente autobiografia "La mia vita dietro un pallone", emerge a chiare lettere come la disparità di genere nel calcio professionistico sia una ingiustizia da sconfiggere. L'impegno per i diritti del calcio femminile è da anni uno dei marchi di fabbrica di Sara Gama, la calciatrice triestina capitana della nazionale italiana, icona dell'evoluzione nello Stivale del pallone in tinte rosa. Un possibile nuovo traguardo (storico) raggiunto dal movimento calcistico femminile potrebbe portare proprio il nome e il volto di Gama. Lunedì, alle 13.30, la 31enne atleta della Juventus Women sarà in pole position per essere nominata vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori, ruolo che sino ad ora non è mai stato occupato da una donna. Tra due giorni, in videoconferenza da Vicenza, si svolgeranno le consultazioni tra i 137 delegati per il rinnovo de consiglio direttivo dell'Aic. Il grande favorito per la carica di presidente è il 50enne Umberto Calcagno, già vicepresidente che ha preso in mano le redini dell'associazione dopo le dimissioni di Damiano Tommasi nel giugno scorso. A sfidare Calcagno ci sarà il 62enne Giuseppe Dossena che però, da quanto si apprende dai ben informati, parte in svantaggio.

La calciatrice triestina Sara Gama potrebbe essere la prima vicepresidente donna dell'Aic

I 137 delegati voteranno i 25 consiglieri che sempre nella giornata lunedì si riuniranno per eleggere il presidente, il quale a sua volta proporrà i due vicepresidenti e il direttore generale. Il candidato Calcagno ha già preannunciato la sua squadra in caso di elezione: i suoi due vice saranno per l'appunto, Sara Gama, oltre a Davide Biondini, mentre il ruolo di dg verrà affidato a Gianni Grazioli.

È dal 2017 che Gama siede in Consiglio federale. Un ruolo istituzionale per uno dei volti che hanno trascinato il movimento calcistico femminile italiano verso una costante crescita, sia qualitativa che mediatica, grazie anche ad exploit clamorosi come i 40 mila spettatori accorsi il 24 marzo 2019 all'Allianz Stadium di Torino per sostenere le juventine nel match chiave per lo scudetto contro la Fiorentina. O come il boom di fan che hanno sostenuto la nazionale italiana agli ultimi Mondiali conclusisi con l'onorevole raggiungimento dei quarti di finale.

«Credo che il calcio femminile in Italia sia ancora agli albori e che questi siano i primi passi di un percorso lungo e faticoso, ma anche pieno di potenzialità. Quello che vorremmo come atlete – scrive Sara Gama nel suo libro – è avere le stesse tutele e gli stessi diritti, sentirci rispettate e trattate per quello che siamo: professioniste dello sport».
Un donna nel ruolo di vicepresidente dell'Associazione calciatori non può che essere un altro passo per raggiungere questo traguardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Formula Uno
In Bahrein Hamilton vola nelle libere

Dominio assoluto Mercedes anche nelle prime prove libere del gran premio di F1 del Bahrein, che si correrà domenica sul circuito di Sakhir. Lewis Hamilton è stato il più veloce con il tempo di 1.29.033 sul miglior giro, dietro di lui il compagno di scuderia Valtteri Bottas in 1.29.482, terzo tempo per Sergio Perez sulla Racing Point in 1:30.00. Lontane le Ferrari di Charles Leclerc e Seb Vettel, che hanno chiuso questa prima sessione di libere all'11mo e 12 posto, staccate di oltre un secondo e mezzo.

Sci
Nel parallelo di Lech disastro azzurro

Dopo il quinto posto ottenuto giovedì da Marta Bassino. Tutti fuori prima della fase finale gli azzurri nel parallelo di Lech che ha aperto la stagione delle gare di Coppa del Mondo. Roberto Nani, migliore degli italiani, non è andato oltre al 33/o posto. La gara è stata vinta dal francese Alexis Pinturault. Secondo posto per il norvegese Henrik Kristoffersen.

MONDIALI

La Nazionale tra le top 10 del ranking È testa di serie

ROMA

Corre la Nazionale di Roberto Mancini e sorride con la nuova classifica mondiale Fifa, pubblicata oggi. Dopo ben quattro anni infatti gli azzurri sono tornati nella top ten del ranking e soprattutto si sono guadagnati anche un posto come testa di serie in occasione dei sorteggi che si terranno il prossimo 7 dicembre a Zurigo per i gironi di qualificazioni ai Mondiali del Qatar 2022. Doppia soddisfazione dunque per la formazione guidata da Mancini, che è salita dal 12mo al 10mo della classifica assoluta (che diventa sesto posto se si considerano le sole nazionali europee) anche grazie al filotto di successi che ha contraddistinto l'ultimo periodo. Nel ranking Fifa restano invariate le posizioni di vertice: al comando in questa speciale classifica a punti, che tiene conto di tutte le partite disputate dalle varie rappresentative, c'è sempre il Belgio con 1780 punti, seguito al secondo posto dalla Francia (1755) e poi dal Brasile (1743). Quarta è l'Inghilterra (1670). Al quinto il Portogallo di Cristiano Ronaldo con 1662 punti, poi la Spagna con 1645. Al settimo l'Argentina (1642). —

GLI ANTICIPI DELLA SERIE A

Andrea Pirlo nella trasferta di Benevento si affiderà in attacco a Paulo Dybala in coppia con Alvaro Morata

Juve a Benevento senza CR7 L'Inter rischia con il Sassuolo Zhang: «Fiducia in Conte»

Nelle file bianconere altra chance per Paolo Dybala con Morata
Il presidente nerazzurro al fianco del tecnico dopo il flop con il Real
L'Atalanta gioca con il Verona

ROMA

La serie A riparte domani con tre sfide interessanti. L'Inter (ore 15) e l'Atalanta (ore 20.45) ripartono dalle sorprese Sassuolo e Verona. Compito più abbordabile sembra invece quello della Juve a Benevento. Dopo il passaggio di turno in Champions League c'è da colmare la distanza con la capolista Milan, attualmente avanti di quattro lunghezze. A Benevento, nell'anticipo del pomeriggio alle ore 18, non ci sarà Cristiano Ronaldo: «Un riposo programmato, sapevamo già che non sarebbe venuto con noi - spiega Andrea Pirlo - perché era stanco dopo le tante partite ravvicinate». Per un posto al fianco di Morata, dunque, si candida Dybala: un'altra chance per la Joya dopo l'ora in chiaroscuro disputata contro il Ferencvaros, adesso ci si attende l'inversione di rendimento da parte dell'argentino. Novità anche in difesa. «Abbiamo la fortuna di avere nuovamente Bonucci - la buona notizia data dal tecnico ai microfoni di Juventus Tv - perché si è allenato con noi e sarà a disposizione, mentre cambierò Alex Sandro: ha fatto una grande partita contro il Ferencvaros, ma veniva da due mesi di infortunio e di conseguenza è un pò affaticato, in ogni caso verrà con noi a Benevento». Il reparto arretrato resta il più falcidiato dalle assenze, perché oltre a Buffon non ci saranno nemmeno gli acciaccati Chiellini e Demiral. Al Vigorito sarà una sfida speciale in panchina, Pirlo ritroverà Pippo Inzaghi da avversario: «Lo conosco benissimo, è bravo ed è un malato di calcio - la presentazione della partita nella partita tra compagni ai tempi del Milan - e so cosa vorrà dai suoi giocatori: loro sono tosti e hanno messo in difficoltà il Napoli, proveranno a ripartire in contropiede e lo faranno con elementi fisici e di gamba, perciò servirà un atteggiamento concentrato dal primo minuto». La sensazione è che la Juve stia cominciando ad ingranare: «Non abbiamo avuto tempo nel pre-campionato, queste partite ci sono servite per provare determinati giocatori in determinati ruoli - chiarisce il tecnico bianconero - ma adesso abbiamo individuato la struttura. Dobbiamo ancora migliorare nella circolazione della palla e cercare maggiormente la profondità per creare spazi, ma si vede che il gruppo sta crescendo in consapevolezza». Inevitabile, anche per Pirlo, un ricordo di Diego Armando Maradona: «È stato l'idolo di tutti noi ragazzi che volevamo giocare a pallone, è stato il Dio del calcio - il pensiero dell'allenatore - e mi viene in mente quando provavo in giardino ad imitare il suo gol contro l'Inghilterra ai Mondiali dell'86. L'ho incontrato qualche volta e ho una foto con lui che custodisco con affetto».

Sul fronte Inter la società si stringe attorno al suo allenatore: «In Conte abbiamo indentificato le qualità professionali e umane per creare una mentalità vincente». La fiducia arriva direttamente da Steven Zhang. E non è una questione di poco, considerando come il mondo

Inter oggi va a Reggio Emilia per la gara contro il Sassuolo: partita da non sbagliare, non solo per non allontanarsi dalla vetta ma anche per cercare di stabilizzare la posizione di Conte. Tanto che spunta pure l'ipotesi di una rivoluzione, con il tecnico che avrebbe provato la difesa a 4: una mossa quasi della disperazione per cercare di invertire la rotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE

Emergenza Covid: Trieste dice addio all'Euro Cup

Il club ha ufficializzato la rinuncia a disputare il girone di Zagabria. Brazzatti: «Decisione sofferta, ma ci riqualificheremo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Pallanuoto Trieste non giocherà il girone di Euro Cup in programma a Zagabria il prossimo fine settimana.

Decisione soffertissima quella presa dal club alabardato, da circa un mese alle prese con una serie di casi positivi al Covid che ha costretto i triestini ad alzare bandiera bianca come racconta il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti: «Ci abbiamo riflettuto a lungo. La sorte però ci ha voluto girare le spalle. Abbiamo troppi giocatori ancora positivi. Quindi, di concerto con il presidente Enrico Samer e con il team manager Alessandro Maizan, abbiamo optato per la scelta più difficile ma al tempo stesso più responsabile, ossia annunciare il nostro ritiro dall'Euro Cup».

Le positività emerse a seguito dei numerosi e dettagliati controlli sul Covid effettuati dal gruppo squadra, hanno costretto molti atleti ad uno stop prolungato. «Farli giocare nonostante un recupero fisico non del tutto completato, è un rischio che la Pallanuoto Trieste non ha alcuna intenzione di correre – prosegue Brazzatti –. La tutela della salute dei nostri tesserati viene prima di qualsiasi competizione, anche dell'appuntamento agonistico che tutti noi, in primis gli atleti, aspettavamo da tempo».

La decisione appare ancora più sofferta tenendo conto di un dato certamente non trascurabile: quella di Zagabria sarebbe stata la prima partecipazione di una squadra di pallanuoto triestina ad una competizione internazionale ufficiale della Fina.

«Vero, ma di Euro Cup per noi ce ne saranno ancora, ne sono assolutamente sicuro. L'ho spiegato soprattutto ai giocatori - racconta ancora Brazzatti - perché più di qualcuno ha fatto molta fatica a digerire la scelta della società. Ed è proprio con ancora più forza che dobbiamo tornare in acqua a prepararci per il campionato, con lo stesso obbiettivo dello scorso anno: qualificarci per giocare in Europa».

Insomma. Mladost Zagabria, Eger e Primorac Kotor giocheranno senza Trieste. Ma gli alabardati torneranno presto di nuovo in pista per calcare i palcoscenici internazionali.

Intanto il team, seppur ancora non ancora al completo, sta cercando di riacquistare la forma migliore per fare l'esordio in campionato. Il match in questione è quello fissato per il 12 dicembre quando alla "Bruno Bianchi" arriverà la Roma Nuoto.

Ad oggi Trieste ha dovuto rinviare per Covid due incontri. Il match di andata al "Foro Italico" proprio contro la Roma Nuoto, e il match casalingo contro il fortissimo An Brescia. «Se ci metteremo tutto l'impegno possibile, e se ovviamente la sorte inizierà ad essere dalla nostra parte, finalmente giocheremo il primo match della stagione contro la Roma Nuoto. E in realtà confido che prima di chiudere questo pessimo 2020, ci sarà la possibilità di scendere ancora in acqua», puntualizza Brazzatti.

Andrea Brazzatti (Pn Trieste)

La società infatti sta pensando di recuperare i primi due incontri prima della sosta natalizia. Un progetto che potrà essere portato a termine se Trieste potrà contare, finalmente, su un alleato indispensabile: i tamponi negativi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI

Sinigoi splendida seconda nella Fis di Santa Caterina

Caterina Sinigoi (Sk Devin) seconda nella Fis di S.Caterina Valvurfa

SANTA CATERINA VALFURVA

«Sono abbastanza contenta, ma in allenamento vado più forte: posso e devo ancora migliorare».

La sciatrice Caterina Sinigoi ha messo in cassaforte ieri mattina il primo podio stagionale. Nella prima di quattro gare Fis Njr che la vedranno impegnata a Santa Caterina Valfurva, la diciassettenne atleta della squadra Fisi Fvg, tesserata con lo Sk Devin, è giunta seconda nello slalom a soli 16 centesimi dalla vincitrice, la svizzera Vivien Schuler. Un risultato che è valso a Caterina il primo posto nella categoria delle Aspiranti.

L'atleta seguita dal tecnico sloveno Aleš Sever ha messo a referto il secondo miglior tempo in entrambe le manche, con le prime due classificate che hanno fatto il vuoto, visto che la terza, la francese Coline Saguez, è giunta a 0"99 dall'elvetica.

«Devo prendere ancora confidenza con le gare dopo il lungo stop agonistico – racconta Sinigoi da Santa Caterina Valfurva – anche se ovviamente un secondo posto in una Fis è un bellissimo risultato».

Il piazzamento ottenuto ieri conferma ad ogni modo le grandissime potenzialità dell'atleta di Aurisina, che non a caso è entrata nel giro delle sciatrici osservate dalla nazionale azzurra. Ma non è finita. Oggi Caterina sarà di nuovo in pista, sempre per uno slalom. Domani e lunedì le ultime giornate di gara con due giganti.

Sinigoi sta dunque entrando nel vivo della stagione. «Martedì tornerò a Trieste per fare interrogazioni e provette a scuola, poi mercoledì ripartirò nuovamente con destinazione Pfelders, dove mi aspettan due slalom giganti. Non c'è tanto tempo per rifiatare, ma va benissimo così», conclude la sciatrice del Devin.

Nel primo slalom di Santa Caterina Valfurva sono scese in pista anche la compagna di Comitato Sofia Colombo (Sc Pordenone), giunta 45. ma, e le esordienti assolute in una gara Fis, Giulia Federicis e Emma Martinuzzi (Cimenti).

Nello slalom maschile il migliore della squadra Fvg è stato Paolo Ramicone del Bachmann (53. mo). –

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

L'alabardato Adam Bratkovic è chiamato ad una prova da leader nella trasferta di Bolzano

Dopo un mese di stop Trieste torna a giocare contro la quotata Bolzano

La squadra di Oveglia, molto rimaneggiata, è riuscita comunque ad allenarsi bene per sfidare gli altoatesini allenati dal guru Turkovic

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Non siamo nelle condizioni ideali per affrontare una partita dura come quella di stasera. Il Covid ci ha oggettivamente penalizzato ma i ragazzi mi hanno chiesto di giocare. C'è voglia di normalità, il gruppo è compatto, andiamo in campo per fare la miglior partita possibile».

Giorgio Oveglia racconta il clima all'interno dello spogliatoio alla vigilia del match che questa sera alle 18 porterà Trieste sul parquet del palaGasteiner. Contro Bolzano squadra incompleta, nessun alibi comunque da parte di una squadra che darà come sempre il massimo.

«Esserci allenati tutta la settimana è stato comunque importante – continua Oveglia – per riprendere confidenza con il parquet. Siamo fermi da oltre un mese, ci manca la componente agonistica del gioco, spero che i ragazzi saranno in grado di entrare dal primo minuto nella partita». Bolzano potenzialmente capoclassifica, a tre punti dal Conversano ma con due partite da recuperare rispetto alla formazione di Tarafino. Squadra come sempre affidata alla sapiente regia di Turkovic, l'uomo da cui nel bene e nel male, dipendono i destini della formazione altoatesina.

Giornata ricca di spunti quella in programma questa sera, unico rinvio per Covid il match che ad Appiano doveva mettere di fronte la Sparer al Cassano Magnago. Riflettori puntati sul palaSanGiacomo per il big match tra Conversano e Sassari, tutta da vivere anche la sfida tra Pressano e Siena con Dumnic che torna a Lavis da avversario e Fusina che ritrova la formazione toscana allenata fino a dicembre dello scorso anno. Fissate, intanto, le date dei recuperi delle due partite rinviate da Trieste. Il match contro l'Alperia in scena sabato 19 dicembre a Merano, la sfida contro Molteno, invece, si giocherà martedì 8 dicembre a Chiarbola.

PROGRAMMA Bolzano–Pallamano Trieste (ore 18, arbitri Simone–Monitillo), Santarelli Cingoli–Acqua & Sapone Fasano (18, arbitri Limido e Donnini), Pressano–Ego Siena (18, arbitri Castagnino–Manuele), Bressanone–Teammetwork Albatro (19, arbitri Carrino–Pellegrino), Conversano–Raimond Sassari (19, arbitri Dionisi–Maccarone), Alperia Merano–Banca Popolare Fondi (19, arbitri Bassan–Bernardelle).

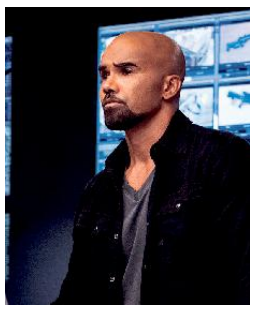
CLASSIFICA Conversano 18 punti (10 partite giocate); Raimond Sassari 17 (9); Bolzano 15 (8); Cassano Magnago 12 (9); Ego Siena 11 (7); Pallamano Trieste 10 (9); Sparer Appiano 10 (12); Alperia Merano 9 (9); Pressano 8 (6); Acqua & Sapone Fasano 8 (10); Bressanone 6 (9); Santarelli Cingoli 5 (9); Banca Popolare Fondi 4 (10); Teamnetwork Albatro 3 (11); Salumificio Riva Molteno 2 (10).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Ad10s Diego
RAI 1, 21.55
Una raccolta delle più belle immagini di **Diego Armando Maradona** che la Rai ha mandato in onda negli anni e che lo hanno visto protagonista. Il Diego effervescente che balla nei varietà del sabato sera e quello che inventa sui campi di calcio.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.05
All'Hotel L. A. si riuniscono quattro leader di bande diverse per discutere di affari. La SWAT decide di incastrare le gang e arrestarle per associazione a delinquere. Con **Shemar Moore**.

Sapiens - un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Il programma spazia tra vari argomenti, ponendo domande sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens. **Mario Tozzi** prova a dare risposte chiare e semplici.

The Bourne Legacy
RETE 4, 21.20
Il quarto capitolo della saga dedicata a Bourne. L'agente Jason Bourne ha reso pubblica l'esistenza del programma segreto Treadstone mettendo in allarme la Cia. Con **Jeremy Renner**.

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Artisti e sportivi in qualsiasi disciplina si sottopongono al giudizio di Maria De Filippi, Gerry Scotti, Rudy Zerbi e Teo Mammucari e di una giuria popolare guidata da **Sabrina Ferrilli**.

RAI 1

6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.25 Buongiorno benessere
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Radici Doc
12.30 Linea Verde Life Doc
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando con le Stelle "Gran Finale" Spettacolo
14.20 Linea Blu Documentari
15.15 A Sua Immagine Att
16.10 TG1 Attualità
16.25 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Claudio Baglioni "Io non sono lì" Musicale
20.40 Soliti Ignoti - Il Ritorno o
21.55 Ad10s Diego Documenti
23.35 Autumn in New York Film Drammatico ('00)

RAI 2

6.25 Memex Doc Documentari
7.05 No Tomorrow Serie Tv
7.45 Good Witch Serie Tv
8.45 The Good Witch Serie Tv
9.05 Madam Secretary Serie Tv
11.10 Tg Sport Attualità
11.25 Dream Hotel - Myanmar Fiction
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il filo rosso Attualità
15.35 Professor T. Serie Tv
16.35 Stop and Go Attualità
17.15 Il Provinciale Documentari
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 TG3 - L.I.S. Attualità
18.10 Dribbling - Anteprima
18.25 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Dribbling Attualità
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Criminal Minds Serie Tv
22.40 Blue Bloods Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3

6.00 Rai News 24: News Att
8.00 Elisir del sabato Attualità
9.15 Mi manda Raitre in più Att
10.25 Timeline - Focus Att
10.40 Gli imperdibili Attualità
10.45 TGR Parma 2020 Att
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia Att
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.35 Frontiere Lifestyle
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.20 Le parole della settimana Attualità
21.45 Sapiens - un solo pianeta Documentari
23.55 TG Regione Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 I due sergenti del Generale Custer Film Comico ('65)
10.10 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 Sempre Verde Doc
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 Le colline bruciano Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 The Bourne Legacy Film Azione ('12)
24.00 The Kingdom Film Thriller ('07)
2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Super Partes Attualità
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.55 Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1

6.15 New Girl Serie Tv
6.55 Black-Ish (1ª Tv) Serie Tv
7.55 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
8.45 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 Drive Up Attualità
14.15 Lucifer Serie Tv
15.10 Manifest Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 La bella e la bestia Film Fantasy ('13)
23.40 Ruby Red III - Verde smeraldo Film Fantasy ('16)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Tg La7/Meteo/ Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Il Cardinale Film Drammatico ('63)
17.30 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
23.30 Un colpo all'italiana Film Azione ('69)
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo - Sabato Attualità

TV8

17.30 Le 7 meraviglie di Lewis
17.45 Aspettando il Bahrain
18.00 Pre qualifiche Automobilismo
18.30 GP Bahrain Automobilismo
19.45 Post qualifiche
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Un Natale da favola Film Commedia ('15)
23.15 Il perfetto regalo di Natale Film Comm ('15)
1.00 Delitti Serie Tv

NOVE

14.00 I mille volti del crimine Serie Tv
16.30 Sahara Film Avventura ('05)
19.00 Riaccendiamo i fuochi Att
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Il delitto di Avetrana Documentari
23.30 Il delitto di Garlasco Attualità

20

14.00 Blindspot Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
20.55 Autumns Nations Cup: Francia-Italia Rugby
22.55 Doom Film Fantascienza ('05)
1.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
2.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
3.40 Badass Spettacolo
5.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4

14.20 E venne il giorno Film Drammatico ('08)
15.55 Project Blue Book Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Doctor Who Serie Tv
19.40 Cold blood Film Thriller ('19)
21.20 Gotti - Il primo padrino Film Biografico ('18)
23.15 Al Capone - Icona Documentari
0.20 Tonya Film Biografico ('17)

IRIS

14.55 Ben Hur Film Storico ('59)
18.55 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
21.00 Seven Film Thriller ('95)
23.30 Return to sender - Restituire al mittente Film Thriller ('15)
1.30 Severance - Tagli al personale Film Horror ('07)
2.55 Andersen - Una vita senza amore Film Avventura ('06)

RAI 5

15.50 Save The Date Doc
16.20 Stardust Memories
19.25 Rai News - Giorno Att
19.30 Save The Date Doc
19.45 Petruska Incontri Doc
20.15 Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata Film Documentario ('18)
21.15 Giocando con Orlando Spettacolo
22.45 Rumori dal '900 Spettacolo
23.45 Art Night Documentari

RAI MOVIE

13.55 Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)
16.00 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)
17.50 La Moglie del Cuoco Film Commedia ('14)
19.25 Mani di fata Film Commedia ('83)
21.10 A United Kingdom: L'amore che ha cambiato la storia Film Drammatico ('16)
23.05 Il palazzo del Vicerè Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM

14.20 Allora in onda Spettacolo
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
18.55 Attenti a quei tre Film Commedia ('04)
21.20 Vite in fuga Serie Tv
23.20 L'amore è servito Film Commedia ('11)
1.00 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.50 Zoom ! Spettacolo
3.20 La squadra Fiction
5.00 Ricominciare Soap

CIELO

14.00 La dura verità Film Commedia ('09)
15.45 I 12 cani di Natale Film Avventura ('05)
17.30 Fratelli in affari Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Linda Film Thriller ('81)
23.15 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)
0.45 Porn Inc. Documentari

PARAMOUNT

15.00 Un autunno molto speciale Film Commedia ('16)
17.00 Un'estate molto speciale Film Commedia ('17)
19.10 Holidaze - Il Ringraziamento con i miei Fiction
21.10 Mystic Pizza Film Commedia ('88)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.20 Baywatch Serie Tv

TV2000

15.20 Sulla Strada Attualità
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Un adorabile testardo Film Commedia ('95)
23.15 Today Attualità

LA7 D

14.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Drop Dead Diva Serie Tv
20.25 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Body of Proof Serie Tv
22.20 Body of Proof Serie Tv
0.50 Quasi famosi Film Commedia ('00)
3.15 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5

14.00 The Royal Saga - Royal Wedding Lifestyle
15.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.55 Grandi domani Serie Tv
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - Il mio finto fidanzato Film Drammatico ('10)
22.55 Magic Mike Film Commedia ('12)
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME

10.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
12.45 Cortesie per gli ospiti
14.45 Fatto in casa per voi
15.45 Ti spazzo in due Doc
16.55 Il salone delle meraviglie
17.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.55 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle

GIALLO

11.05 Elementary Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Missing Serie Tv
4.40 I Am Homicide Fiction
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME

14.00 The Mysteries of Laura Serie Tv
16.35 La mia vendetta Serie Tv
18.55 Chase Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.10 Poirot: La Domatrice Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Chicago P.D. Serie Tv
2.40 C.S.I. New York Serie Tv
4.00 Tgcom24 Attualità
4.05 La mia vendetta Serie Tv

DMAX

14.30 Battlebots: botte da robot (1ª Tv) Spettacolo
15.30 Life Below Zero Doc
17.30 River Monsters: sbranato vivo Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Cose di questo mondo Documentari
0.10 Mountain Monsters Documentari
2.55 Myths & Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: Giovanni Montanaro. Giorgio Ossola Beindl. Tiziano Scarpa; **12.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del saggio di A. Tirondola "Pale a proral" sulla storia della Scuola Navale Militare Francesco Morosini di Venezia.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9.00:** Onde radioattive; **10.00:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie - Božidar Gorjan; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13.00** GR ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18.00:** Piccola scena: Manica Maver: Le ferite - orig. radiofonico, regia di Manica Maver; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.00 Anticipo Campionato S A
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Atalanta - Hellas Verona
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY

15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

RADIO 2

16.00 Tre Per 2
18.00 Milledonne e un uomo
19.45 Prendila Così
21.00 Esordi
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL

10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone - Symphonie Orchester Des Bayerischen Rundfunks
24.00 Battiti

M20

14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 m2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Automata Film Sky Cinema Action
21.00 Una pallottola spuntata Film Sky Cin Comedy
21.00 L'ultima tentazione di Cristo Film Sky Cin Drama
21.00 Cop Land Film Sky Cinema Suspense
21.15 Criminali come noi Film Sky Cinema Due

SKY UNO

16.00 Antonino Chef Academy
17.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.45 X Factor Weekly
19.20 Antonino Chef Academy Lifestyle
21.05 The Jackal Replay
21.15 X Factor Spettacolo
24.00 Antonino Chef Academy Lifestyle

SKY ATLANTIC

14.35 Romulus Serie Tv
15.35 Fargo - La serie Serie Tv
17.40 Riviera Serie Tv
19.25 Romulus Serie Tv
21.15 Lovecraft Country - La terra dei demoni (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Lovecraft Country - La terra dei demoni (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CINEMA

21.15 Arma letale Film Cinema 1
21.15 Il dilemma Film Cinema 2
21.15 Se son rose Film Cinema 3
22.55 Il principe e il pirata Film Cinema 3
23.10 Chaos Theory Film Cinema 2

PREMIUM ACTION

14.00 Arrow Serie Tv
14.45 The Last Kingdom Serie Tv
15.35 The Last Kingdom (1ª Tv) Serie Tv
16.25 Chicago Fire Serie Tv
17.55 The Flash Serie Tv
19.35 Batwoman Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME

14.30 Prodigal Son Serie Tv
16.10 Chicago P.D. Serie Tv
17.50 Imposters Serie Tv
19.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
21.15 Taken Serie Tv
22.05 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - r 2020
06.30 Il notiziario - r ed. straord.
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.40 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Italia economia e prometeo
16.50 Fede, perché no? Avvento
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.30 Ginnastica dolce 2020
18.50 Macete (stag. 2020/2021)
19.10 La parola del Signore
19.25 Tg Confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Concerto Trieste Estate '20 - 06 - Ass. Chamber Music Ts - Playing Chamber Music + Orchestra del teatro Verdi e Gli Ottoni della Filarmonica
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r
00.00 Ring - 2020 r -

CAPODISTRIA

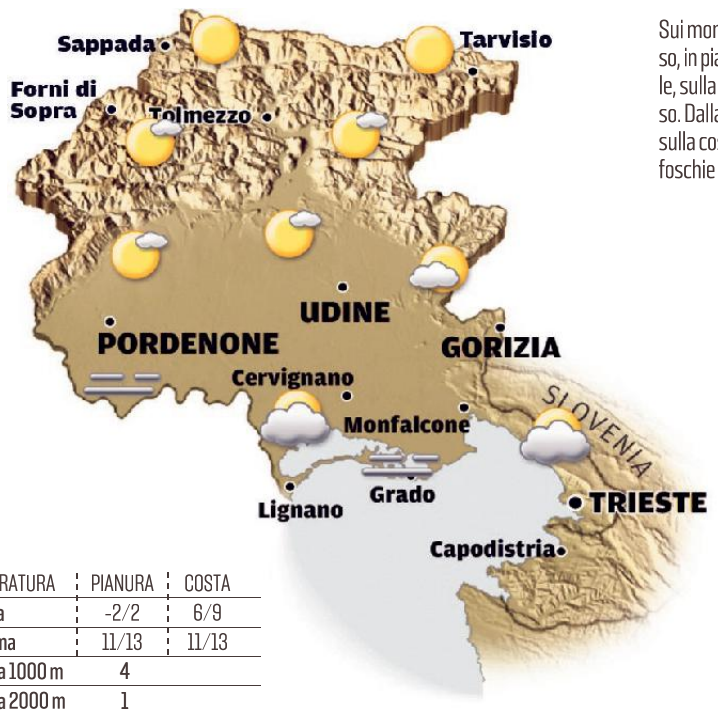
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con S, Odogaso Villa Angiolina (Abbazia)
14.30 Folkest 2018
15.00 In morte di un archeologo Winckelmann, Trieste e il riscatto di una città
16.00 Mediterraneo
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Rock explosion I p.
22.25 Slovenia magazine
22.50 A tambur battente
23.50 Tuttoggi II edizione /r/
00.05 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

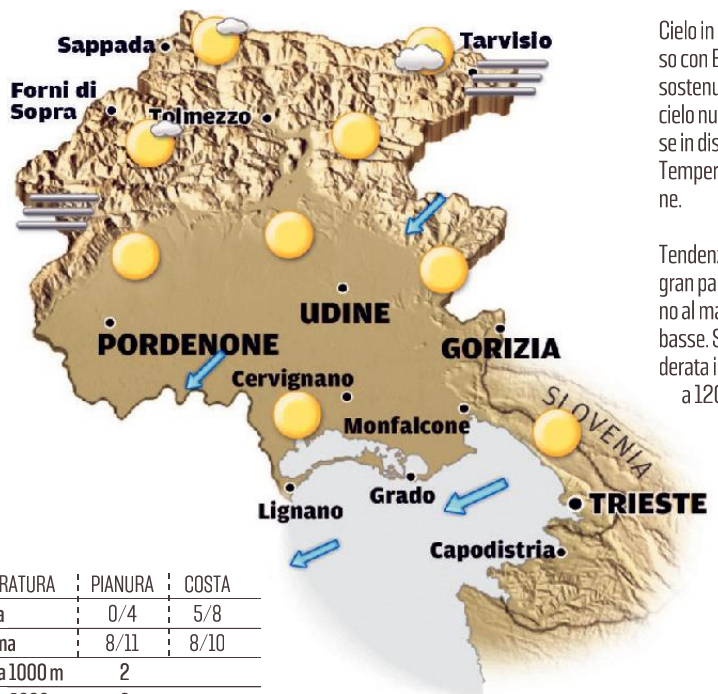
OGGI IN FVG



Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso, in pianura poco nuvoloso o variabile, sulla costa in prevalenza nuvoloso. Dalla tarda serata soffierà Bora sulla costa. In pianura possibili locali foschie o nebbie di notte e al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	6/9
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa. Nel Tarvisiano cielo nuvoloso o nebbia per nubi basse in dissolvimento nelle ore centrali. Temperature massime in diminuzione.

Tendenza per lunedì: cielo sereno su gran parte della regione. Sul Tarvisiano al mattino possibili nebbie o nubi basse. Sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione. Zero termico a 1200 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	5/8
massima	8/11	8/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cieli irregolarmente nuvolosi su Pianura Padana, maggiori schiarite sulle Alpi centro-orientali; qualche pioggia tra basso Piemonte e Liguria. **Centro:** nuvolosità irregolare, compatta sulle zone Tirreniche con qualche piovasco; maltempo in Sardegna. **Sud:** generale variabilità; nubi compatte in Sicilia, rovesci su Calabria e Campania.

DOMANI

Nord: sole su Alpi, Prealpi e Liguria; molte nubi altrove con qualche pioggia. Miglioramento in serata. **Centro:** maltempo sui versanti adriatici con piogge anche abbondanti in Abruzzo; meglio altrove. **Sud:** piogge e rovesci anche diffusi e a sfondo temporalesco. Lento miglioramento serale.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,9	11,5	75%	15 km/h	Pordenone	-1,2	10,6	75%	8 km/h
Monfalcone	3,0	12,2	90%	11 km/h	Tarvisio	-4,3	8,1	72%	18 km/h
Gorizia	2,0	12,0	92%	10 km/h	Lignano	4,6	9,0	90%	15 km/h
Udine	0,6	11,0	92%	14 km/h	Gemona	2,0	11,0	80%	27 km/h
Grado	6,3	11,0	87%	13 km/h	Piancavallo	-3,7	3,5	81%	11 km/h
Cervignano	-0,1	11,6	92%	10 km/h	Forni di Sopra	-0,5	7,9	67%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	15,5	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	15,5	0,10 m
Grado	poco mosso	14,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	14,8	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	8
Atene	10	18
Barcellona	14	16
Belgrado	0	2
Berlino	4	7
Bruxelles	6	10
Budapest	1	3
Copenaghen	3	5
Francoforte	-1	6
Ginevra	4	10
Klagenfurt	-3	2
Lisbona	10	15
Londra	3	6
Lubiana	-2	5
Madrid	7	12
Mosca	0	1
Parigi	4	11
Praga	-1	6
Salisburgo	-2	7
Stoccolma	0	2
Varsavia	4	6
Vienna	0	3
Zagabria	2	5

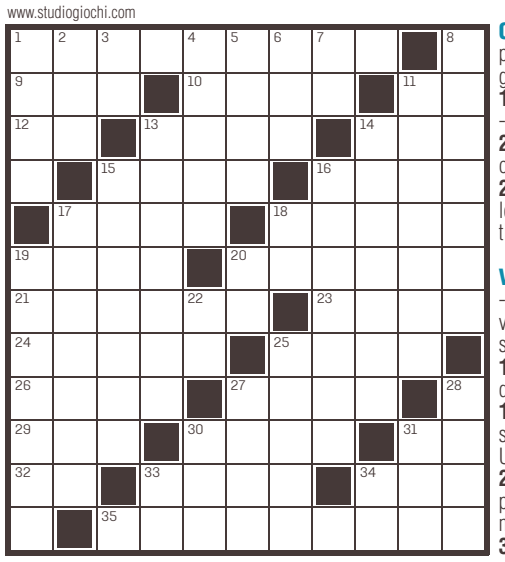
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	13
Aosta	-1	9
Bari	7	16
Bologna	4	7
Bolzano	-2	10
Cagliari	10	19
Catania	14	19
Firenze	8	17
Genova	6	11
L'Aquila	1	10
Messina	15	18
Milano	4	9
Napoli	11	18
Palermo	13	19
Perugia	6	12
Pescara	6	14
R.Calabria	15	19
Roma	9	16
Taranto	10	17
Torino	2	6
Treviso	2	12
Venezia	4	11
Verona	3	10

IL CRUCIVERBA

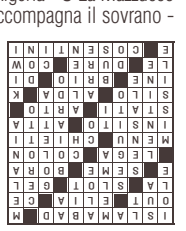
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Capitale del Pakistan - **9** Fuori moda - **10** Un profeta - **11** Le separa la "d" - **12** Non qua - **13** Le machine mangiasoldi - **14** Rende i capelli lucidi - **15** Dà origine alla pianta - **16** Soffia a Trieste - **17** Miscuglio di metalli - **18** Sta tra cieco e retto - **19** La lista delle pietanze - **20** Provincia abruzzese - **21** Innato - **23** La formica tagliafoglie - **24** Sono Uniti in America - **25** Il braccio o la gamba - **26** Parcheggio a più piani - **27** La poetessa Merini - **29** Suffisso per sottotribù botaniche - **30** Gaiezza - **31** Il giorno tra le preposizioni - **32** Articolo per signorine - **33** Compatte e resistenti - **34** Il... boy del Far West - **35** I calabresi a nord dei catanzaresi.

VERTICALI: **1** Un'imbarcazione da canottieri - **2** L' ...Altezza massima - **3** La sigla della Lituania - **4** Inzacchera le scarpe - **5** È simile all'agave - **6** Lo zero o l'uno del pc - **7** I confini dell'Algeria - **8** La Mazzucco scrittrice - **11** Lo si applica sulla pelle - **13** Accompagna il sovrano - **14** Una veloce nave a vela - **15** Agisce da mediatore - **16** L'autore dell'*Orlando innamorato* - **17** Sostituiscono gli occhiali - **18** Sulle targhe svizzere - **19** Può essere a testata multipla - **20** Una cosa a metà - **22** Le hanno gatti e topi - **25** Film con Sigourney Weaver - **27** Antichi pegni di garanzia - **28** Un frutto ricco di vitamine - **30** Un mezzo pubblico - **31** Rintocco - **33** Torna dopo il si - **34** Alla fine sono felici.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO VIESSMANN JUNKERS BAXI Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace** **Lorenzo Bertoli** **Francesco Dini** **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 novembre 2020 è stata di 19.366 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non cedete all'impulsivita', specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata tranquilla e piacevole in famiglia.

TORO 21/4 - 20/5
Versatilita' da mettere a frutto nell'ambiente di lavoro. Sarete apprezzati dai superiori. Manifestate senza paura i vostri reali sentimenti. Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vi attende una giornata faticosa e impegnativa, alla fine della quale pero' sarete soddisfatti per come sono andate le cose. Serata rilassante.

CANCRO 22/6 - 22/7
La giornata parte bene, con impegni a voi congeniali. Tante buone proposte e anche accordi piacevoli. Tanta gioia di vivere.

LEONE 23/7 - 23/8
Avrete la mente occupata da nuovi progetti. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari. Concedetevi del tempo per voi stessi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Verranno riconosciute le vostre qualita' in campo professionale, ma i vantaggi economici tarderanno ancora. Un malinteso potrebbe minacciare la serenita' del rapporto d'amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Qualche piccolo malinteso creera' tensione nella vostra mattinata, ma verra' presto chiarito. Sentimentalmente sarete corteggiati, ma vi sentirete poco disponibili.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione di faccende rimaste in sospeso da diverso tempo e che vanno risolte. Coraggio.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i diversi progetti e programmi. Qualche cosa si sta muovendo in vostro favore, seguitela con attenzione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Nel pomeriggio avrete delle piccole soddisfazioni nel lavoro, grazie all'originalita' delle vostre idee. Nella vita privata date maggiore ascolto a chi vi vuole bene.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax.

PESCI 20/2 - 20/3
Verso la fine della mattinata sarete coinvolti in una discussione inutile nell'ambiente di lavoro. Riflettete bene prima di prendere la parola. Decisione.

TAKE AWAY

DELIVERY

Ordina con anticipo i tuoi panini all'orario desiderato dal nostro sito tntpub.com o dalla nostra app Tnt Pub o chiamaci allo 040.66.11.16

Stuzzicherie

PATATINE FRITTE DIPPERS*(#) con buccia		4,00 €
CROCCHETTE DI POLLO*(1,6,9)	8 pz.	4,00 €
JALAPENOS PICCANTI*(1,3,7)	4 pz.	4,00 €
ANELLI DI CIPOLLA*(1)	8 pz.	4,00 €
BASTONCINI DI MOZZARELLA*(1,3,7)	8 pz.	4,00 €
FUNGHI FRITTI PICCANTI*(1)		5,00 €

PER I PIU' PICCOLI

BABY PANINO(#)(1,3,7) 6,00 €
Panino con pane bun, hamburger* 75gr., formaggio edamer, ketchup, servito con patate fritte dippers* con buccia

Vegetariani

MEDITERRANEO(#)(1,7) 8,00 €
Ciabatta, pomodori speziati, formaggio feta grigliato, olio EVO, prezzemolo e basilico

ORTOLANO(#)(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, melanzane, zucchine, formaggio edamer, insalata, pomodoro, salsa rosa

Esplosivi

AMERICANO(1,7,10) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di manzo* 220 gr, formaggio cheddar, bacon croccante, salsa BBQ, insalata

PORCINO(#)(1,3,7) 9,50 €
Ciabatta, prosciutto cotto affumicato alla brace, funghi porcini*, crema di funghi prataioli al profumo di tartufo

GIAPPO(#)(1,3,4,7,8,10,11) 9,50 €
Pane Bun, hamburger di salmone fresco con aneto, philadelphia con scorza di limone, fettine di cetrioli, maionese al wasabi, misticanza

TOSCANO(#)(1,7) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di chianina* 200gr., mozzarella fiordilatte, pomodoro, olio EVO, prezzemolo e basilico

CHICKEN BUN(#)(1,3,7) 8,50 €
Pane Bun, straccetti di pollo,zucchine julienne, mozzarella fiordilatte, misticanza, salsa allo zenzero

PIEMONTESE(#)(1,7) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di manzo* 220 gr, cipolla caramellata al chianti, fontina

RIKI(1,3,7,8,10) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di cinghiale* 250 gr, fontina, funghi freschi, maionese al rosmarino

* PRODOTTI SURGELATI

Classici

ONDO(#)(1,3,7,8,10) 6,00 €
Ciabatta, prosciutto cotto, formaggio edamer, salsa rosa

PRATAIOLA(#)(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, prosciutto cotto, formaggio edamer, funghi freschi, salsa rosa

FANTASIA(#)(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150gr, formaggio edamer, insalata, pomodoro, salsa rosa

PUTTANESCA(#)(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, prosciutto cotto, peperonata fatta in casa, gorgonzola piccante, maionese, senape

GOLOSO(#)(1,3,7,8,10) 7,50 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150 gr, formaggio edamer, speck, insalata, pomodoro, salsa rosa

RUSPANTE(#)(1,3,7,8,10) 7,50 €
Ciabatta, petto di pollo alla piastra, form. edamer, insalata, pomodoro, salsa rosa

BOMBER(#)(1,3,7,8,10) 7,50 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150 gr, prosciutto cotto, formaggio edamer, salsa rosa

TEXANO(#)(1,3,8,10) 7,00 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150 gr, peperonata fatta in casa, cipolla, salsa rosa

PIATTI

LUBIJANSKA(#)(7) 12,00 €
Lonza di maiale impanata con prosciutto cotto e form. edamer, servita con patate fritte dippers* con buccia

CIBA (ovvero gli amichevoli cevapcici) 9,00 €
Rotolini di carne speziati, serviti con patate fritte dippers* con buccia, ajvar (salsa a base di peperoni) e cipolla rigorosamente cruda

Consegna gratuita, ordine minimo 15€

VIA GINNASTICA, 46/A - TRIESTE -